PRATICA
DI FABRICAR SCENE, E MACHINE NE' TEATRI
DI NICOLA SABBATTINI DA PESARO

Già Architetto del Serenissimo Duca Francesco Maria Feltrio della Rouere Vltimo Signore di Pesaro.

Ristampata di nouo coll' Aggiunta del Secondo Libro.

All'Illustriss. e Reuerendiss. Sig. Monsig.

HONORATO VISCONTI

Arciuescouo di Larissa della Prouincia di Romagna, & Essarcato di Rauenna Presidente.

CON PRIVILEGIO.

In RAVENNA, Per Pietro de' Paoli, e Gio. Battista Giouannelli Stampatori Camerali 1638. *Con licenza de' Superiori.*

ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIG. PNE. COLENDISS.

DEGNISI V. S. Illustrissima di gradir l'ossequio, e scusar l'ardire. Mando in luce la PRATICA *di fabricar Scene, e Machine ne' Teatri del Sig.* NICOLA SABBATTINI *da Pesaro Ingegnero, c'hà ingegno, stimatissimo per l'esperienza, e molto più per la teorica acquistata con lungo studio. E proprio di chi comparisce in Teatro non perdersi d'animo. Tocca à me fare la prima comparsa nella Scena di questo Volume; non si marauigli però se mi fò lecito l'ardimento di nobilitar la Stampa con dedicar' à V. S. Illustrissima l'Opera. A questa seruirà per proscenio il suo gloriosissimo Nome, & à me di antemurale la sua benignissima protezzione. Le Machine dell'orchestre per lo più vengono dà alto; i miei pensieri ancora sono Machine, che in quest' atto ardiscono portare dà alto le preminenze di V. S. Illustrissima alla bassezza della mia penna. E se l'azzioni de' Grandi sono spesso l'oggetto delle Rappresentazioni, posso con ragion' espor quelle di V. S. Illustrissima, che per tanti rispetti sono riguardeuoli al Mondo. La chiarezza del sangue non è inferiore allo splendore de' proprij meriti, e la fama de gli Antenati, c'hanno dominata l'Insubria, non confonde i vanti di V. S. Illustrissima, che gouernando vna Prouincia si mostra degna d'Imperij. Questi non si ponno conseguire senza fortuna, ma non si ponno meritare senza virtù, e basta à gli animi grandi hauerne il merito. Non voglio entrare nelle lodi di V. S. Illustrissima, che non è peso dalle mie spalle; m'è venuto alle mani vna Poesia del* TEMPESTINI *suo Segretario, mi pare, che possa supplir molto bene alla mia debolezza nel presente vfficio, lascio però alla di-*

lui penna solcar questo mare. Publico qui sotto il Componimento; non è molto lungo, ma i Proemij non deono essere troppo grandi, seruirà per Prologo à i Panegirici, che sono douuti all'eccellenza delle virtù di V. S. Illustrissima, alla quale per fine m' inchino con humilissima riuerenza. Rauenna li 8. di Maggio 1638.

D. V. S. Illustriss. e Reuerendiss.

Vmiliss. e Deuotiss. Seruitore
Pietro de i Paoli Stampatore.

A Monsig.

A Monsig. Illustrissimo

HONORATO VISCONTI

Arciuescouo di Larissa, e Presidente di Romagna.

O D E

DI ANTON FRANCESCO TEMPESTINI.

NDICHE gemme, cumulati argenti
Doni della fortuna
Anche sorte plebea pesca, & aduna:
Mà Nobiltà, splendor di chiare genti,
Non soggiace al predar d'industria oscura,
Et è retaggio di Virtù, che dura.

O bel possesso, ne' paterni nomi
Rammentar' i trofei,
E numerar dà gli Aui semidei
Spopolate Città, Popoli domi;
O bello il dir, è 'l ramo mio d'vn legno,
In cui scettri fiorir d'inclito Regno.

Son le palme de' Padri à' Successori
Stimoli gloriosi;
Spiegan questi all' Honor voli animosi,
E innestan glorie à glorie de' Maggiori.
Doue vai mio pensier; fole non merco,
Hò l'essempio vicin d'Heroe, che cerco.

Duce nouello in tenero sembiante
Chiusi à pena hà tre lustri,
Ch' emulo de' grandi Aui ad opre illustri
Contra la furia hostil muoue le piante;
E che sperar non può dà quella mano,
S' HERCOL per lui combatte, il GIOVE HISPANO!

Chiara stirpe di Regi inclito sangue
De' VISCONTI vetusti,
Amplia i trofei de' Genitori augusti!
D'eserciti domati vn monte esangue
Al crescente valor sia Campidoglio,
E prigionieri Heroi prostrinsi al soglio.

Tu gli Allori di Marte, altri di Pace
Acquisterà Corone;
Cardini della Chiesa in sacro Agone
Rammenta i ZII, la rimembranza piace,
Che dal SFONDRATEO Ceppo, illustri note,
Di GREGORIO ancor tu sei Pronipote.

Di questi i pregi in HONORATO ammira
Viuo d'Insubria Honore,
Non sia à' merti immortal Sorte minore,
Habbia i trionfi oue'l suo corso aspira:
Non sò che di diuin muoue il pensiero
E' la sembianza sua degna d'Impero.

Stilla il gran Zio dal maestoso crine
Honorati sudori;
Daranno vn giorno i tultiuati Allori
Gli ostri maturi à così belle brine;
L'Honor, che dà fortuna, è vn dono incerto,
Quell'ostro è bel, che colorisce il merto.

Egli Campion d'Astrea ne' suoi verdi Anni
Alle Città dà legge,
E qual Pastor di numeroso Gregge
Compra il riposo altrui co' propri affanni,
E porta al Popol suo messe, chè piace,
Di Giustizia cultor frutti di pace.

Sallo il PICENO, ancor dice i suoi vanti
Con fragor strepitoso
Figlio dell' Appenin' il Chienti ondoso:
Non moueua 'l Peregrin passi tremanti
Per l' insidie de' ladri in Selua, in Monte,
E sicuro estinguea la sete al fonte.

Ei non chiudea l' orecchia al suon plebeo
Del Villanello offeso,
E col suo cor di giusto zelo acceso
Non valeua il Tesor al Ricco Reo,
Nè ardia rapire i mal guardati argenti
Tutore auaro à gli Orfani innocenti.

Mà che? nell' alme grandi vna sol cura,
Vn solo impiego è poco,
Et è breue confin d' Europa vn loco:
Là doue il Meliteo Guerrier procura
Al Christiano valor crescere il grido
Meßaggiero d' VRBANO ei venne al lido.

Di Campioni fedel quì schiere armate
Fangli corona intorno,
Han di candida Croce il petto adorno,
Han di candida fè l' alme infiammate,
E sol le spade, e sol le menti han fisse
Nelle Lune dell' Asia à dare ecclisse.

Quì cominciò sacro Cillenio esporre
Gli arcani riueriti,
E i detti suoi con efficacia vniti
Fiume parean, che d' alti Monti scorre,
E in van quel Prence al saggio orar contende,
Ch' alla eloquenza sua vinto si rende.

Muse

Muse figlie immortal della Memoria,
Io la vostra aura imploro,
Senza cui spera in van Cigno canoro,
Degna della Virtù ombra è la Gloria,
Euterpe spiri i gloriosi accenti,
E Clio nel Mondo i merti suoi rammenti.

Là doue l'Istro agghiaccia, e alle conchiglie
Sotto rigido Cielo
Condensa in perle le rugiade il gelo,
Posteri vdite! Ei fece, ò merauiglie!
E sotto l'Orsa fredda in giorni breui,
Le sue glorie fiorir trà quelle neui.

Tardaua al suo valor le pigre rote
Colmo d'alti stupori
E à suoi trionfi con Celesti honori
Il Carro adamantino offria Boote,
Et al suo piè la VISTOLA d'argento
Impetriua i cristalli in pauimento.

Vide crescere all'hor di pianto i fiumi,
Ch'al Polonico Impero
Moribondo il gran Rè (fato seuero!)
Alla luce del Sol chiudeua i lumi:
Pianse Bellona, e le Vittorie dietro
Strascinaro bandiere al suo feretro.

Nell'occaso del Sol escon le Stelle;
Ecco Principi eletti
Con ricchi ammanti vscir dà Patrij Tetti:
Tracij Destrier, che colle piante isnelle
Sfidano i Venti al vol, sprona il piè loro,
Han le briglie d'argento, e i morsi d'oro.

Altri

Altri di ricche gemme il sen stellato,
Altri stretto in vn vello
Di preziosa fiera, altri più bello
Cinto d'ori tessuti entra in Senato,
Quì tutti vniti poi danno giuliui
Al Successor del Rè voti elettiui.

Mà prima in Campo aperto à vn Regno intiero
HONORATO il facondo
Persuadeua di POLONIA il Mondo,
Era di Nobiltà folto il sentiero,
Et egli stando in alto Trono adorno
Gli ondeggiauano attenti Heroi dintorno.

Così trà Egizij Rostri Egesia infido
I cor dicendo vinse,
Che molti à Morte volontaria spinse,
D'eloquente homicida, ah pera il grido;
Questi dà vita à i Regni, e in detti egregi
Sà l'eloquenza sua creare i Regi.

Il Nome già di LADISLAO risuona
Con applausi Reali,
E la fama battendo intorno l'Ali
Narra, ch'al Regio crin preme Corona;
Giubila il Regno, e dalle Rocche ardenti
Odonsi fulminar Bronzi innocenti.

Clio non tacer come sua destra porse
L'OSTRO del VATICANO
Al grande ALBERTO del gran Rè germano?
Dì l'alto honor, che dà sua mano scorse
Lampeggiar' al suo cor l'Heroe festiuo?
E poi chi altrui dà gli Ostri, egli n'è priuo!

Questi

Questi Vlisse d'Insubria à' suoi sudori
Ordir Porpore amiche
Vede la sua Virtù, che di fatiche
Penelope immortal tesse gli honori.
Et ecco il RVBICON mosso alla fama
Alla Prouincia sua Rettore il Chiama.

Iui Città, ch'alla Prouincia impera
Già Reggia de gli Essarchi,
Cedendo al pondo de gli ondosi incarchi
Ludibrio è de' suoi Fiumi; hor' ella spera
Ch'alle tempeste sue questa grand' Alma
Quasi Iride di pace apporti calma.

A consolar de' Poueri il tormento
Nelle case cadute,
De' BARBERIN magnanima virtute,
Il manda à dispensar nembi d'argento;
Ecco nuoue acque, & acque di ristoro
Versa pioggia la man, mà pioggia d'oro.

O Dea, c'hai nelle man Bilancia, e Brando,
Nè soggiaci al Destino,
A che più tardi al Merto Ostro Latino?
Seconda i Voti vniuersali? E quando
Di Purpureo Senato in sacra soglia
Questa SERPE Real muterà spoglia!

IL FINE.

LO

LO STAMPATORE
Al Lettore.

AI Cortese Lettore in questa Seconda Impressione non solo il Primo Libro della presente Pratica, ma anche il Secondo, doue s'insegna il modo di Fabricar Machine per gl Intermedij. Vedrai che ambidue i Libri sono composti con la maggior breuità possibile, e con la più vsata proprietà de' vocaboli. Quindi non ti sarà difficile l'intelligenza dell'Opera, nè rimarrai, ò tediato dalla multiplicità delle parole, ò confuso dalla quantità delle linee. Di quelle, e di queste se ne poteua far grandissima faragine per ingrandirne infruttuosamente il Volume; ma l'intenzione dell'Autore fù solo per essere facilmente, e senza noia inteso. Se brami nondimeno vedere la più fina Teorica di questa Pratica, ricorri all' Alchimede d'Italia, e leggi il Sesto Libro della Prospettiua dell'Illustrissimo Sig. Guido Baldo de i Marchesi del Monte, di cui si gloria l'Autore l'esserne stato buon discepolo. Chi sà, che doppo queste Pratiche Teatrali non si disponesse l'Autore di participarti l'altre sue Pratiche d'Architettura Ciuile, e Militare? Sappi che la sua penna per non starsene oziosa, hà delineato, e scritto sopra tutte le materie di Matematica. Per hora godi questa fatica al Mondo non meno desiderata, che necessaria, e viui felice.

APRO-

APROBATIONES.

IVSSV Perilluſtris, & Reuerendiſſ. D. mei D. Franciſci Vannini Canonici Piſtoienſis, I. V. D. Prothonot. Apoſt. & Sanctę Rauenn. Eccleſię Vic. Gen. Opus hoc, cuius inſcriptio, Pratica di fabricar Scene, e Machine ne i Teatri di Nicola Sabbattini da Peſaro, in duas partes diſtinctum, alteram quidem impreſſum Piſauri per Flaminium Concordium hoc Anno 1637. alteram verò manuſcriptum, & c. vidi, & nihil in eo cenſura, & caſtigatione dignum deprendi.

Dominicus Valerianus Rect. Paroc. Eccl. S.Apollinaris in Veclo.

Imprimatur.
F. Vanninus Vic. Gen.

CVM ex ſpeciali commiſſione Adm. R. P. F. Petri Angeli Simoncelli de Calio Lectoris Philoſ. eximij Sanctæ Inquiſitionis Rauennæ Vic. Gen., Opus hoc perlegerim, cui inſcriptio talis apponitur, Pratica di fabricar Scene, e Machine ne i Teatri di Nicola Sabbattini da Peſaro, in duos libros diuiſum, quorum Primus Piſauri impreſſus hoc præſenti Anno 1637. per Flaminium Concordium, Secundus verò manuſcriptus ſit, & nihil contra Regulas Indicis, vel Decreta Summorum Pontificum repererim, poteſt imprimi, ſi videbitur Adm. R. P. Vic. S. Inq. prædicto.

Ego F. Maximus Siueſter Rauennas Pred. Ord. Prædicatorum.

Imprimatur.
F. Petrus Angelus Simoncellus S. Inq. Vic. necnon Philoſ. Rau. Lector.

DELLA

DELLA PRATICA DI FABBRICAR' LE SCENE,

DI NICOLO' SABATTINI

LIBRO PRIMO.

Auuertimenti generali per ben ordinare vna Scena. *Cap.* 1.

PER le rappresentationi, che s'intenderà di fare, doueraßi primieramente (pur che sia poßibile) eleggere spatio capace, & ampio talmente, che di dietro, dalle bande, di sopra, e di sotto alle Prospettiue, & alle Scene vi sia sito bastante per la multiplicità delle Machine, che si vorranno adoperare per le apparitioni di Cielo di Terra, di Mare, e d'Inferno, e per le lontananze, e fughe, che vi si ricercheranno. Auuertasi però di pigliare non solo lunghezza sufficiente, ma altezza, e profondità conuenenuole (potendosi hauere tale quale si desidera) delle quali circonstanze cosi in vniuersale si è voluto fare questa breue mentione per hauerle conosciute

tutte necessarie, od almeno molto vtili per potere commodamente operando eccitar la marauiglia ne gli Spettatori, essercitarsi con lode, & immitare il più, che si possa il naturale, & il vero. Per tanto fatta matura elettione del luogo doue si deono rappresentare lo Spettacolo, e gl'Intermedij, douerà l'Architetto andare in persona à riconoscere il sito, conducendo seco buoni Maestri, sì Falegnami, come Muratori suoi confidenti, & insieme riuedere, e considerare diligentemente di nouo la capacità di esso sito, e poi vedranno li Muratori i Solari, le Volte, & i Tetti, se sono buoni, & atti à sostenere i pesi delli Palchi, delle Machine, e de gli Spettatori, e massime quando vi doueranno interuenire le persone de' Prencipi.

Sentito il parere di quei Maestri, darà ordine (se vi è qualche imperfettione) che s'accomodi, assicurandosi bene, e stia con l'occhio aperto, e vada egli medesimo à riuedere spesso, e mostrando di fidarsi di tutti, e dando buone parole à tutti, non si riporti intieramente ad alcuno, perche bene, e spesso si ritrouarebbe ingannato, ò dalla malignità de i poco amoreuoli, ò dalla ignoranza de gl'imperiti.

Quanto sito si debba pigliare per lo Palco. Cap. 2.

NEL situare del Palco, si douerà auuertire di non pigliare nè maggiore, nè minor sito di quello faccia di bisogno, perche ne verrebbe l'vno de i due inconuenienti, il primo, che pigliando poco spatio, la Scena non isfuggirebbe per la poca lontananza, e conseguentemente non riuscirebbe così vaga all'occhio; oltre che la strettezza del sito alle volte suol cagionare disordini grandissimi in pregiudicio de' Recitanti, di quelli che rappresentano gl'Intermedij, e d'ogni altro, ch'assista, ò sopr'intenda all'attione, & alle Machine, l'altro, che occupandone troppo, vi starebbe minor numero di Spettatori, il che è mala cosa.

Ma si deue bene, e maturamente considerare come si è detto, ciò che si deue rappresentare, e con quali circonstanze, e secondo queste determinare sito sufficiente per lo Palco, e per la Scena.

Come si deue fare il Palco. Cap. 3.

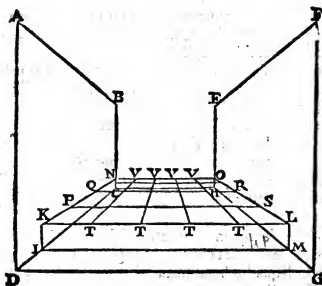
ERMATO come si è detto il sito per la lunghezza del Palco in testa, cioè nella parte più bassa verso gli Spettatori, si douerà segnare ne' Pareti, ò Muri dall'vna, e dall'altra parte, la prima altezza, la quale non douerà essere meno di quattro piedi, dandole poi di salita in fino alla fine di esso Palco mez'oncia per piede, che seruirà per l'vltima altezza, quando però vi si habbia à ballare sopra, che quando nò, si potrebbono darle due terzi d'oncia, che così mostrarebbe meglio la Scena.

Fatto questo, si farà battere il filo dalla prima altezza nella testa del Palco all'vltima, e secondo quei segni, si doueranno fare le buche ne' Muri per mettere le Traui per la prima orditura del Palco, quali buche non doueranno essere più distanti di quattro piedi l'vna dall'altra, mettendoui poi le Traui, che siano ben grosse, e buone, cioè Bordonali di vn piede di faccia, ben murati, e benissimo assicurati, con forti, e spessi puntelli, rispetto alle Moresche, se douranno esserui fatte, che quando nò, si potranno porre vn poco più distanti.

Compito, che sarà quanto si è detto, si douerà far mettere i legni per lo lungo per la seconda orditura, e vogliono essere di grossezza di mezo piede di quadro, bene incauigliati, mettendoli in modo, che non impediscano l'aprirure, c'hauranno à seruire per gl'Intermedij, se però vi si hauranno à rappresentare.

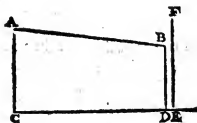
Poi vi si stenderanno sopra le Tauole, le quali debbano essere buone, ben commesse, e benissimo inchiodate, acciòche per lo Moresçarui sopra non vengano à schiodarsi, come bene spesso suole auuenire, con pericolo di chi vi balla.

In testa poi, si douerà fare vn parapetto di Tauole ben commesse, & inchiodate, acciòche non vengano vedute da' Spettatori le Machine, ò altro, che douerà seruire sotto il Palco, qual parapetto si farà distante dal principio di esso Palco almeno vn piede, & alto più della testa almeno mezo piede. Non douerà ne anche essere vnito

ad essa testa, ma per se stesso fermo, sì nel pauimento della Sala, come anco nelli Muri da ciascun lato, rispetto à i lumi, che vi andaranno, come si dirà à suo luogo: Ma quando non vi si habbiano à mettere i lumi, in quel caso si potrà vnirlo alla testa di esso Palco alla medesima altezza. E perche nel presente Capitolo vi sono di molte operationi, mi è parso necessario farci li segni, che si vedranno quì sotto nella seguente figura, acciòche sia più facile l'intelligenza di esse.

Siano le due Pareti, ò Muri della Sala, oue si deue rappresentare la Comedia A. B. C. D. da vn lato, E. F. G. H. dall'altro, e D. C.H. G. il pauimento, ò piano della Sala.

La prima altezza del Palco in testa sia I. K. dall'vna, & L. M. dall'altra, alta piedi quattro; e sia l'vltima altezza C. N. & H. O. tanto in altezza di più delli quattro piedi della prima, quanto è il crescimento di mez'oncia per piede, cioè, se la lunghezza del Palco da K. ad H. ò da L. ad O. sarà di piedi dieci, l'vltime altezze di C. N. ò H. O. doueranno essere di piedi quattro, & oncie cinque, e se sarà la lunghzza di venti, l'altezze sudette doueranno essere piedi quattro

quattro, & oncie dieci, e coſi ſeguendo con la medeſima proportione ſi ſegnaranno le ſudette altezze.

Le linee K. N. & L. O. ſono li ſegni del decliuio del Palco, che ſi ſegnò con il battere del filo nell'vno, e nell'altro Muro, come ſi diſſe nel Capitolo di ſopra, le lettere K. P. Q. N. da vn lato, & O. R. S. L. dall'altro, ſono le buche, e le linee K. L. e P. S. e Q. R. & N. O. dimoſtrano le prime Traui, delle quali ſe ne porranno più, ò meno ſecondo la lungezza del ſito, l'altre linee poi ſono le Traui per la ſeconda orditura, come per le T. V. ſi vedono; lo ſpatio I. K. L. M. dimoſtra la teſta del Palco verſo gli Spettatori. Ma acciòche venga bene inteſo il modo come deue eſſere eſſa teſta ſenza vnirla al Palco, come di ſopra ſi è detto, ſi vedrà quì à baſſo con queſte poche linee, le quali moſtraranno il profilo del Palco, e del Parapetto.

Sia A. B. C. D. il profilo del Palco, e la linea C. E. il Piano della Sala; in eſſa linea dunque diſtante dalla prima altezza del Palco B. D. vn piede, che ſarà il punto E. ſi porrà la teſta del Parapetto E. F. che ſia maggiore in altezza della B. D. mezo piede, come ſi vede.

Come ſi deue fare il Cielo della Scena. Cap. 4.

TABILITO il piano del Palco, ſi douerà dar principio à fare il Cielo, quale douerà eſſere ò intiero, ò ſpezzato; ſe intiero, vi ſarà poca fatica, poiche faraſſi con tre, ò quattro Centine, ò Arcali fatti in minor portione di cerchio, dando loro (nel metterli in opera) il ſuo decliuio di due oncie

oncie per piedi, raccommandandogli con buoni, e forti tiranti alle Travi del Tetto, ò ad altro, acciòche ſtiano ſicuri.

Di poi ſi ſtenderanno per lo lungo di ſotto ad eſſe Centine, legnami lunghi, e ſotili in giuſta lontananza, bene inchiodati, quali legni da noi volgarmente vengono nominati Ciauaroni, & in Toſcana Correnti; Compita queſta ſeconda orditura, vi ſi ſtenderanno le Tele, le quali vogliono eſſere imbrocate più ſpeſſo, che ſia poſſibile, acciòche non vengano à fare qualche cattiuo effetto, e coſi ſarà compito il Cielo intiero.

Ma douendoſi farlo ſpezzato, ſarà d'aſſai più fattura, e maſſime quando vi doueranno calare, ò ſalire più Machine, che ſecondo quelle ſi doueranno ordinare li ſpezzamenti, come ſi dirà nel ſecondo Libro à ſuo luogo.

Come ſi deue colorire il Cielo. Cap. 5.

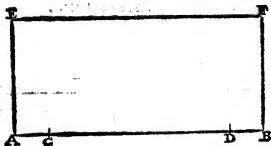
INITO che ſarà il Cielo, douerà l'Architetto, od altri c'haurà la cura di ciò, valerſi di Pittori, che ſiano valent' huomini, e (ſe è poſſibile) intendenti di Proſpetiua, poiche ſarebbe loro di minor fatica, e di maggior honore. Caſo che non poſſa hauergli tali, veda di hauerne de' migliori. Farà dunque darprincipio al pingerlo, colorendo la parte più vicina à gli Spettatori, con colori crudi, sì d'Azzuro, come di Nuuole, & andarà ſempre l'vno, e l'altro raddolcendo, in modo che nella fine ſiano quaſi sfumate, facendo fare proportionatamente Rance le Nuuole, che coſi il Cielo farà vna fuga belliſſima.

Come ſi deue terminare la prima larghezza in teſta alla Scena, e delle due prime caſe di eſſa, e della lunghezza della medeſima Scena. Cap. 6.

OLORITO che ſarà il Cielo, ſi douerà terminare al principio del Palco la largezza delle facciate delle due prime Caſe in teſta dall'vna, e dall'altra banda, faccendoui due ſegni nella diſtanza, che ſi vorrà; e tali che da lontano ſi poſſano ſenza difficultà vedere, che coſi ſaranno ſegnate le

larghezze

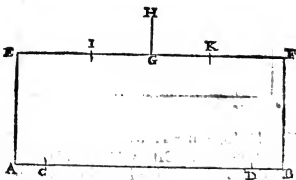
larghezze delle due facciate delle prime case, e tra l'vn segno, e l'altro la larghezza della Scena in testa.

Indi sia la lunghezza di essa, secondo il bisogno, la quale doucrassi intendere dalla testa del Palco alla Prospettiua di mezo. E così si douerà tirare vna linea paralella alla testa del Palco da vna parte all'altra, che così si saranno segnate le facciate delle due prime Case, larghezza, e lunghezza della Scena, come a basso nella seguente figura si potrà vedere.

Sia la testa del Palco A. B. trà le parete A. E. & B. F. e la larghezza delle teste delle due prime Case A. C. da vn lato, e D. B. dall'altro, la linea E. F. doue deue andare la Prospettiua di mezo, la quale douerà essere paralella alla A. B. testa del Palco, dico che da C. à D. sarà la prima larghezza della Scena, e da C. ouero D. alla linea E. F. sarà la lunghezza di essa Scena.

Come si deue mettere il punto del concorso. Cap. 7.

DOPPO che si sarà risoluto qual debba essere la lunghezza, e larghezza della Scena, si douerà mettere il punto del concorso, il quale non hà da essere posto nè troppo alto, nè troppo basso, perche ne verebbe l'vno de i due errori; il primo, che se sarà troppo alto, le Case della Scena mostreranno essere vna salita, & isfuggiranno poco; il secondo se sarà troppo basso, le Case pareranno

precipitare

precipitare ; dunque per non incorrere in simili inconuenienti, conuerrà che l'Architetto vi adoperi il suo giudicio; mettendo sopra la linea oue si disse, che doueua andare la Prospettiua, in mezo ad essa vn legnetto ben inchiodato nel Palco di altezza di vn piede, e mezo, segnandoui nella medesima altezza il punto del concorso; che così le Case, e tutta la Scena mostraranno benissimo ; quando però dalla linea della Prospettiua di mezo alla testa del Palco non vi sia meno di piedi quindeci, che quando non vi fosse tanto, in quel caso si douerà mettere alquanto più basso detto legno, ma però poco, hauendo diligente riguardo alla lunghezza del Palco.

Sia la testa del Palco A B. e la linea paralella E. F. doue deue andare la Prospettiua, il suo mezo sia G. e sopra esso vi si ponga il legnetto G. H. che sia ben inchiodato in G. il quale sia alto vn piede, e mezo insino ad H. & in quella altezza si porrà il punto del concorso, e si potrebbe anco mettere il sudetto legnetto, e punto del concorso in I. ouero in K. ma pare, che la più commune voglia (acciòche mostri meglio) che debba partir nel mezo.

Come

Come si deue ritrouare il punto della distanza. Cap. 8.

RITROVATO, e fermato il punto del concorso, si douerà stabilire successiuamente il luogo doue si hà da porre il Punto della distanza, il che si potrà con facilità essequire.

In questo modo; Piglierassi vno Squadro fatto di due staggie simile à quello che vsano li Falegnami, e Muratori, che sia giustissimo, e stando in mezo della Sala, ò Teatro, si metterà l'angolo retto dello Squadro in piano alla vista, e traguarderassi verso la testa del Palco, auuicinandosi, ò discostandosi sin tanto, che li raggi visiui con li lati dello Squadro vadano à terminare dentro alli due segni delle teste delle due prime case, come si disse nel Cap. 6. & all'hora si segnarà vn punto nel piano della Sala, che cada perpendicolare dall'angolo dello Squadro nel detto piano, senza però mouerlo dal luogo donde fù traguardato, e quello sarà il luogo del Punto della distanza, come per essempio.

Sia la linea della testa del Palco A. B. e li segni delle teste delle due prime Case C. D. lo Squadro E. F G. e la vista in H li raggi visiui con lo Squadro siano H. E C. dentro al segno C. & H. G. D. dentro al segno D. Dico che lasciando cadere dall'angolo dello Squadro F. vn segno nel piano della Sala; che vada à piombo di quello, iui sarà il luogo del Punto della distanza.

Come si debbano accomodare li fili dall'vno all'altro Punto. Cap. 9.

AVVTI, che si saranno li punti del concorso, e della distanza, e fermato il legnetto del Palco nel mezo della linea, doue deue andare la Prospettiua di mezo, alto come si disse nel Cap. 7. Si douerà nel luogo del Punto della distanza dirizzarui vn'altro legno, che sia tanto alto, che trappassi l'altezza di quello, doue fù messo il Punto del concorso, fermandolo pure nel piano della Sala in modo, che stia saldo, e che sia perpendicolare al piano dell'Orizonte; e per ciò fare, douerassi pigliare vn filo, simile à quelli, de' quali si sogliono seruire i Maestri Muratori, fermando vno de' capi di detto filo nel punto del concorso; di poi si douerà stendere fino al legno, che si pose per segno del Punto della distanza: che sia benissimo tirato, e sia in piano, e paralello all'Orizonte; dico, che quel luogo doue fù posto il legno, e doue s'interfecano i fili, sarà il Punto della distanza. Hor dal medesimo Punto della distanza, cioè doue termina il sodetto filo se ne stenderà vn'altro, che faccia angolo retto con il primo, auuertendo che sia nel medesimo piano, il quale si douerà raccommandare all'vno, ouero all'altro muro della Sala, come più piacerà, che non habbia da mouersi, per declinare ogni suario, che si potesse cagionare dal mouimento di esso filo.

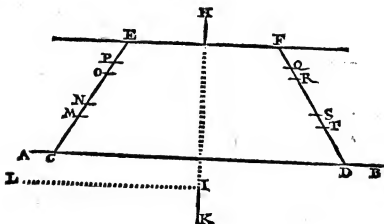
Sia la linea doue deue andare la Prospettiua di mezo E. F. & il legno G. H. alto vn piede, e mezo; il Punto del concorso sia in H. e nel piano della Sala, l'altro legno I. K. Tirrisi vn filo da H. Punto del concorso al legno I. K. che sia equidistante all'Orizonte, il quale termini in I. che sarà il Punto della distanza. Dal medesimo I. tirisi l'altro filo, che era raccommandato all'vno de' muri, e sia in L il quale douerà essere nel medesimo piano con il primo, e che faccia angolo retto nel Punto I. che così resteranno accomodati, & aggiustati li fili.

Come si deue disegnare la Pianta della Scena. *Cap.* 10.

TIRATI, e fermati, che si saranno li fili, si douerà disegnare la Pianta della Scena, in questo modo. Volendosi segnare il luogo doue deuono andare le Case, od altro dalla parte destra, la persona che hauerà questa cura, douerà andare dalla parte sinistra, e traguardando il filo, che fù tirato dal Punto del concorso, à quello della distanza, pigliarà con la vista il termine della larghezza della prima Casa in testa al Palco, e secondo quella linea, che segnarà il filo con la vista si farà segnare nel piano del Palco vna linea dal detto termine alla linea della Prospettiua di mezo, & il simile si farà alla parte sinistra stando alla destra; e così si faranno segnate le due linee principali della Pianta, oue si deuono porre le Case.

In altro modo ancora si potrebbono segnare le sudette linee, cioè mettendo vn lume dalla parte sinistra, & alzandolo, od abbassandolo tanto, che l'ombra, che farà il filo dal Punto del concorso à quello della distanza, venga à pigliare li sudetti termini, come si disse nell'altra osseruatione, e secondo quell'ombra si farà segnare vna linea, come si narrò di sopra nel primo modo, nella parte destra, & il medesimo si farà nella sinistra, stando nella destra, che così verranno le operationi più giuste.

Si douerà poi venire al segnare delle strade, e queste si doueranno fare sì di numero, come anco di capacità, secondo le attioni della

Comedia, e de gl'Intermedij: ma sarà bene compartirle più strette, che sia possibile, acciòche le facciate delle Case, possano venire più lunghe, e conseguentemente più capaci di Porte, Fenestre, Archi, e Botteghe, che sono di quelle cose, che le fanno parere maggiori, e danno maggior fuga alle Scene, e gusto alli Spettatori; la strettezza loro non deuerà essere però tanta, che dia impedimento, ò à i Comici, ouero à i Morescanti, e massime quando hauessero ad vscirne, ò ad entrarui con prestezza.

Sia H. Punto del concorso, & I. Punto della distanza, & H. I. il filo, doue si deue traguardare, la persona che hauerà à far' questo, si porrà nella parte verso D. e traguardando nel detto filo, pigliando il termine C. l'altro verrà ad essere in E. e così si farà segnare la linea C. E. Ponendosi poi dalla parte C. si traguarderà il termine D. e l'altro sarà in F. facendo segnare la linea D. F. che così si saranno segnate le due linee principali. Poi si segnaranno le Strade, le quali vogliono essere incontro l'vna all'altra, come M. N. S. T. & O. P. Q. R. Et in questo modo resta segnato la Pianta della Scena.

Come

Come si deuono aggiustare li Telari per le Case, e per la Prospettiua di mezo.
Cap. 11.

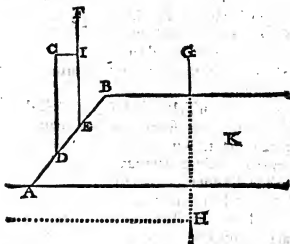
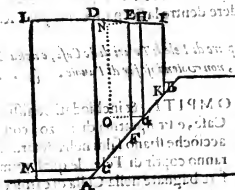
ISEGNATA che si sarà con linee nel piano del Palco la Pianta della Scena, cioè doue deuono andar poste le Case, e la Prospettiua di mezzo, si doueranno fare li Telari per le Case in larghezza, e lunghezza, quanto sarà da vna Strada all'altra, con il decliuio da basso secondo il piano del Palco; ma l'altezza douerà essere indeterminata, cioè di quella parte, ch'è più vicina al Punto del concorso.

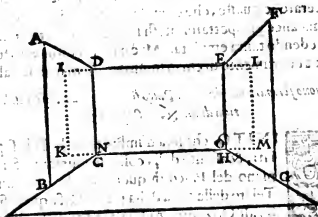
Si douerà poi fermare il Telaro della prima Casa della facciata sfuggita al suo luogo, e questo si esseguirà con facilità, indrizzandolo, che stia à piombo per tutti li lati. Se il Telaro sarà à mano destra, si douerà andare dalla sinistra, e traguardando nel filo dal Punto del concorso à quello della distanza, come si fece nelle altre operationi, si pigliarà con la vista il primo termine nel legno del Telaro della prima facciata verso la testa del Palco, quanto alto si vorrà che mostri la sudetta Casa, e seguendo con la vista sopra l'altro legno verso il Punto del concorso, secondo quella pendenza, che farà la vista al secondo legno, si farà compire il detto Telaro della parte di sopra, che deue mostrare il Tetto, come nella prima figura si vede.

Il somigliante si farà per l'altre Case, che andaranno dalla destra; e con la medesima operatione si faranno quelle dalla sinistra, stando alla destra; li Telari delle teste delle Case tutti deuono andare paralelli, od equidistanti alla testa del Palco, li quali vogliono essere della medesima altezza, che il più alto delle Case, auuertendo di farli fare tanto larghi, che gli Spettatori non possano vedere dentro la Scena, cioè parlando delle seconde, e delle terze Case, ò d'altre, che ne andassero; come nella seconda figura. Il Telaro della Prospettiua di mezo douerà auuanzare in lunghezza per ogni canto le facciate delle vltime Case, tanto che dalle genti di fuori non venga veduto di dentro, come si disse di sopra dell'altre facciate. L'altezza sua douerà essere quanto il più basso delle due vltime Case come

nella

ne la terza figura si vede.

In quanto poi al fare sparire, ò mutare la Scena, quando ciò si habbia à fare, si hauerà da fabbricare, e formare il Telaro in altro modo, come si dirà nel secondo Libro, quando si trattarà de gl'Intermedij.

Sia il piano del Palco A. B. & il Telaro della prima Casa C. D. E. F. e sia la parte D. E. fatta secondo il decliuio del Palco A. B e la parte di sopra C. quanto si vorrà, che mostri l'altezza della detta Casa, e la parte F. indeterminata. Si andarà dunque dalla parte K. e traguardando nel filo G. H. in C. e secondo il decliuio, che farà, cioè in I. si douerà compire il Telaro C. D. E. I.

Sia il

Sia il decliuio del Palco A. B. e sopra esso sieno poste le due Case L. D. M. C. F. E. della prima Casa; e H. G. K. I. della seconda. Si douerà fare la testa della seconda Casa G. H. N. O. tanto larga, che li Spettatori non possano vedere per la strada E. F. G. H. ciò, che si faccia dentro la Scena, come nella seconda figura. Nelle teste delle prime Case, non occore farui altro, poiche sempre si sogliono fare, che finiscano nel Muro.

Siano le facciate delle due vltime Case A. B. C. D. & E. F. G. H. & il Telaro della Prospettiua di mezo I. K. L. M. Questo si farà tanto in lon-

in longhezza di più delle dette Case, che per le Strade C N. & H.O. non si possa vedere dentro la Scena, si come per I K. & L.M. si vede.

Come si deuono coprire di Tele li Telari delle Case, e della Prospettiua di mezo, non volendosi far di Tauole. Cap. 12.

COMPITI, & inchiodati benissimo li Telari delle Case, e Prospettiua di mezo con le sue trauerse, acciòche stiano saldi nella determinata forma, si faranno coprir di Tele, le quali prima doueranno essere bagnate nella Colla di carniccio, che sogliono adoperare li Pittori, e così bagnate imbroccarle sopra li Telari più minutamente che sia possibile, si che stiano benissimo tirate, che non facciano qualche bolgia, ò gonfiezza, le quali fanno poi cattiuissimo effetto, e massime quando si sono accesi i lumi nella Scena. Ma se si vorranno far di Tauole, vi anderà più spesa, e più fattura; è ben vero che saranno più sicure per quelli di dentro, e massime per li Musici, rispetto alli tanti buchi, e squarci, che si fanno senza discretione. E certo ch'è vna brutissima cosa poiche bene spesso innanzi al calar delle Tende, si vedono le Scene tanto malamente lacerate, e guaste, che quando si scoprono, non solo, chi ne hà cura, ma anco gli Spettatori stessi se stupiscono, e ne restano scandalizati, vedendo tanta empietà. Mi è parso di dirne queste quattro parole per auuertimento di chi in simili occasioni hauerà tal briga.

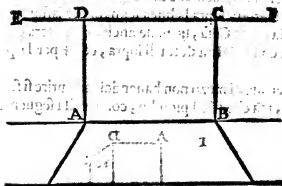
Come si deuono fermare nel piano del Palco li Telari delle Case, e della Prospettiua di mezo. Cap. 13.

FINITO che sarà d'imbroccare le Tele sopra li Telari, & asciute dalla colla, si doueranno fermare nel piano del Palco in questo modo, cioè dirizzare il Telaro della testa della prima Casa, quale sia à piombo all'Orizonte, e che vada paralello alla testa del Palco; lasciando dal principio di esso Palco al Telaro, spatio almeno di tre piedi; Questo poi douerà fermarsi con in-

chiodarlo

chiodarlo nel piano, assicurando la cima di esso con tiranti, cioè legni murati nel muro, acciòche non si possa mouere. Di poi congiunto à quello si metterà sopra la linea segnata per isfuggita, la seconda facciata della detta Casa, la quale anch'essa douerà essere fermata, & assicurata come l'altra detta di sopra, come per la prima figura si vede.

La Prospettiua di mezo non hauendosi ad aprire si fermarà nel sudetto modo, ma che stia à piombo, come nella seguente figura.

Sia il Telaro della testa della prima Casa A B. C. D. il quale douerà essere fermato nel piano del Palco B. C. che sia distante dalla testa di esso Palco almeno piedi tre, come da E. F. à B. C. e douerà essere bene inchiodato nel detto piano, come anco assicurato dalla parte di sopra, con tiranti nel muro, come in A. I. e similmente il Telaro C. D. G. H. della facciata isfuggita con il tirante G. K. come di sopra, e così si fermaranno gli altri Telari.

Sia il Telaro della prospettiua di mezo A.B.C.D. quale non si habbia d'aprire. Si fermarà con buoni chiodi nel Palco A. B. e con suoi tiranti ne'muri E. & F. come per la linea puntata E.D. e C.F. si vede.

Come si segnino li Sporti delli Tetti. Cap. 14.

FERMATI, e bene assicurati che saranno li Telari nel piano del Palco, resta à segnare li Sporti de' Tetti; il che essequirà facilmente in tal guisa.

Pigliarassi vn legnetto poco più longo di quanto si vorrà, che sia lo Sporto del Tetto, che si vuol fare, il quale si deue inchiodare nell'angolo più alto della Casa, che si vorrà segnare, ma che habbia vn poco di pendenza, acciòche venga à mostrare il decliuio del Tetto; poi nell'altro angolo verso il Punto del concorso, cioè nella parte più bassa di detta Casa, si fermarà vn'altro legnetto, e douerà essere anch'esso inchiodato con il medesimo decliuio del primo; Indi se la Casa sarà à mano destra, si andarà alla sinistra, e traguardando nel filo dal Punto del concorso alla distanza, e come nelle altre operationi, pigliando con la vista l'estremità del primo legnetto fin al secondo, che fù messo nella parte più bassa; secondo quello si segnarà dall'vno, all'altro legno

gno lo Sporto del Tetto di essa Casa, e cosi si farà nel restante delle altre Case; lo Sporto poi delle teste delle Case, si deue pigliare dall'estremità del primo legno seguendo paralelle ad essa facciata, come qui à basso si vede.

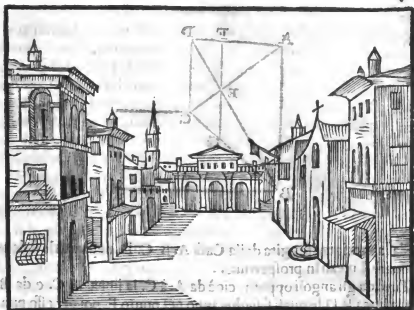
Sia la facciata sfuggita C. D. E. F. & il legnetto primo C. G. nell'angolo più alto, e l'altro legnetto E. H. nell'angolo più basso: la vista secondo il filo sia G. H. Adunque C. G. E. H. sarà lo Sporto del Tetto della detta Casa nella facciata sfuggita. Nella testa di detta casa, si douerà tirare vna linea dall'estremità del legnetto G. che sia paralella ad essa testa A. C. la quale sarà G. I. che mostrerà lo Sporto della facciata in testa.

Come si deue fare abbozzare la Scena. Cap. 15.

EGNATI, che si faranno li Sporti delli Tetti delle Case, si douerà far dare la prima abbozzatura à tutta la Scena; Se si haueranno dunque Pittori intendenti di Prospettiua, come si disse nel Cap. 5. haurà poca briga l'Architteto, poiche saprà il Pittore per se medesimo fare isfuggire la Scena con il colorito primo, ò per dir meglio con la prima macchia, od abbuzzatura, che vogliamo chiamarla; ma se non saranno intendenti di tal professione, douerà l'Architteto ordinare, che le parti più vicine si ab-

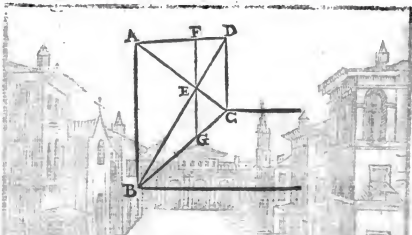
Se il lume si pigliarà poi dalla parte opposita, come altri dicono, la Scena parerà tanto cruda, & oscura, che se bene vi si mettessero de i lumi in grandissima copia, nondimeno non sodisfarebbe mai à' Spettatori, poiche sempre parerebbe loro di non discernere bene, e con gusto tutte le parti di essa, come qui per la seconda figura si può raccogliere.

Ma se

Ma se si pigliarà il lume dall'vna delle bande, dalla destra, ò dalla sinistra, le Case, la Prospettiua di mezo, il piano del Palco, e tutta la Scena mostrerà assai meglio, che in alcuno delli due sodetti modi, e riuscirà di gusto compito di chi la mirarà, essendoui de' chiari, e de gli scuri, così proportionatamente partiti frà loro, che la faranno più vaga, come appare in questa terza figura, quindi secondo noi, e secondo la commune approuamo, che tale sarà la più lodata maniera di pingerla, e di pigliare il lume.

Come

Come si possa ritrouare il mezo di ciascuna facciata sfuggita dalle Case, ò d'altro. Cap. 17.

DATA la prima macchia alle Case, alla Prospettiua di mezo, e li chiari, e gli scuri oue vanno; si douerà ritrouare il mezo di ciascuna facciata sfuggita delle Case, e questo si douerà fare, acciòche si possa più facilmente compartire quello si douerà segnare in detre facciate. Esso mezo dunque si ritrouarà così fattamente; Si tiraranno due linee da gli vni à gli altri angoli opposti di quelle facciate, delle quali si vorrà ritrouare il mezo, e nel punto oue s'interfecheranno dette linee, si tirerà vn'altra linea, che sia perpendicolare all'Orizonte, e che termini dall'alto al basso di essa facciata, e quella denotarà il mezo in prospettiua della sudetta facciata, come qui nella presente figura.

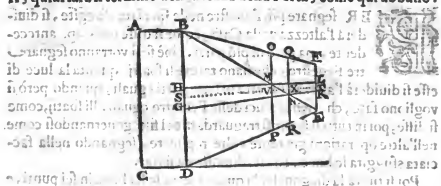
Sia

Sia la facciata sfuggita della Casa A. B. C. D. nella quale si deue ritrouare il mezo in prospettiua.

Tirisi da gli angoli opposti, cioè da A. à C. la linea A. C. e da B. à D. la linea B. D. le quali si segheranno nel punto E. poi per esso punto E. tirisi la F. E. G. che sia perpendicolare all'Orizonte, dico, che la F. E. G. sarà il mezo della facciata A. B. C. D. in prospettiua, la quale si doueua ritrouare.

Come si debbano segnare le Porte, che paiono in mezo alle facciate sfuggite.
Cap. 18.

VANDO si sarà ritrouato il mezo della Casa nella facciata sfuggita, e si vorrà susseguentemente segnare in essa vna Porta, la quale mostri di essere nel mezo della detta facciata: si diuiderà l'altezza della detta Casa, cioè nell'angolo, che congiunge le due facciate retta, e sfuggita, in tre parti; la prima, e l'vltima si faranno frà loro eguali, e quella di mezo si farà quanto si vorrà che mostri la larghezza della luce della Porta: indi si segnaranno con due punti: Ciò fatto, si anderà dalla parte opposta della Casa, e traguardando il filo del punto del concorso à quello della

della distanza (come si disse nell'altre operationi) da i detti due punti con i quali si determinò la larghezza della Porta ciascuno da per se e secondo questa vista si segnaranno con linee nella facciata sfuggita: Poi si tirarà la diagonale, ouero diametro in detta facciata, la quale segherà le due già tirate in due segamenti, tireranno si poi dall'altezza di detta facciata due linee à piombo, ò perpendicolari, che vogliamo dimandarle, e si farà che passino per li detti segamenti, che così restarà segnata la larghezza della Porta, & il mezo di essa.

Per segnar l'altezza della Porta medesima, prima si determinarà quanto si vole ch'ella riesca alta, e quiui segnarassi vn punto nella linea doue si segnorono gli altri due, che si dissero di sopra constituire la larghezza; dal punto preso poi traguardarassi nell'istessa forma, che si fece per rinuenire la larghezza, e tirarassi vna linea, come s'insegnò di sopra, e doue segarà le due, che si tirorono perpendicolari, quiui sarà il termine dell'altezza della Porta, come qui abbasso.

Sia la facciata sfuggita B. D. E. F. della casa, oue si habbia da segnare la Porta, che mostra in mezo di essa: doueransi diuidere l'altezza D. B. in tre parti in modo, che la prima D. G. e l'vltima B. H. siano fra di loro eguali, lasciando lo spatio di G. H. tanto distante, quanto si vorrà, che mostri essere la larghezza della luce della Porta, e traguardando per li due punti G. H. con il filo, come si fece nell'altre operationi, si segnaranno le linee G. K. & H. L. e si tirarà il diametro B. E. il quale segarà H. L. in M. & G. K. in N. Si tiraranno per li punti M. & N. le due perpendicolari

all'Orizonte O. P. e Q. R. le quali mostraranno la larghezza della Porta, che si doueua ritrouare. Per l'altezza si pigliarà nella linea B. D. vn'altro punto tanto in sù, quanto si vorrà che mostri l'altezza di essa, e sia S. tirando da essa linea S. T. con la medesima regola di traguardare, che si fecero l'altre, la quale linea segarà la O. P. e Q. R. in V. & X. Adunque V P. R. X. sarà la luce della Porta in mezo alla facciata sfuggita.

Stimo superfluo di riferire qui il modo di segnare le Porte delle facciate rette, poiche ve ne possono andar poche, così per la strettezza della facciata, doue deuestro dipingersi, come anco per l'artificio assai trito, essendo verisimile, che ogni Pittore mediocramente intendente le sappia per se stesso segnare.

Come si debbano disegnare più Fenestre nelle facciate sfuggite. Cap. 19.

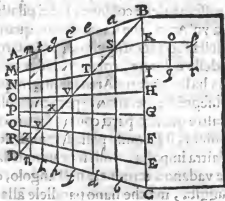
PER segnare più Fenestre nelle facciate sfuggite, si diuiderà l'altezza della Casa, come si disse nel Cap. antecedente, ma però in più parti, cioè se si vorranno segnare tre Fenestre, che siano tanti gli spatij, quanta la luce di esse si diuiderà l'altezza sudetta in sette parti eguali, quando però si vogliono fare, che siano le luci delle Fenestre eguali alli spatij, come si disse; poi in tutti li segni, si traguardarà nel filo, gouernandosi come nell'altre operationi già tante volte replicate, segnando nella facciata sfuggita le linee, che ne dimostrarà il filo.

Poi si tirarà la diagonale, la quale segarà le sei linee in sei punti, e per essi si tiraranno le perpendicolari all'Orizonte, come di sopra, le quali diuideranno ancor esse la facciata sfuggita in sette parti; la prima douerà seruire per lo spatio ch'è dall'angolo della cantonata alla prima fenestra, la seconda per la luce della Fenestra, la terza per l'altro spatio, la quarta per l'altra luce, e così seguendo di mano in mano si douerà compire il restante; l'altezza delle dette Fenestre si segnarà à beneplacito.

Ma però prima se ne delinearà vna nella facciata retta, e la misura di tale altezza presa in questa facciata, si riportarà nella cantonata

con

con due segni, e seruendosi delle già fatte diuisioni, si tiraranno le linee, come nell'altre operationi, che segaranno le dette perpendicolari, e terminaranno l'altezze delle prime Fenestre.

Ma se si vorrà fare, che gli spatij siano maggiori delle luci in quella proportione si douerà diuidere l'altezza della Casa; cioè si douerà far maggiore la prima parte, che denota lo spatio, e la seconda minore, che sarà per la luce della fenestra, e così si andarà seguendo nelle altre parti. Se poi s'intenderà di fare maggior numero di Fenestre, si diuiderà anche la detta altezza in più parti, cioè, se quattro, si farà la diuisione in noue, e così si andarà seguitando con la medesima proportione. Volendo segnare più ordini di Fenestre, si segnaranno quelle, che si vogliono prima, ò di sopra, ò di sotto, stando però le altre secondo, che più piacerà sempre alle medesime linee. Nel pigliare l'altezze parimente de gli altri ordini di Fenestre, che s'intendono di fare, se ne segnarà similmente prima vna per ciascun ordine, e sia nella facciata retta secondo tornarà bene, poi per li termini di essa riportati nella cantonata della Casa, come fù detto di sopra, si tiraranno al Punto del concorso, e quelli denotaranno le altezze.

Sia la facciata sfuggita della Casa A. B. C. D. oue si debbano segnare più Fenestre, e siano per essempio tre. Diuidasi l'altezza B. C. in sette parti eguali C. E. E. F. F. G. G.H. H.I. I.K. e K. B. indi

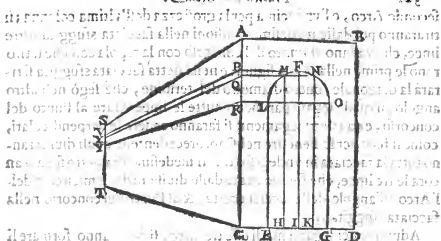
 per

per le sudette diuisioni, traguardando con il filo del Punto del concorso, come si disse nell'altre, si tiraranno le linee E.R. F.Q. G.P. H.O. I.N. e K.M. e finalmente la diagonale B.D. la quale segarà le sudette in S. T. V. X. Y. Z. e tirandosi per essi Punti le perpendicolari *a. b. c. d. e. f. g. h. i. l. m. n.* dico che dall'*a.* B. sarà lo spatio della cantonata alla prima Fenestra, e dall'*a. c.* sarà la luce della prima Fenestra, così dall'*c. e.* lo spatio secondo, e la *e. g.* la seconda Fenestra, seguitando come nella sopradetta figura si vede. Se si vorranno segnare più ordini di Fenestre, cioè del medesimo numero di sopra, ò di sotto dalle prime, si seruirà dei medesimi spatij, e della luce medesima, l'altezze loro si faranno à beneplacito, seruando l'ordine di sopra.

Come si debbano segnare gli Archi nelle facciate sfuggite. Cap. 20.

DOPPO, che si faranno segnate le Fenestre, come nel Cap. antecedente si è detto, si trappassarà al segnar de gli Archi. Volendo dunque fare nella facciata sfuggita due Archi, e che mostrino la larghezza delle luci loro, in quadrupla proportione della grossezza delle colonne, ò dei pilastri; Disegnarassi nella facciata retta vn'Arco, che sia tant'alto, quanto si vorrà, che mostrino gli altri nella facciata sfuggita, con la larghezza quadrupla alla grossezza delle colonne, come già si è accennato.

Poi si diuiderà la base del detto Arco in quattro parti eguali con tre segni; e per essi segni si ergeranno le perpendicolari, le quali segaranno l'Arco in altre quattro parti con tre segni, cioè il primo trà l'imposta, e la sommità, il secondo nella sommità istessa, & il terzo tra la sommità, e l'altra imposta. Indi si tiraranno dalli segni, e dall'imposte linee, che vadano à terminare nell'angolo, che fà la facciata retta, con la sfuggita, ma che siano parallele alla base dell'Arco, dai quali termini si tiraranno le linee nella facciata sfuggita, che vadano al Punto del concorso, con traguardare nel filo, come nell'altre, e così si saranno segnate le altezze delle parti de gli Archi, come qui abbasso si vede.

Sia

Sia la facciata retta A. B. C. D. segnisi in essa l'Arco E. F. G. tanto alto, quanto si vorrà, che mostrino gli altri nella facciata sfuggita; poi diuidasi la base E. G. in quattro parti eguali con tre segni H. I. K. Per essi tiransi le perpendicolari H. M. I. F. & K. N. e per l'imposte O. L. tirasi la O. L. R. la quale termini nell'angolo, che fà la facciata retta, con la sfuggita A. C. nel punto R. e sia parallela alla base dell'Arco E. G. il simile per N, M. che termini in Q. e per F. in P. che siano medesimamente parallele alla E. G. poi per i termini P. Q. R. segnasi nella facciata sfuggita A. S. T. C. le linee P. V. Q. X. & R. Y. che vadano al Punto del concorso, e con questa prima operatione si sarà fatto quanto di sopra si disse.

Ma per segnare gli Archi nella facciata sfuggita, si diuiderà lo spatio dal punto P. che si segnò nell'angolo della facciata retta con la sfuggita in fino à C. che termina con il Palco in parti dieci vguali, poi vi se ne aggiungerà vna sopra esso punto P. che con essa veranno ad essere vndeci, e di queste douerà seruire, la prima per la grossezza della colonna, ouero pilastro, la seconda, terza, quarta, e quinta per la larghezza della luce del primo Arco, la sesta per l'altra grossezza della colonna, la settima, ottaua, nona, e decima per la luce del

secondo

secondo Arco, e l'vndecima per la grossezza dell'vltima colonna; si tiraranno poi dalle medesime diuisioni nella facciata sfuggita altre linee, che vadano al Punto del concorso con la regola con che si tirorono le prime nella prima figura, e nella detta facciata sfuggita si tirarà la diagonale, ouero diametro del termine, che segò nell'altro angolo, il quale segarà parimente tutte le linee tirate al Punto del concorso, e da i detti segamenti si faranno cadere le perpendicolari, come si fece per le Fenestre nel Cap. precedente, le quali diuideranno tutta la facciata in vndeci spatij. Il medesimo diametro segarà ancora le tre linee, che forono tirate dalle diuisioni del semicircolo dell'Arco all'angolo della facciata retta, & al Punto del concorso nella facciata sfuggita.

Adunque nei segamenti di esse tre linee, si doueranno formare li due Archi in detta facciata sfuggita, e per far ciò oue la linea dell'imposta dell'Arco segarà la prima, che fù tirata perpendicolare, nel segamento della prima diuisione con la diagonale si segnarà vn Punto, e nel segamento della seconda, che fù tirata dall'Arco alla seconda perpendicolare, si segnarà vn'altro Punto, & oue la terza dalla sommità dell'Arco intersecherà la terza perpendicolare, se ne segnarà vn'altro, e così si farà segnato con tre Punti la metà del mezo circolo dell'Arco. Il rimanente poi si segnarà nel modo quì sotto descritto. Doue segarà la seconda linea, che fù tirata dal quarto Punto dell'Arco la quarta perpendicolare, si farà vn'altro Punto, e doue segarà l'vltima, la quinta perpendicolare, si segnarà l'vltimo Punto, che in tutto saranno cinque; che così per li detti cinque Punti si formarà l'Arco, cioè si congiungerà il primo al secondo, il secondo al terzo, il terzo al quarto, & il quarto al quinto, il che posto in essecutione si sarà compito di disegnare il primo Arco.

Con la medesima operatione si douerà segnare il secondo, come quì abbasso nella seconda figura; Se poi si vorrà segnare maggior numero di Archi, si terrà il medesimo ordine, facendo le diuisioni in più parti, secondo il numero de gli Archi, che s'intenderanno di fare.

Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. nella quale si habbiano à segnare due Archi, e la luce loro sia di quadrupla proportione delle colonne, ò pilastri, e sia già disegnato l'Arco nella facciata retta, e tirate le linee E. N. F. I. e G. K. al Punto del concorso, con la regola, come nella prima figura. Si diuiderà dunque l'altezza D. E. la quale dimostrarà l'altezza dell'Arco nella facciata retta in parti dieci eguali D. L. L. M. M. H. H. O. O. P. P. Q. Q. R. R. S. S. T. T. E. di poi sopra T. E. vi si aggiungerà vn'altra parte eguale à T. E. che sarà E. V. e tutte queste diuisioni si tiraranno al Punto del concorso, come si vedono per le puntate; si tirarà poi la diagonale, ò diametro X. D. il quale segarà le linee puntate in Y. Z. *a. b. c. d. e. f. g.* & *h.* poi per essi segamenti si tiraranno le perpendicolari come nell'altre operationi, le quali saranno al numero di dieci. Nel segamento che farà la linea G. K. dell'imposta dell'Arco con la prima perpendicolare, si segnarà vn Punto, e poi nell'altro segamento della seconda perpendicolare con la linea F. I. vn'altro Punto, e poi oue segarà la terza per-

pendicolare

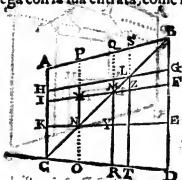
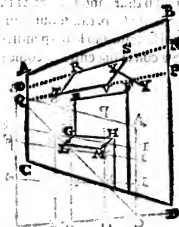
pendicolare la E. N. si segnarà vn'altro Punto *m.* nel segamento, che farà la quarta perpendicolare con la F. I. si segnarà vn'altro Punto *n.* & vltimamente oue segarà la G. K. la quinta parpendicolare si segnarà l'altro Punto *o.* di poi si congiungeranno li detti Punti, cioè *i.l. l.m. m. n.* & *n. o.* li quali formaranno il mezo circolo del primo Arco nella facciata sfuggita, e G. I. la grossezza della prima colonna, ò pilastro. Simile operatione si farà per lo secondo Arco, e così per quanti se ne volessero fare.

Questo Cap. e questa operatione parrerà per auuentura à' Lettori molto lunga, & intricata, ma è necessario, che tengano per fermo, che per essere questa materia degli Archi forse la più difficile, che si metta in pratica nelle Scene, non è stato possibile d'insegnarla, e ponerla auuanti con maggior breuità di parole, e con minor numero di linee.

Come si segnino le Botteghe nelle facciate rette, e nelle sfuggite. *Cap.* 21.

GIA che si è insegnato il modo di disegnare gli Archi, trapassaremo alla pratica di segnare in alcune facciate Botteghe, le quali sogliono abbellire le Scene. Queste si doueranno mostrare, ò nelle facciate rette, ò nelle sfuggite. se bene nelle rette se ne può vedere vna sol parte per l'angustia del sito; tuttauia se ne potranno segnare alcune. Il modo di operare è così facile, che mi par superfluo trattarne, perche il Pittore stesso saprà farlo per se medesimo. Deue bene auuertire, che le Banche, e li Tauolati vanno sfuggiti à guisa del pauimento del Palco; ma in quelle delle facciate sfuggite si douerà tenere quest'ordine; si diuiderà il più alto della detta facciata in quattro parti, la prima si farà tanto alta dal piano, quanto si vorrà, che mostri l'altezza del piano della Banca della Bottega da terra, la seconda si farà tanto più della prima, quanto douerà mostrare, che sia la luce di essa Bottega, e la terza tanto di più della seconda, quanto si vorrà, che mostri la larghezza dello sportello, ouero entrata di

essa;

essa; da queste diuisioni si tiraranno le linee al Punto del concorso, come si disse nel precedente Cap. tirandoui la diagonale, e doue ella segarà le tre linee, quiui si tiraranno le perpendicolari, che mostraran no la luce della Bottega con la sua entrata, come nella prima figura.

Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. e se in essa si vuole segnarui vna Bottega diuidasi l'altezza B.D. in quattro parti, facciasi la D.E. tan to alta, quanto hà da mostrare l'altezza da terra alla Banca di essa, e la linea E.F. quanto douerà essere l'altezza della luce della stessa; & F. G. la larghezza dello sportello, ouero ingresso. Tiraranno si ap presso per detti segni al Punto del concorso li E. K. F. I. e G. H. & il diametro B. C. il quale segarà la G. H in L. F. I. in M. & E K. in N. e per essi segamenti si ergeranno le perpendicolari P. O Q R. & S. T. le quali terminaranno tutte le parti della Bottega, cioè lo spatio M. R. T. Z. mostrarà lo sportello, ò entrata, & M. Y. N. X. la luce della Bottega. Il modo per segnare la Banca, & il Tauolato, si farà manifesto nella seguente figura.

Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. & in essa la Bottega E. F. G. H. Per segnare la Banca traguardarassi nel Punto H. che fù tirato dalla distanza alla parete, e secondo quella vista si segnarà vna linea, tanto lunga, quanto si vorrà che riesca la lunghezza di essa Banca, e sia M per esso Punto M. tirarassi la linea M, L. che vada al Punto del concorso, e per G. la G, L. che sia paralella alla H. M. che cosi con lo spatio G. H. L. M. si sarà descritta la Banca.

Per segnare il Tauolato, si pigliarà nell'altezza B.D. vn Punto N. à beneplacito alto quanto si vorrà, che mostri l'altezza del Tauolato; di poi se ne pigliarà vn'altro, tanto distante verso la luce della Bottega, quanto piacerà che apparisca la larghezza di esso. Per essi Punti poi si tiraranno N. O. e P. Q. al Punto del concorso. Nella drittura di F. nella linea N. O. si segnarà vn Punto S. poi per S. si tirarà la S. V. tanto pendente, quanto hauerà à dimostrare l'altezza del Tauolato à drittura del Punto E. in cui terminarà da quella parte la luce della Bottega. Nella linea N. O. si pigliarà vn'altro Punto R. e per esso si tirarà la R. T. che sia paralella alla S. V. e cosi si sarà determinato, e segnato il Tauolato R. S. T. V. tanto per lunghezza, come per altezza. Si potranno ancora segnarui li puntelli come per X. Y. si vede.

Come

Come si debbano segnare gli Sporti delle Cornici nelle facciate sfuggite, con li suoi compimenti. Cap. 22.

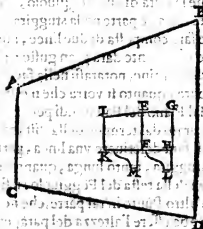
DOPPO le Porte, le Fenestre, gli Archi, e le Botteghe, vi rimaneranno frà le altre cose da segnare gli Sporti delle Cornici sopra le Porte, le Fenestre, ouero altri ornamenti; acciòche dunque vengano fatti accuratamente, prima d'ogni altra cosa si segnarà il profilo della Cornice, che si douerà fare con tutti li suoi membri, e da ciascuno di essi si traguardarà con il filo, che fù tirato ad angolo retto dal Punto della distanza nella parete, come si disse nel Cap. nono, e secondo che mostraranno quei segni nella facciata sfuggita verso la parte più alta di essa, si segnarà lo Sporto della Cornice, ò d'altro che più piacerà; & appresso delli sudetti segni, cioè dal profilo si traguardarà con il primo filo del Punto del concorso alla distanza nella facciata sfuggita verso la parte più bassa di essa, secondo quei segni si darà il douuto compimento alle Cornici. E con il medesimo ordine si segnaranno li Scalini alle Porte, & i Seditori, e così le Gelosie alle Fenestre, li Ferri per istender li panni fuori di esse nella muraglia, le Assegne dell'Hosterie, e tutte le altre cose, che si vorranno segnare, che mostrino spinger in fuòri. Nelle facciate sfuggite si seruirà del filo, che fù tirato dalla distanza alla parete, come si disse di sopra. Delle Cornici, che deuono essere nelle facciate rette non si dice altro, poiche è cosa facilissima, & ogni Artefice, che proffessi dipingere le saprà segnare senz'altro documento.

Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. e la luce della Porta E. F. G. H. sopra la quale si deue segnare lo Sporto della Cornice con il compimento di essa, di quell'ordine, che si vuole, che riesca, segnarassi il profilo I. K. L. in tal maniera, e con lo stesso filo si potrà segnare le spalle delle Fenestre, delle Porte, delle Colonne, e degli Archi, e per li medesimi Punti, traguardarassi con il filo, che fù tirato dal Punto della distanza alla parete, e secondo quei Punti, che ci darà, si faranno segnare nella facciata sfuggita verso la parte più alta le linee I. M. K. N. & L. O. secondo si vorrà, che mostri lo Sporto della Cornice, e così si farà dissegnato lo Sporto di essa. Per darle compimento da i Punti I. K. L. del sudetto profilo si traguardarà di nuouo con il primo filo del Punto del concorso verso la parte più bassa di detta facciata, e secondo ne mostraranno quelle vedute si faranno segnare le linee I. P. K. Q. & L. R. quanto si vorrà, che sia lunga la Cornice; si congiungeranno poi le P. Q. Q. R. & R. E. le quali siano paralelle alle I. K. K. L. & L. F. ciascheduna per se; e con tale operatione si farà segnato lo Sporto della Cornice, con il compimento, che vi si ricercaua di fare.

Come

Come si segnino li Poggiuoli nelle facciate sfuggite. Cap. 23.

SE le facciate sfuggite si voranno abbellire con alcuni Poggiuoli, li quali quando sono segnati con buon ordine sogliono aggiungere molta vaghezza alle Scene, si regolarà l'operatione così fattamente. Segnarassi il profilo di esso in quel luogo, che più aggradarà, e parerà, che habbia più del verisimile, che possa star bene, poi da i termini di esso si tiraranno le linee verso la parte più alta della facciata, e traguardarassi con il filo della distanza alla parete, come si disse nello Sporto delle Cornici. Di poi da i termini del detto profilo si traguardara con l'altro filo del Punto del concorso verso la parte più bassa, e si segnarà con altre linee, congiungendo i termini di esse, dando loro maggiore sporto, che non si diede alle prime, comepure si disse in quelle delle Cornici, e si sarà compito di segnare il Poggiuolo, che si voleua fare.

Se si vorrà poi fingere che sia sostentato da Modiglioni, ò Barbacani, si seruirà della medesima operatione, segnando prima il profilo di essi, e poi il compimento, come nella figura quì da basso si vede.

Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. & il profilo del Poggiuolo E.F.

con

con il filo della distanza alla parete, traguardarassi li Punti E. F. termini della sudetta linea verso la parte più alta B.D. e secondo quella vista tirarassi le linee E. G. & F. H. tanto lunghe, quanto si vorrà, che dimostri lo Sporto del Poggiuolo, & in oltre da i medesimi termini dei profilo E. F. si traguardarà con l'altro filo del Punto del concorso verso la parte più bassa A. C. e secondo che mostrarà la detta vista si segnaranno con altre linee quanto si vorrà, che mostri la lunghezza del Poggiuolo, come per E. I. & F. K. si vede.

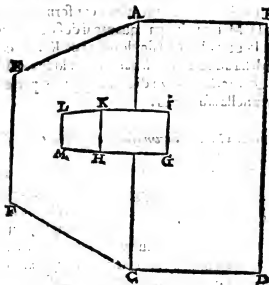
Se si vorrà poi che mostri d'essere sostentato da Modiglioni, ò Baobacani, come in L. & M. si osseruarà l'istesso ordine.

Come si debbano segnare li Poggiuoli parte nelle facciate rette, e parte nelle sfuggite. Cap. 24.

EGNATI li Poggiuoli nelle facciate sfuggite se ne potranno segnare alcuni, parte nelle rette, e parte nelle sfuggite, i quali mostraranno essere in fuori nelle cantonate, ò vogliamo dire ne gli angoli delle facciate, che quando saranno segnati, come qui abbasso si dirà, daranno non poca marauiglia; perche la testa di esso Poggiuolo, la quale sarà segnata parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, mostrarà risaltare in fuori, e se bene sarà composta di due linee, nondimeno parerà essere vna sola, onde veramente darà gran gusto à chi lo mirarà.

Si terrà dunque quest'ordine, notarassi nella facciata retta vn Punto in sito tanto eminente, quanto si vorrà che mostri l'altezza della base del Poggiuolo dal Piano del Palco, indi per esso Punto si traguardarà nel filo, che fù tirato dal termine della distanza alla parete, e secondo quella vista si farà descriuere vna linea, parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, tanto lunga, quanto si vorrà che mostri essere la larghezza della testa del Poggiuolo: il simile si farà per l'altezza fermando vn'altro Punto in tal parte, che ne dimostri quanto si sarà voluto, che debba essere l'altezza del parapetto di esso Poggiuolo, e traguardando per lo medesimo filo si farà segnare vn'altra linea, la quale parerà paralella alla prima, che terminarà la sudetta

altezza del parapetto. Doppo questo si segnarà il restante, cioè Cornici, e Ballaustri, li quali vogliono nell'vna, e nell'altra parte cadere perpendicolari all'Orizonte, terminando tutti nella base, non ostante che vadano parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, e così si farà compito di segnare la testa del Poggiuolo, che si desideraua di fare.

In quella parte poi, che si vorrà che mostri la lunghezza del detto Poggiuolo si operarà con la medesima regola, la quale serui per dissegnare la lunghezza dell'altro, che si fece nella facciata sfuggita, come nel Cap. antecedente si disse.

Sia la facciata retta A. B. C. D. e la sfuggita A. E. F. C. quella nella quale si habbia à segnare il Poggiuolo. Pigliasi qualsiuoglia Punto nella facciata retta A. B. C. D. e sia G. tanto alto quanto si vorrà che mostri l'altezza del Poggiuolo dal piano del Palco; per esso Punto traguardasi nel filo, che fù tirato dalla distanza ad angoli retti nella parete, ò vogliamo dire muro, e secondo quella vista facciasi segnare

gnare vna linea, parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, e sia tanto lunga, quanto si vorrà, che sia la lunghezza della testa del Poggiuolo, e sia da G. ad H. Segnisi poi sopra G. il Punto I. tanto alto da G. quanto si vorrà, che mostri essere l'altezza del parapetto del Poggiuolo. Per lo Punto I. traguardasi nel medesimo filo, e facciasi la medesima operatione, come nella G. Tirasi I. K. tanto lunga, quanto fù tirata la G. H. e congiungansi la G. I. & H. K. e così lo spatio G. I. K. H. mostrarà la testa del Poggiuolo essere vna sola, ancorche sia segnata parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita.

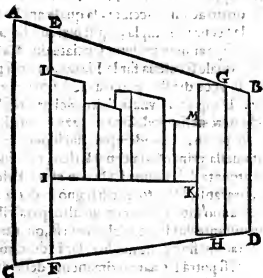
Restaui da segnare la lunghezza di esso, il che succederà facilmente gouernandosi nell'infrascritta forma. Dal Punto H. si traguardarà nel filo tirato al Punto del concorso, e conforme à quello si farà segnare la linea H. M. tanto lunga, quanto si desidera, che mostri la lunghezza del Poggiuolo, & il simile si farà da K. a L. coniungasi L. M. che sia paralella ad H. K. che si hauerà con lo spatio H. K. L. M. segnata la lunghezza, & altezza di esso Poggiuolo parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita.

Come si segni vna Piazza in vna facciata sfuggita. Cap. 25.

LLI Poggiuoli delineati, parte nelle facciate rette, e parte nelle sfuggite, per bellezza, e varietà della Scena, si potrà aggiungere in alcuna facciata sfuggita (quando però riescano lunghe) qualche Piazza, e per farla, si douerà tenere quest'ordine. Prima si faranno in detta facciata nel più alto, e nel più basso, cioè nel principio, e nel fine d'essa, due Case, ma che siano più strette, che si possa. Nello spatio poi, che vi rimarrà tra esse si potrà segnare la Piazza, che si vorrà, in che si douerà procedere con questo riguardo. Determinarassi con vn Punto nella cantonata vltima della prima Casa quanto si vorrà che mostri in dentro la Piazza, auuertendo però che non sia più alto detto Punto del Punto del concorso, ma più tosto alquanto più di sotto, acciòche non dimostrasse la Piazza di essere in sito montuoso, e calare da alto abbasso, e non essere

essere nell'istesso piano, che si troua il Palco. Per detto Punto dunque traguardasi nel filo del concorso, e secondo quello segnasi la linea trà le due Case, che in questo modo si sarà descritta, e terminata la larghezza del piano quanto in dentro habbia da mostrare la detta Piazza.

Di poi sopra la detta linea si potranno segnare Case, Palazzi, Tempij, ò altre fabriche, come più piacerà, tutte con la medesima operatione delle altre Case della Scena.

Con tal mezo si sarà datto fine à segnare vna Piazza in vna facciata sfuggita. Osseruisi, che nella Pittura di essa non si deuono rappresentare nè persone, nè altre cose mobili, ne in altre parti della Scena, poiche sarebbe cosa poco verisimile, per trappassare tal'hora l'attione il termine di vn giorno, e per altre cagioni, c'hora non fà luogo di rammemorare.

Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. nella quale si habbia à fingere vna Piazza; segnasi nel più alto la prima Casa A. C. F. F. che sia più stretta, che si possa, e nel più basso l'vltima Casa G. H. B. D. poi nell'

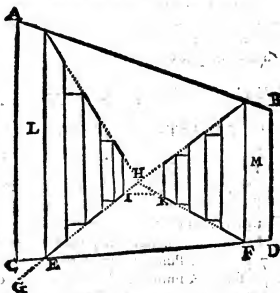
 vltima

vltima cantonata E. F. della prima Casa, si pigli qualsiuoglia Punto I. che non sia più alto del Punto del concorso; ma alquanto più basso per ragione sopraccenata, per I. traguardasi il filo del Punto del concorso, e secondo quello si segnara la I. K la quale dimostrarà quanto vada in dentro la sudetta Piazza; Sopra poi ad essa linea I. K. si segnaranno le Case, con la regola, che si segnorono le altre nella Scena, e cosi restarà trouata, e descritta la Piazza conforme à quello si desideraua.

Come si debba segnare vna Strada, che mostri andare per dritto in vna facciata sfuggita. Cap. 26.

BRIGATI dalla Piazza, si potrà in qualche altra facciata sfuggita (quando però vi sia il luogo capace) segnare vna Strada, la quale mostri andare per dritto ad essa facciata, la quale anche farà parere la Scena più ampla, e più marauigliosa; Per far ciò si segnaranno in detta facciata due Case, come si fece nell'altra, nella quale si voleua far la Piazza, ouero si potranno far sorgere due Torri in vece di esse, e con la medesima regola, che s'insegnò per quelle. Doppo frà l'vna, e l'altra nel mezo si farà vn Punto, il quale vorrà essere nella medesima altezza di quello del concorso, cioè nello stesso piano. Ciò adempito dal luogo doue termina l'vltima cantonata della prima Casa con il Palco, e da quello doue finisse la prima cantonata dell'vltima Casa con esso il Palco; da questi due Punti, dico, tiraransi al Punto, che si segnò in detta facciata due linee, le quali si faranno intersecare con vn'altra paralella all'Orizonte, che sia tanto distante dal Punto del concorso, quanto si vorrà, che mostri lunga la Strada, il fine della quale ci sarà additato da tal linea. Nelle due linee poi si potrà segnare il rimanente delle due Case, & in quello, che auanzarà altre Case per dar perfettione ad essa via. In tal forma si farà segnata vna Strada in vna facciata sfuggita, che mostri per dritto.

Si potrebbe ancora fingere nel principio in vece delle due Case, ò delle

ò delle due Torri (come fù motiuato) vn'Arco Trionfale, e nella luce di esso con la medesima regola segnarassi la Strada, la quale hauerà decoro, e farà parere la Scena più magnifica.

Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. nella quale si habbia à segnare vna Strada, che mostri andare per dritto. Pongasi due Case nel principio, e nel fine di essa, cioè A. E. nella più alta, & F. B. nella più bassa parte. Pigliasi doppo ciò qualsiuoglia Punto H. in mezo ad essa facciata, il quale sia nel medesimo piano con il Punto del concorso, cioè nella medesima altezza dall'Orizonte, ponendo mente di pigliarlo più lontano, ò più vicino ad esso, secondo che si vorrà, che la Strada mostri maggiore, ò minore lunghezza, perche se dourà apparire più lunga si faranno interfecare le linee, che s'insegnaranno à tirare quì appresso più vicino al Punto H. e se douerà mostrare più breue, si farà interfecare più lontano. Hora seguitando la di già incominciata operatione: tirinsi da i termini dell'vltima cantonata della prima Casa E. e dalla prima cantonata dell'vltima Casa F. come fù accennato quì di sopra, due linee al Punto H. e siano E. H. &

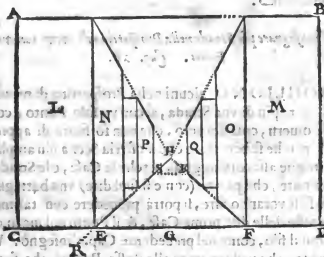
 F. H.

F. H. poco distanti dal Punto H. le quali saranno segate con vna, che riuscirà paralella all' Orizonte, e sarà I. K. sopra questa potranno segnaruisi Palagi, ò Tempij, che dimostrino il fine della Strada, ò pure si potrà lasciarui tutto aere. Sù l'altre due linee si hauerà campo, se cosi piacerà, di segnare il rimanente delle prime Case, come in L. & M. tirando li loro Tetti al Punto H. e nel resto altre fabriche à beneplacito, e cosi si sarà compito di segnare la Strada, che si proponeua.

Come si habbia à delineare la Prospettiua di mezo. Cap. 27.

ISSEGNATI i due lati della Scena si douerà trappassare a segnare la Prospettiua di mezo, in che si osseruarà quest' ordine.

Si stabilirà nel mezo del Telaro fatto per questo seruitio vn Punto tanto alto, quanto fù posto il Punto del concorso nel legnetto nella linea, che fù tirata nel piano del Palco, oue doueua essere posta la detta Prospettiua; come nel Cap. 7. poi in essa Punto vi si metterà vn capo di vn filo, il quale starà sempre fermo, & immobile, lasciando l'altro capo libero, e mobile, che sia lungo almeno quanto è la metà del sudetto Telaro; Doppò questo si potrà dar principio al dissegnare della Prospettiua, portando il Telaro oue più piacerà, e sarà commodo al Pittore, auuertendo di collocarlo in luogo, c' habbia il lume conforme al restante della Scena, che cosi sempre verrà bene aggiustato, nel riponerlo al suo luogo. si segnarà però prima in esso Telaro la lunghezza che si pigliò nella linea di mezo per la lunghezza di detta Prospettiua; come nel Cap. 10. Nel disegnare conuerà seruirsi sempre di detto filo in tutte le parti di essa. Si segnaranno dunque prima le due linee principali, oue si vorrà che vadino le Case, e le Strade, e per ciò fare, piglierassi il capo del filo mobile, e tirarassi all'estremità destra della larghezza, che si pigliò dall'vltimo della Scena in detto Telaro, lasciandoui tanto di spatio, quanto si vorrà che mostri il diritto, ouero la facciata retta della prima Casa, e quiui segnarassi vn Punto, e mouendo il sudetto capo mobile del detto filo, si tirarà vna linea

secondo quello; il simile si farà dalla sinistra, che così si saranno segnate le due prime linee, oue doueranno andare le Case, e le Strade nella Prospettiua di mezo. Per segnare l'altezze delle Case si pigliarà sempre il più basso, ouero il più alto di ciascheduna Casa, ò Palazzo, che si vorrà segnare, mettendo la parte del filo mobile in esse altezze, e secondo quello si doueranno compire le dette Case; anzi con la medesima operatione si potranno segnare le Porte, e le Fenestre; le facciate rette delle Case si potranno segnare con vna riga, facendole riuscire sempre paralelle all'Orizonte; e le cantonate à piombo del medesimo.

Sia il Telaro della Prospettiua di mezo A. B. C. D. e la lunghezza che si pigliò per la larghezza dell'vltime della Scena C. D. Pigliasi da ambe le parti quanto si vorrà, che sia la larghezza delle teste delle due prime Case pure di essa Prospettiua di mezo C. E. & F. D. compiscansi le facciate rette L. & M. poi pigliasi il mezo tra loro è sia G. e sopra esso segnasi vn Punto H. come fù detto, il quale sia perpendicolare à G. e tanto alto, quanto si pose l'altro nel leguetto, cioè piedi vno,

vno, e mezo, come nel Cap. 7. Di poi nel Punto H. si fermi l'estremità di vn filo che stia immobile; indi pigliasi la parte di esso filo mobile R. e tirasi in E. termine della facciata L. e secondo quello segnasi la linea tanto lontana da H. quanto si vorrà; il simile si faccia dalla parte opposta, che in questo modo si faranno segnate le due linee, oue doueranno andare le Case, le Strade, & altro. Con la medesima operatione si potrà segnare anco il decliuio de i Tetti, Porte, e Fenestre, e le altre cose, che doueranno andare segnate.

Nelle facciate rette tutti gli Sporti si potranno segnare con vna riga, tenendola in maniera, che sia sempre parallela alla base di esso Telaro, e con questa regola si sarà segnata la Prospettiua di mezo, che si doueua fare.

Come si possono segnare più Strade nella Prospettiua di mezo con vno, ò più Punti. Cap. 28.

SOGLIONO alcuni nella Prospettiua di mezo far fingere più di vna Strada, sì con vn solo Punto, come con diuersi, cosa nel vero, che non sò finire di approuare, perche se bene pare che mostri la Scena più ampla, nondimeno le toglie assai di sfuggita, perche le Case, e le Strade, riescono tanto minute, che paiono (come si suol dire) vna battaglia di Mosche, pure se si voranno fare, si potrà procedere con tal methodo. Segnate le teste delle due prime Case, & il Punto nel mezo del Telaro, e messoui il filo, come nel precedente Cap. s'insegnò. Volendo fare tre Strade, che vadano tutte allo stesso Punto, che si mise nel mezo, si doueranno segnare altre due teste di Case tanto distanti tra di loro, quanto si vorrà, che mostri la larghezza della via di mezo. Poi si pigliarà il filo, e si segnarà il compimento di essa Strada con le Case, come nel Cap. antecedente.

Indi pigliarassi di nuouo il filo, e si tirarà à man destra, e si segnarà dall'estremità della testa della prima Casa la linea del piano della seconda Strada, che dourà essere tanto lunga, che termini con la facciata retta della Casa prima nella Strada di mezo, poi in essa con

il me-

il medesimo filo si segnaranno le Case.

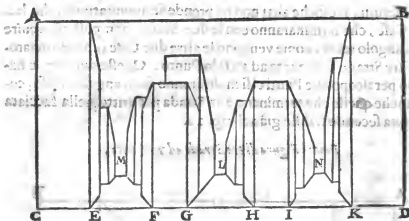
Con questo medesimo ordine, si segnarà la terza Strada dal lato sinistro, & in tal modo si saranno segnate tre Strade sotto vn medesimo Punto. Ma se si vorranno fare, che vadano à diuersi Punti, si conseguirà l'intento operando cosi; segnato prima le quattro teste delle quattro Case, che sono il principio delle tre Strade, come di sopra si disse; si pigliaranno altri due Punti nel mezo di esse, auuertendo che siano tutti due nel medesimo piano con il primo, cioè nella medesima altezza; poi in ciascuno si fermarà vn filo conforme à quello del Punto del mezo, di poi si segnaranno le Strade con il medesimo modo con che si fecero le altre, ciascheduna per se.

Osseruisi, acciòche altri non ne prendesse ammiratione, che le due Case, che terminaranno con le due Strade non possono venire sotto angolo retto, come vengono le altre due Case, che terminarono le tre Strade indrizzate ad vn solo Punto. Queste dunque, c'haranno per iscopo due Punti ci si mostraranno sotto angolo ottuso, come anche quelle che terminano alla Strada per dritto nella facciata sfuggita secondo si disse già nel cap. 26.

Prima Figura di tre Strade ad vn Punto.

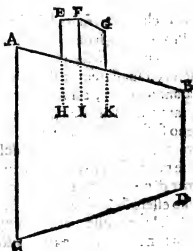
Sia il

Sia il Telaro della Prospettiua di mezo A. B. C. D. e le teste delle quattro Case C. E. F. G. H. I. e K. D. e gli spatij per le tre Strade E. F. G. H. & I. K & L. Punto del concorso. Bisogna in essi spatij segnare tre Strade, che vadano al medesimo Punto L. Accomodasi il filo in L. come si disse di sopra nelle altre operationi; poi si segni la Strada N. con il medesimo ordine, che si fece nel precedente Cap. Con lo stesso filo dal termine E. tirisi la linea E. M. sopra la quale si compiranno le Case, e così da K. ad O. il simile; che in tal guisa si faranno fatte nelle Prospettiue di mezo tre Strade con vn Punto solo.

Seconda Figura di tre Strade con tre Punti.

Sia il Telaio della Prospettiua di mezo A. B. C. D. e le teste delle quattro Case C. E. F. G. H. I. e K. D. e gli spatij delle tre Strade E. F. G. H. & I. K & il primo Punto del concorso sia L. bisogna tra gli spatij sudetti formare tre Strade, che vadano à tre Punti, e però si pigliano altri due Punti M. da vn lato, & N. dall'altro, ma che siano però in vn medesimo piano con il primo, cioè ad eguale altezza dell'Orizonte. Nei sopra mentouati Punti si acconciaranno li suoi fili, e si farà la medesima operatione, che si fece di sopra nella prima Figura nella Strada di mezo, così nell'altre due, che verrà fatto quanto si desideraua.

Come

Come si debbano fingere li Tetti, e li Camini. Cap. 29.

HORA che siamo fuori della briga delle Scene, e delle Prospettiue, hauendo insegnata l'operatione di dissegnarle il più facile, e breuemente, che si è permesso, trapassaremo à descriuere come si perfettionaranno i Tetti, e si formaranno i Camini. Parrà perauuentura questa operatione friuola, e di poca maestria, nondimeno se si considera bene queste cose sogliono dare grande spirito, & ornamento alle Scene, facendole sfuggire assai più, che non sarebbono se non vi fossero, e massimamante li Camini, li quali si deue auuertire di non metterli in luogo fuori di proposito, cioè che non mostrino essere sopra à' vani, ma situarli sopra il sodo in luogo, che habbiano del verisimile. Ma per fingere li Tetti, si pigliaranno dei Cartoni se ne faccino i pezzi dando loro vn poco di piegatura à modo di Coppo, tanto grandi, che siano proportionati alle Case, che s'intende che mostrino di coprire, li quali si potranno fermare ne gli Sporti di essi Tetti bene imbrocati, acciòche per la saltatione delle Moresche, ò per qual si sia altra gagliardezza per formare moto non cadessero li Camini, si faranno li Telari come si fecero li Telari grandi, ouero si piglino due pezzi di tauole, che mostrino angolo retto, ma che siano in buona proportione con le Case, oue si debbono collocare quelli si assicuraranno con appuntarli al suo luogo; poi si segnarà il suo decliuio con traguardando, come si fece nelli Telari grandi delle Case, lasciando la facciata retta, che sia parallella all'Orizonte, ouero traguardando con il filo della distanza alla parete, come si disse ne gli Sporti delle Cornici, e Poggiuoli, operisi per tanto come segue;

Sia la

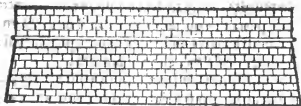
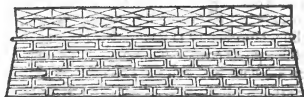
Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. il Camino E.F. G. il quale douerà essere puntato con chiodi in essa facciata in H.I.K. come si vede.

Come si dipingono le Scene. Cap. 30.

ISSEGNATA la Scena con tutte le sue parti, si douerà ordinare, che il Pittore, essendo data la prima imprimitura, che si disse nel Cap. 27. la incominci hoggimai à dipingere, vsando ogni diligenza possibile, sì nel colorire le Case, e suoi abbellimenti, come ancora nella Prospettiua di mezo con la regola di già detta, cioè che le prime Case si dipingano con colori scuri, e secondo che le Case si diminuiranno, si vadano vsando colori più chiari, e che non siano tutte del medesimo, ma varij il più che sia possibile, come nel Cap. 15. Guardasi attentamente però di non fingere Huomini, ne Donne alle Fenestre, ò nelle Strade, od Vcelli in gabbia, Scimie, od altri animali da piacere, che non haurebbe del

del verisimile, perche da gli Autori si fanno le Comedie di attione tã to lunga tal'hora, che trascendono il termine di vna giornata, onde saria impossibile, che gli detti Huomini, & Animali stessero li giorni intieri immobili, questa è vna delle cagioni, che ci moue à persuadere, che non si deuono fingere simili cose. Mi è parso di repplicare quèsto, se bene è stato detto in altro luogo per essere cosa di qualche momento, non solo nel honore del Pittore, ma anche della riputatione di chi ordina; fuggasi dunque le sudette inuerisimilitudini, e fingasi solamente quello che mostra di essere stabile. Non restarò parimente di ricordare, che il Pittore nello stemperare li colori, vi adoperi la colla, od altra tempera, acciòche dalle Scene non cadano, ne si spicchino facilmente, come alle volte succede, temperandole con acqua pura, ò per la poca diligenza di chi li mischia, ò per lo poco tempo, che alle volte si hà di far le colle, e però deue stare molto vigilante ad ogni cosa, che desidera prosperi successi alle sue operationi.

Come si deue colorire il Parapetto del Palco. Cap. 31.

COLORITA la Scena, douerà seguitare la pittura del Parapetto del Palco, il quale si suole dipingere in diuersi modi. Alcuni lo dipingono tutto di mattoni rossi ordinarij con il suo cordone finto di marmo, che mostri à guisa di vna scarpa di Fortezza, come qui abbasso nella prima figura.

Altri lo coloriscono à bugni di chiaro, e scuro, e medesimamente con il cordone, come nella seconda figura.

Ogni vno di questi due modi di disegnare, e dipingere li Parapetti sono buoni, e lodeuoli, e si possono vsare secondo la volontà, ò genio di chi li ordinarà, deuo però auuertire, che si gustano poco, si per la quantità delle genti, che vi si mettono innanzi, che non è possibile in quella occasione leuarle, come anche perche quasi tutti gli Spettatori nõ ci attendono molto, hauendo solo il pensiero, & il guardo intento à mirare la Scena. E ben vero che suol dare grande ornamento à i disegni in carta.

Poco dunque importarà in qual modo siano dipinti, è bene necessario, che in esso non vi siano delle fessure, ò buchi, acciòche da quelli non siano veduti gli operari sotto il Palco, come si disse nel Cap. 3.

Come si habbia ad adornare il Principio del Cielo. Cap. 32.

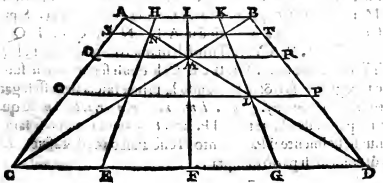
DALLA pittura del Parapetto del Palco, ch'è la più bassa ci trasferiremo ad insegnare il modo di compire con qual che adornamento di festoni, od altro quella parte del Cielo più alta, la quale si congiunge con il soffittato, ò volto del Teatro. Si potrà dunque adornare con il fingerui vn festone di verdura con diuersi frutti, con le sue cadute, ponendoui nel mezo l'Arma del Prencipe, od altri, che più piacerà.

Si potrebbe anche in vn'altro modo abbellire detta parte con panno finto di Broccato con oro stridente spruzzato con le sue cadute, & mapponi con oro, ma deuono essere cose grandi, e non picciole, e meschine, che in tal maniera verrà à portare non solo ornamento ad essa parte, ma decoro à tutta la Scena, pingendoui ancora ne gli angoli figure, secondo piacerà, e parerà opportuno, e di proposito.

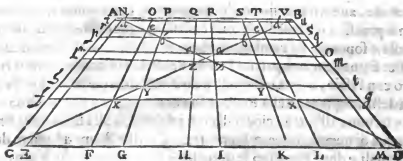
Come

Come si dißegni, e pinga il Pauimento del Palco. Cap. 33.

L'vltima operatione, che si deue fare nella Scena, è dissegnare, e dipingere il Pauimento del Palco non si potendo far prima, rispetto al prouare delle Moresche, dei Recitanti, e della Maestranza, ch'è necessario, che vi caminino sopra. Per lo che ne verrebbe ad essere leuata tutta la pittura, si come parimente li segni principali. Si douerà per tanto poco prima, che s'incominci la Rapresentatione segnarlo, e colorirlo, auuertendo finito che sia non vi si camini sopra, e quando non si potesse far di meno, in quel caso si doueranno stenderui alcune tauole, e sopra quelle caminarui, che così restarà senza lesione alcuna.

Per segnarlo si compartirà la testa del Palco in quante parti si vorrà, ò con fascie, ò senza; il simile si farà dall'altra parte, cioè nella linea della larghezza della Prospettiua di mezo, poi si tiraranno da ciascun termine all'altro, cioè dalla testa del Palco alla linea della Prospettiua di mezo le linee, e doppo si tirarãno due diametri, ouero due diagonali, e doue segarãno le dette linee se ne tiraranno dell'altre; le quali (quando però sarà fatto l'operatione giusta) veranno ad essere paralelle alla testa del Palco. Si colorisca poi le fascie (se si vorãno) di bianco, e li spatij con altri colori, che così sarà compito di dissegnare, e colorire il Pauimento del Palco, come appare qui appresso.

Sia il

Sia il Pauimento del Palco A. B. C. D. e la testa di esso C. D. sia diuisa in quattro parti eguali C. E. E F. F G. e G D diuidasi medesimamente la linea A. B. in altre tante parti, cioè in A H. H. I. I. K e K. B. si congiunga poi le E H. F. I. e G K. Tiransi in oltre li diametri A. D. e B. C. li quali segaranno le sudette linee ne i Punti L. M. & N. Si tirino appresso per li Punti L. M. N. le O. P. Q. R. S. T. le quali verranno ad essere paralelle alla C. D. testa del Palco. Et in questa maniera si farà segnato il Pauimento del Palco senza fascie.

Seconda Figura con le fascie.

(Sia il Pauimento del Palco A B. C. D. è la linea della testa sia C. D diuisa in noue parti cioè C. E. per la prima mezza fascia E. F. per lo spatio F G per la seconda fascia G. H. per il secondo spatio H. I. per la terza fascia I K per lo terzo spatio K. L. per la quarta fascia L. M. per lo quarto spatio, & M. D. per la quinta fascia. Similmente si diuiderà la linea A. B cioè in A. N N. O. O. P. P. Q. Q R. R. S. S. T. T. V. & V. B Tirinsi li diametri, ò le diagonali (come si disse nell'altra figura) A, B. e B C. le quali segaranno le sudette linee in *x y. z. a. b. c.* & *d.* lasciando la prima fascia per essi segamenti. Si tiraranno le linee *f. g. h. i. l m. n. o. p. q. r. s.* & *t. u.* le quali faranno paralelle alla testa del Palco. & in questo modo si sarà diuiso conueneuolmente il Pauimento di esso Palco con le fascie. Del modo di colorire si parlò di sopra.

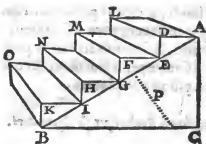
Come si debba accomodare il luogo per il Prencipe. Cap. 34.

MI pare ragioneuole, essendosi di già finito di trattare come si debba fare la Scena, di dire anco, come, & in qual sito si debba accomodare il luogo per il Prencipe od altro Personaggio, che vi douerà interuenire. Si hauerà per tanto in consideratione di far elettione di luogo piv vicino, che sia possibile al Punto della distanza, e che sia tanto alto dal piano della Sala, che stando à sedere, la vista sia nel medesimo piano del Punto del concorso, che così tutte le cose segnate nella Scena appariranno meglio, che in alcuno altro luogo. Si farà dunque à guisa di vno Steccato fermato in terra con buoni legnami, & sia assicurato con buone cauiglie, e chiodi, acciòche per la calca delle genti, che in quelle occasioni sogliono hauere poca discritione; non venisse à patire qualche detrimento, & intorno ad esso si potranno porre seditori, quali doueranno seruire per li suoi Gentilhuomini, ò soldati della sua guardia, come più ad esso piacerà.

Come si debbano fare li Scaloni per gli Spettatori. Cap. 35.

SITVATO in luogo riguardeuole, e commodo il Prencipe, si douerà pensare à fare li Scaloni, acciòche gli Spettatori stiano commodi, habbiano più gusto, e non s'impedischino l'vno l'altro. Si piglia per tal'effetto buoni, e forti Traui, ponendoui vno per dritto alla parete, che sia tanto lungo, quanto si vorrà, che sia alto lo Scalone, poi pigliasi vn' altro, il quale douerà essere tanto lungo, quanto douerà essere la larghezza di esso Scalone; congiunganli l'estremità loro, cioè mettendo quello, che deue seruire per la larghezza à giacere nel pauimento con l'estremità di quello, che si mise in piedi, e ponganli ben mente di assicurarli con forti cauiglie. Pigliasi poi vn'altro legno, che sia ottimo, e di buon neruo, e congiunganli li loro estremi ben inchiodati. Questi formaranno vn triangolo rettangolo, ò vogliamo dire vno squadro, e tali si seguitarà di andarne facendo nella testa, e d'

intorno

intorno alla Sala, ò Teatro; ma che non siano lontano l'vno dall'altro più di cinque piedi, sopra il lato più lungo di ciascheduno, si faranno altri squadretti di legni più sottili, che doueranno seruire per sediton, e vogliono essere di altezza di vn piede, e mezo, e della larghezza di vn piede, ò poco più, li quali deuano essere bene congiunti insieme con chiodi, ponendoui sopra bonissime tauole, e così si feranno fatti li Scaloni senza rompere il pauimento, ò forare le muraglie, e saranno sicurissimi. Del luogo nel piano della Sala per Huomini, e Donne non occorre dirne molto, poiche si sogliono accomodare con Traui, ò Sedie, & è cosa che non vi và maestria, e si fà con leggier fatica.

Sia il legno primo A. C. rizato secondo la parete, e l'estremità nel pauimento C. e l'altro à giacere B. C. congiunganſi in C. poi pigliasi l'altro A. B giunte le teste dei legni A. C. e B. C. comesso in A. B. in modo, che siano bene incauigliate. Sopra il legno A. B. facianſi con altri legni alquanto più sottili gli squadretti A D. E. E. F. G. G. H. I. & I. K B. bene inchiodati. Si distendano poi le tauole sopra essi, cioè D. L. F. M. H N. e K. O. che siano parimente assicurate con chiodi, e se non si potessero hauere legni così grossi, massime in A. B. si potranno in quel caso assicurarli con vn altro legno come in P. per la linea puntata, & in questa maniera si saranno proueduti li Scaloni.

Come

Come si debbano accomodare i Musici. *Cap. 36.*

ABBRICATI li Scaloni, pare che voglia il doue re di pensare al luogo per li Musici, non volendosi, che stiano dentro le Scene per l'impedimento, che sogliono dare alle Machine, si con le persone loro, come anco con gli Organi & altri Instromenti.

Si potranno acconciare fuori della Scena da ambe le parti, e per esseguir ciò si faranno due Poggiuoli con legnami buo ni, e murati nelle pareti, che siano capaci delle persone loro, e loro Instromenti.

E questi si adornaranno con Modiglioni, Balaustrate, e Gelosie, che non solo staranno con più comodità, e vedranno il tutto: Ma si sentiranno ancor meglio i suoni, i canti, e darà maggiore ornamento à tutto l'apparato. Ma quando si volesse, che stessero di dentro, fà di mestiero acconciar il luogo assai prima, rispetto à gli Organi; perche quando sarãno perfettionate, e fermate le Case nel pauimento del Palco malamente si potrà trauagliare in ciò; dunque poco pri ma che si habbiano à fermare li Telari delle Case, stabiliscasi detto luogo per i Musici, e loro arnesi in tal modo. Faccianfi due Palchi, cioè vno per ciaschedũno dei lati della Scena, tanto capace, quanto sarà il bisogno, li quali verranno ad essere tanto lunghi, quanto sarà dalla prima Casa all'vltimo del sito di dietro, cioè sino al muro di die tro alla Prospettiua, fermandoli parte nelle parete, e parte nel pauimento della Sala, e prouedasi che li Traui trappassino il pauimento del Palco per buche, acciòche non venghino à toccare esso Palco, già che se si fermassero in esso, nel tempo di Morescare, sconcertarebbono gl' Organi, & altri Instromenti. Faccianfi in oltre tanto alti dal piano del Palco, quanto vi si possa passare sotto commodamente, che così si farà accomodato il luogo di dentro per li Musici, mentre non si siano veduti di fuori, secondo che l'esperienza persuade essere più sano consiglio.

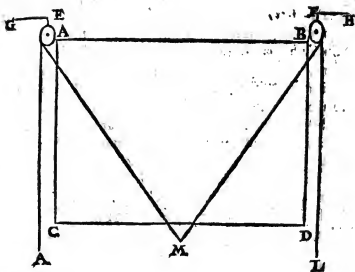
Come, & in qual modo si habbia da leuare la Tenda, che cuopre la Scena. *Cap. 37.*

N due modi, con diuerse operationi si potrà leuare la Tenda, con la quale si suole coprire la Scena innanzi, che s'incominci la Comedia. Il primo sarà che ella dall'alto cali al basso nel piano della Sala. Il secondo, che dal basso salisca in alto, ascondendosi sopra il Cielo, quando però ne sia la commodità. In quanto al primo vi farà poca fattura, poiche si farà con due semplici troclie, ò girelle che le vogliamo nominare, le quali siano conficate dalle bande al principio del Cielo, con due funicelle, due capi delle quali siano legate alla Tenda dalla parte superiore di essa, e gli altri si poneranno nelle mani à due persone, le quali all'hora, che si darà loro il cenno, ò con trombe, ò con altro, lasciaranno cadere la Tenda liberamente, che cosi con questa operatione si sarà fatto quanto si proponeua. E ben vero, che interuenendoui più persone, in diuersi luoghi nel medesimo moto è cosa difficile, che si accordino si aggiustatamente che le cose succedano nello stesso tempo secondo il desiderio. Io ho veduto molte volte in prattica, che la Scena si è mostrata à gli Spettatori vn pezzo prima da vna parte, che dall'altra, il che hà dato non picciolo disgusto à chi la mira, facendo cessare quella marauiglia, che apporta in quell'istante l'improuiso, e concorde caduta. Io per me lodarei, che li capi delle funicelle fussere tenute da vna persona sola, che cosi credo, e tengo per certissimo, che riuscirebbe assai bene, anzi meglio ponendo due pesi eguali à i capi della Tenda à che potrebbono seruire due sacchetti pieni d'arena, acciòche con più prestezza se ne venisse à basso; Dourà però il peso essere proportionato, acciòche cadendo giù con precipitio non nuoca. Il tutto vedasi nella prima figura.

Il secondo modo se bene è di più spesa, e di più fattura, sarà però assai migliore, e con più prestezza farà il suo effetto, e non vi sarà quella confusione, perche cadendo alle volte parte della Tenda sopra le genti cagiona disturbo, e strepito.

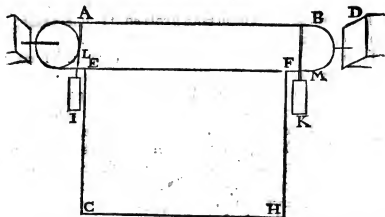
Il modo

Il modo è questo. Si farà vn fusello à guisa d'vn subbio tanto lungo, ò poco più di quello che douerà essere la larghezza della Tenda, e che il sito sarà capace, habbia il suo diametro, quanto sarà il terzo dell'altezza di essa Tenda: ma quando non vi sia spatio bastante, conuerrà accomodarsi come si potrà, e questo douerà essere posto sopra il Cielo con li suoi peroni in due legni murati nell'vno, e nell'altro angolo nei muri, e douerà aggirarsi facilmente in essi. Imbroccarassi la parte superiore della Tenda nel fusello, lasciando la parte inferiore libera sino al piano della Sala, poi dall'vno, e dall'altro capo del fusello poco distante dalla Tenda, si auilupparanno due funi con due pesi aggiustati, che cadendo al basso vengano à riuoltare il fusello, e conseguentemente à tirar la Tenda in alto, mentre si auolgerà in esso, e così in vno instante si vedrà scoprire la Scena, senza che quasi veruno se ne auueda. Si deue auertire, che i pesi cadano dietro à i muri in modo che non si vedano, è non facciano rumore, che così hauerà più del buono, e quando si hauerà à far questo, vn poco prima vi si metteranno persone fedeli auanti al Parapetto, acciòche non lasciano accostare veruno alla Tenda per ischiuare i pericoli, & i disordini, che sogliono succedere tal volta, ò per malignità, ò per trascuragine, ò per poca discrettione delle genti, che ritenessero l'estremità di esse, e l'importanza della cosa mi hà fatto stendere in questo particolare più di quello pensai da principio, me ne scusino per tanto i Lettori.

Prima Figura per far calare la Tenda à basso.

Sia la Tenda A. B. C. D. e le due trocchie, ò girelle E. & F. racco mandate dall'vno, e dall'altro lato in G. & H. e le funicelle A. E. K. e B.F. L. e siano li capi loro K.L. in mano à persone fidate, le quali doueranno lasciare li sudetti capi à suo tempo, e questo basti intorno alla prima maniera.

Quanto al secondo modo poi si metteranno li capi A. E. M. e B.F. M. in mano ad vna persona sola essendosi posti in A. e B. pesi conuenienti, & eguali, e cosi lasciandosi li detti capi da vna persona sola, verrà l'operatione più sicura,

Seconda

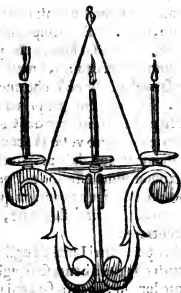
Seconda Figura per far salire la Tenda in alto.

Sia il Cilindro, ò Fusello A. B. il cui diametro, se lo spatio lo comporta, come si è detto, sia la terza parte dell'altezza della Tenda E. F. G. H. cioè di E. G. e siano li suoi perni posti nei legni fermi, e murati nei muri C. D. e le funi L. A. I. & M. B. K. auuiluppati nel Cilindro, ò fusello con li suoi pesi in I. e K. li quali quando si lasciaranno cadere al basso, in vn instante la Tenda salirà in alto, cioè come I. e K. si trouaranno nella bassezza di G. & H. conseguentemente i detti G. & H. ch'erano l'estremità della Tenda, saranno nell'altezza di E. & F. e così si sarà leuata la Tenda in alto.

Come si debbano accomodare i Lumi fuori della Scena. Cap. 38.

I Lumi nella Sala, ouero Teatro fuori della Scena si sogliono porre di più sorti, & in diuersi luoghi.

Alcuni sogliono seruirsi di Lumiere da oglio, & altri di Torcie di cera bianca. In quanto al primo i Lumi da oglio sogliono essere di manco spesa, ma però non rendono quella magnificenza, che fanno le Torcie, tuttauia quando saranno fatte le Lumiere con lumi di buon garbo, e non si seruirà d'oglio, che sia cat-

venga à cadere sopra le genti, & vn' vncino di ferro, oue douerà essere appiccato alla Lumiera, come nel disegno si vede. Di questi Lumini se ne metteranno in buon numero per ciascheduna Lumiera, nõ douendo essere maggiori di mezo piede l'vno. Esse Lumiere si potranno fare in diuerse forme, ò d'Aquila, ò di Gigli, od altro, come piacerà à chi ne haurà la cura.

Come si acconcino le Lumiere con le Torcie.

Si farà vna Lumiera, e vi si porrà tre torcie, la quale vorrà essere fatta di legnami dipinti, e con fili di ferro raccommandati come nel disegno si vede; Se ne potranno ancora fare in altre forme, cioè d'Arpie, ò d'altro.

Di sopra si è detto à bastanza in quanto alla qualità loro; si douerà dunque hauere in consideratione di porre le Lumiere in sito il più vicino alla Scena, che sia possibile; ma però in modo, che non venghino ád impedire la vista delle Machine, che doueranno calare dal

Cielo ne gl'Intermedij, se ve ne andaranno. Si douerà dunque porle dalle bande, lasciando la parte di mezo libera, e vacua. Ancora auertasi di mettere pochissimi lumi, e quasi niuno dal mezo in giù della Sala, ma ben si proueda, che ve ne sia abbondanza vicino alla Scena, che cosi le Case si discerneranno benissimo.

Come si debbano porre i Lumi dentro la Scena. *Cap. 39.*

NELL' accomodare i Lumi dentro la Scena, si doueranno hauere molte considerationi, cioè di porli in modo, che non diano impedimento al mutar delle Scene, ne alle Machine, e che per lo Morescare non crollino, e non cadino, e massime quelli da oglio, che saria di quelle cose, che nuocono assai alla riputatione di chi ordina. Si douerà dunque prima porre intorno al Festone, & Arma, che fù posta al principio del Cielo, come si disse nel Cap. 32. cioè nella parte di dentro verso la Scena, buona quantità di Lumi da oglio, li quali non veduti da' Spettatori, illuminaranno tutto il Cielo, e faranno buonissimo effetto, poi per ciascuna Strada, tanto in dentro però, che non siano veduti da quei di fuori, e che non diano impedimento allo spatir delle Scene, come si disse, & di chi douerà vscire, & entrare.

Si doueranno in oltre porre altri Lumi da oglio, ò Torciere, che sarà meglio, & il tutto si esseguirà bene, se si pigliaranno dei legni di giusta grossezza, tanto lunghi, quanto sarà dal piano della Sala, al più basso di ciascuna Casa, nelle Strade oue si vorranno mettere, li quali doueranno essere fermati benissimo, con gesso nel Pauimento della Sala, e doueranno trappassare per lo Palco guardando di far le buche nel Palco, tanto capace, che non vengano à toccare li legni in alcun lato; Di poi fermaransi l'estremità loro con tiranti bene assodati ne' muri, mettendoui poi dei Lumi in essi legni bene assicurati, e la quantità che sarà di bisogno, e non se ne faccia carestia, che con quest'ordine staranno fermi, e stabili; non ostante lo stornimento, che si dà al Palco per lo ballare, e saltarui. Vi si potrà porre ancora dalla

dalla parte di dentro di ciascun Camino vn Lume, che non sarà dissdiceuole, quando però non s'habbia à mutare le Scene. Si suole ancora porre gran quantità di frugnoli da oglio nella testa del Palco dietro al Parapetto, che si douerà fare per tale occasione più alto del piano del Palco, come si disse nel Cap. 3. ma come si suol dire è più la perdita, che il guadagno, poiche si crede d'illuminare più la Scena, e si rende più scura, e tenebrosa, & io ne hò fatto esperienza, hauendolo veduto più, e più volte, perche è di bisogno, che in detti frugnoli vi siano stoppini molto grossi, acciòche rendano maggior lume, e se si fanno tali generano poi tanto fumo, e così denso, che pare vi sia interposto tra la vista de gli Spettatori, e la Scena vna caligine, la quale non lascia discernere bene le parti più minute di essa Scena, oltre il male odore che sogliono cagionare i Lumi da oglio, e massime quando sono posti à basso; E vero che si vedano assai meglio gli habiti dei Recitanti, e dei Morescanti, ma è anche vero, che li visi loro paiono tanto pallidi, e macilenti, che mostrano, che di poco gli habbia lasciato la febre: oltre l'impedimento che prouano nel recitare, e nel morescare per lo abbagliamento di essi Lumi. Basti di hauerne tocco questo poco lasciando libertà à ciascheduno di fare in ciò quello che li sarà di più gusto.

Come, & in qual ordine si debbano accomodare gli Spettatori. *Cap.* 40.

E Cosa di molta importanza, e di molta briga l'hauere la cura di accomodare le genti, in occasione di rapresentationi, tuttauia non vi è mai carestia di chi ambisca questi officij, e massime di quelli, i quali saranno destinati per accomodar le Dame, che ve ne è sempre così buona copia, che se le occasioni venissero ogni giorno, sempre ve ne sarebbono in abbondanza. Si deue perciò auuertire di destinare in ciò persone attempate, e discrete, affinche non diano sospetto, ò scandalo veruno; Si doueranno dunque accomodare le Dame nel Orchestra, ò vogliamo dire nel terzo della Sala più vicino al Palco, hauendo riguardo di far porre nelle

prime file, cioè vicino al Parapetto le manco principali, eseguendo secondo i gradi per l'altre file, auuertendo di mettere sempre nel mezo di esse le più belle, acciòche chi opera, e si affatica, ricreandosi in così bella vista, facciano le attioni più allegramente, più sicure, e con più cuore.

Nell'vltime file poi si doueranno porre le più attempate, rispetto alla vicinanza de gli huomini per leuare ogni ombra, che si potesse dare. Quelli che haueranno la cura di accommodare gli Huomini, è necessario, che siano persone d'autorità, e se fosse possibile, che conoscano tutti, ò almeno la maggior parte; perche nel dar loro i luoghi, douerà hauersi questo oggetto di fare, che le persone idiote, e plebee si accommodino ne gli Scaloni, e dalle bande, rispetto all'imperfettione delle Machine, che alle volte si sogliono vedere in simili luoghi, poiche questi tali non ci attendono così di minuto; Ma le persone faccenti, e di garbo, si debbano accomodare nel piano della Sala, più nel mezo che sia possibile, nelle seconde, ò terze file, oltre che haueranno maggior gusto, poiche in tal sito, tutte le parti della Scena, e delle Machine mostrano le loro perfettioni, onde non potranno vedere i diffetti, che tall'hora si scorgono pur troppo stando ne gli Scaloni, e dalle bande, come si disse.

Come si debbano accendere i Lumi. Cap. 41.

QVANDO saranno accommodate tutte le genti, & arriuato il tempo che si habbia ad incominciare lo spettacolo, si doueranno accendere i Lumi, prima quelli di fuori, e poi quelli di dentro della Scena, auuertendo di vsare in ciò ogni prestezza, per leuare quella ansietà, che sogliono hauere gli Spettatori parendo loro, che mai non si venga al fine; Ma il modo in ciò doue rebbe essere riuscibile, e sicuro, perche succedendo perciò qualche disordine, la prestezza sarà dannosa, e cagione di maggiore intrattenimento. Si douerà dunque pensar bene alla maniera di fare questa operatione, poi appigliarsi al meglio. Si possono in queste attioni

pigliar

pigliar diuersi partiti, parlando però dei Lumi di fuori, poiche di quelli di dentro non vi è difficultà veruna, per la comodità, e la quantità delle genti, che vi sono, che in vn subito si possono accendere; ma trattando di quelli di fuori, come di sopra, si possono pigliare due strade, la prima è di fare vna mina, ò vogliamo dire trina, con filo di ferro inuestito di stoppini bagnati nell'oglio di Sasso, ò acquauite, ò altra materia, che sia atta ad accendersi facilmente, il qual filo douerà hauere il suo principio nella parte dal lato, che sarà la Lumiera seguendo attorno à ciascun capo delle Torcie. Deue anco essere raccomandato almeno in tre luoghi al filo maestro, che sostenta la Lumiera, acciòche per lo continuo ardere, che fanno le Torcie, quella parte del filo che loro stà sopra infocandosi perauentura non cada sopra esse Torcie, e le faccia distruggere, e scolare con pericolo, e danno di chi vi sarà di sotto. Accomodarassi per tanto in modo, che restando sempre nella medesima altezza non vi sarà questo dubbio, e così si douerà fare nell'altre Lumiere, mettendo poi à dirittura di essi capi di filo huomini atti à questa faccenda, li quali come sarà loro dato il cenno in vn subito ciascuno dia fuoco al suo capo, e così con prestezza si accenderanno le Torcie secondo il primo modo.

E ben vero, che questo modo à me non è mai piacciuto molto, rispetto à i disordini, che sogliono auuenire, poi che bene spesso è succeduto, che il fuoco si è spento à mezo il camino, non arriuando al luogo determinato, altre volte, che il fuoco caminando nei stupini, essi si sono diuisi, e così accesi, parte ne sono caduti sopra le genti, con danno di esse, e disturbo de gli altri. Questo modo come hò detto à me non piacque mai per le cagioni addotte, tuttauia non hò voluto restare di accennarlo.

Vsando il secondo modo si fuggirà simile inconueniente, e si starà, come si suol dire dal canto sicuro, ancorche conuenga, che gli Spettatori habbiano vn poco di pazienza. Questo modo è di acconciar bene le Torcie sopra le Lumiere con i suoi capi bagnati nell'oglio di Sasso, metendo vicino à ciascuna Lumiera vna persona fidata, & atta à questo effetto, la quale habbia due canne, tanto lunghe, quanto possa commodamente arriuare à i capi delle Torcie. Sopra vna di

esse vi douerà essere posto vn candelino, che douerà seruire per accendere, nell'altro, vi douerà essere posto vna Spugna bagnata nell'acqua, la quale douerà seruire in caso che si scolasse alcuna Torcia ardendo più da vna parte, che da vn'altra per smorzarla, acciòche non venga à nuocere a veruno.

Con questa occasione non mancherò di ricordare, che si deue hauere in pronto buona quantità d'acqua sopra la Soffita, ò Cielo, e sotto il Palco, e questa si potrà serbare in Tinelle, Orci, & altri Vasi, per ogni occasione che potesse auuenire, poiche oue è gran quantita di Lumi, & altri fuochi, che sogliono seruire ne gl'Intermedij, è facil cosa, che alle volte succeda qualche disordine, al quale come si porge il rimedio presto, non nuocerà ad alcuno, ne meno seguirà tumulto.

Nell'accendere le Lumiere con Lumi da oglio, bisognarà impiegarui tre persone per Lumiera; e si seruirà del medesimo artificio, & instrumenti, cioè con le canne, come nelle Torcie, ouero si calarà à basso tutta la Lumiera, si accenderà, e così accesa si ritirarà alzandola al suo luogo.

Il Fine del Prim Libro.

INDICE

INDICE DELLA PRATTICA DELLE SCENE

Libro Primo.

Il fine dell'Indice del Primo Libro.

DELLA

DELLA PRATICA DI FABBRICAR LE SCENE,

DI NICOLO' SABATTINI

LIBRO SECONDO,

Doue si tratta d'Intermedij, e Machine.

Dello sparimento, e mutatione delle Scene. Cap. I.

SSENDOSI di già trattato nel Primo Libro come si debbano construire le Scene, & i loro apparati: Hora in questo Secondo si dirà de gl'Intermedij; E perche pare hoggidì, che non si possa fare cosa di buono nel rappresentargli, se non si mutano tutte, ò parte delle Scene: Per tanto mi è parso necessario di dire qualche cosa sopra il modo di fare simili operationi, perche in vero lo sparire, ò mutar delle Scene sono di quelle cose, che sogliono apportare non minor gusto, che marauiglia à gli Spettatori, e massime quando ciò vien fatto con prestezza, e senza che quasi nessuno se ne aueda; il che se bene è cosa difficile, tuttauia si sogliono vsare in queste diuersi artificij, come sarebbe, che qualche persona confidente messa

messa à bello studio nell'vltimo della Sala, la quale osseruando il tempo, che si douranno tramutare le Scene, mostri di far rumore con altra persona d'accordo, ò veramente (ma potrebbe essere occasione di notabilissimo disturbo) fingere la ruuina, ò rompimento di qualche traue de gli Scaloni, ouero con vn tocco di Tromba, Tamburo, ò d'altro instromento, deuiare gli astanti dalla vista delle Scene, & in quel tempo fare la detta operatione dello sparimento, senza che nissuno se ne aueda, stando però auertito, che non si penetri tale strattagemma, il quale non si deue palesare ad alcuno, se non à quelli, che saranno destinati à tal'effetto.

Di questi artificij à me pare il migliore quello della Tromba, ò d'altro instrumento, poiche quello di far la rissa, e la fintione, che si rompa lo Scalone, porta seco molti pericoli, come di far nascere qualche gran tumulto, il quale non si acquieti poi così di leggieri, ma per lo contrario sentito solo il tocco dell'instromento, come si disse di sopra, e finito quello le genti si riuolgano subito verso la Scena, come erano prima acquetandosi, e con marauiglia, e con gusto ammirando il nuouo apparato, che si rappresenta à gli occhi loro.

I Telari delle due prime Case come si debbano fare. *Cap. 2.*

QVANDO si vorranno fare le Scene in maniera, che nel tempo de gl'Intermedij s'habbiano à tramutare, non si douranno fabbricare le teste delle due prime Case congiunte alle facciate sfuggite, come si disse delle Scene ordinarie nel Primo Libro al Cap. 13. ma si faranno disgiunte, & immobili, acciòche nello sparimento del restante non vengano vedute da quei di fuori le parti di dentro.

E però si auertirà, che i Telari delle due prime Case, cioè delle teste siano benissimo inchiodate nel Palco, & assicurate alle pareti con suoi tiranti murati, in modo che stiano saldi, e che non si mouano, non ostante lo stordimento delle Machine, ò d'altro, che si potesse fare ne gl'Intermedij.

Il prin-

Il Principio della Scena come si possa adornare. Cap. 3.

NCORCHE la maniera, della quale si è parlato nel precedente Cap. cioè di formare le prime Case in testa del Palco, sia stata per lo adietro la più praticata, e la più commune, tuttauia pare c'habbia questo diffetto, che essendosi alle volte mutate le Scene delle Case in Selue, in Monti, od altro, non pare c'habbia molto del buono, ne del verisimile, che restino quei due pezzi di Case soli, senza trasmutarsi anch'essi: Onde per rimediare à tali inconuenienti si potrà in testa al Palco fare vn'Arco con Colonne, e Statue, e dentro fabricarui la Scena, perche oltre all'essere sicuro di non esser vedute le parti di dentro, darà grandissimo ornamento alla medesima Scena, aggiungendole ancora maggior fuga, e dalla parte di dietro ad esso Arco vi si potrà porre buona quantità di Lumi, i quali non solo illuminaranno le Case della Scena, ma ancora tutto il Cielo, senza essere veduti, e senza sapersi doue siano posti. Nel fabbricare detto Arco si douerà auertire, che non sia congiunto al Palco, ma disgiunto, come si disse del Parapetto in testa, nel Cap. 3. del Primo Libro.

Come si deue coprire il rimanente delle Scene, acciòche si possano tramutare nel primo modo. Cap. 4.

RIDOTTE, che si saranno à perfettione le teste delle due prime Case, ò fatto l'Arco, come si disse di sopra, si dourà stabilire il rimanente della Scena, in maniera che possa farsi lo sparimento, quando ve ne sarà il bisogno secondo il primo modo, che si dirà nel seguente Cap. si terrà dunque quest'ordine. Nella sommità delle Case, le quali deuono dimostrare il Tetto, non vi si finganoi Coppi di rilieuo, ne meno i Camini, ma nella detta sommità vi si faccia vn ouolo, che sia ben polito, e liscio acciòche senza impedimento alcuno si possa fare l'operatione del tramutamento, come si dirà al suo luogo.

Fabbrichisi per ciascun lato della Scena vn Palchetto quanto sarà

 la lun-

la lunghezza di tutte le Case, e questo sia bene assicurato nei muri, e sia più basso de i Tetti delle Case almeno piedi quattro, purche non venga ad essere tanto basso del piano del Palco, che non vi si possa commodamente passare sotto, nel qual caso dourà l'Architetto adoprare il giudicio, acciòche nō succeda nell'operare qualche disordine

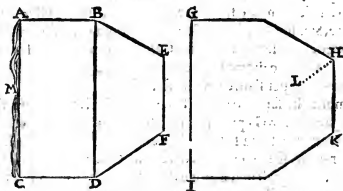
Come si possono tramutar le Scene. Cap. 5.

ORMATE tutte le Case, come si disse, si piglia ranno delle tele, le quali non doueranno essere grosse, ma sottili, e leggiere, di poi farassene dei pezzi, secondo il numero di esse Case tanto grandi, che facilmente possano coprire le facciate rette, e le sfuggite di ciascuna. Queste tele si faranno dipingere secondo quello si dourà rappresentare, ordinando al Pittore, che faccia le colle, ò altra tempra più dolce, che sia possibile, accioche si possano più facilmente raccogliere, e distendere, per coprire, e discoprire le Case. Assicurate che saranno si pigliaranno due pezzi d'haste di lunghezza di piedi due, e mezo, e di grossezza di oncie vna, e meza, ma che siano di bonissimo legno duro, e liscio, & in testa d'vno di qesti pezzi s'inchiodarà vn capo di quelle tele, cioè la parte minore, che nel luogo più basso dourà coprire il Tetto della Casa, poi si pigliarà l'altro capo della tela nella parte più alta di essa, e s'inchiodarà nel principio del Tetto della facciata retta di detta Casa, indi si raccoglierà tutta la tela nel principio della facciata retta, in modo, che nō venga veduta da quei di fuori. Il simile si farà in ogni altra Casa.

Nel tempo poi, che si douerà tramutare la Scena, si metteranno almeno due huomini per ciascun pezzo di tela, i quali tengano in mano quel pezzo di hasta, che fù inchiodato, essendo prima bene insaponato, cioè quella parte vicina alla tela, e così ancora l'ouolo nella sommità dei Tetti. Quando si tramutarà, gli huomini sudetti scorrerāno con l'hasta sopra l'ouolo del Tetto della Casa fino alla fine, che conseguentemente scorrerà ancora la tela, e così in vn subito verranno coperte le Case. Il simile si farà nel discoprirle ritornando indietro

Quando poi fossero le facciate sfuggite delle Case assai lunghe, in

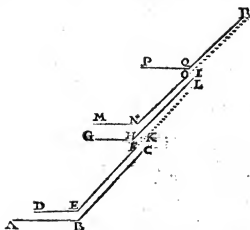
quel

quel caso si potrà mettere nel mezo della tela vn'altro pezzo di hasta con aggiungerui altri huomini, perche i primi potranno scorrere sino alla fine della Casa, & i secondi sino al mezo, facendo l'istesso anco nel discoprirle.

Sia la facciata retta A. B. C. D. e la sfuggita B. E. D. F. e sia l'estremità del Tetto A. B. E. oue sia l'ouolo ben liscio, & insaponato, & il pezzo di tela G. H. I. K. il quale habbia à coprire la detta Casa A. B. C. D. E. F. l'inchiodarà dunque nella detta tela G. H. I. K. il pezzo di hasta H. L. nel Punto H. dal lato minore H. K. & il capo G. del maggiore inchiodarassi nell'estremità A. della detta Casa. Compito questo si raccoglierà tutta la tela nel principio della facciata retta A. C. in M. nel tempo poi d'operare si farà scorrere il principio dell'hasta H. sopra A. B. E. che quando H. della seconda figura sarà in E. nella prima, sarà ancora K. in F. che così ne verrà coperta la suddetta Casa. Il simile si farà nel discoprire, ritornando in dietro.

Come si possono tramutare le Scene nel secondo modo. Cap. 6.

PER tramutar le Scene nel secondo modo si fermaranno le Case nel pauimento del Palco con quest'ordine, cioè, che la seconda sia in tre oncie più in dietro della prima, & altretanto la terza dalla seconda, & anco così le altre se ve ne andaranno.

Fatto, che farà questo si farà fabbricare vn Telaro di lunghezza, larghezza, & altezza, quanto fù fatta la seconda Casa, copriransi di tele, pingendo in esse quello, che si douerà mostrare nel tramutamento delle Scene; di poi si farà vn gargame nel piano del Palco dietro alla prima Casa, e sia di larghezza di oncie due, e di lunghezza quanto sarà la prima, e seconda Casa, il quale dourà essere profondo oncie tre, & il simile si farà dalla parte di sopra nella sommità dei Tetti. Il medesimo farassi nell'altre Case, cioè dietro alla seconda per coprire la terza, e dietro la terza per la quarta, e con quest'ordine seguitando anco per l'altre se ve ne saranno.

Compiti che saranno tutti i Telari, e dipinti, si metterà il primo nel gargame dietro la prima Casa, e si aggiustarà che possa scorrere in esso liberamente sopra la seconda, e così l'altre, ma si deue hauere in consideratione se nella prima, ò seconda Casa vi andassero Porte, ò Fenestre, delle quali nell'attione della Comedia fosse bisogno seruirsene, si potrà nel Telaro, che fù posto dietro alla prima Casa fare dell'aperture con vn semplice taglio nella tela all'incontro di esse Porte, ò Fenestre, acciòche se ne possa seruire; e così nelle altre per le altre Case. Il modo poi d'operare questo, dourassi mettere due huomini fidati per ciascun Telaro, i quali douerebbono essere, se fosse possibile, intendenti dei suoni, e tempi, acciòche quando s'incominciassero le sonate nel mezo di esse, tutti ad vn tempo facessero scorrere i Telari à' suoi luoghi, hauendo prima benissimo insaponato l'estremità dei Telari, & il gargame, che tenendo quest'ordine si tramutaranno le seconde, e l'altre Case, mà per le prime si potrà seruire del primo modo, come si disse di sopra nel Cap. 5.

Sia la

Sia la prima Casa A. B C.& il Telaro dietro ad essa D.E.F. il quale habbia à coprire la seconda Casa G.H.I. e sia il gargame E.F.K.L.

Quando sarà il tempo di tramurare le Scene si farà scorrere il Telaro D. E. F. nel gargame K. L. perche quando E. sarà in K. conseguentemente F. sarà in L. Il simile auerrà nelle parti di sopra nel gargame dei Tetti, e così verrà coperta la seconda Casa G. H. I. Nella medesima maniera si coprirà la terza P.Q. R. facendo scorrere il Telaro M. N. O. e così nell'altre.

Come si possano mutare le Scene nel terzo modo. Cap. 7.

VESTO terzo modo di mutar le Scene à me pare il migliore de gli altri detti di sopra, quando però si faccia con celerità, perche facendosi altramente è molto pericoloso, che siano vedute da quei di fuori le parti di dentro della Scena, il che non auiene ne gli altri già detti. Si deue dunque auertire nel fare questa operatione di vsare ogni esquisita diligenza, acciòche non ne auenga disordine alcuno.

Per far questo dunque si faranno dei Telari con liste di tauole, che habbiano

habbiano le basi, & estremità di tauole intiere in forma di triangoli equicruri, come si vedrà à suo luogo, i quali telari siano d'altezza, lunghezza, e larghezza, & in numero quanto si vorrà, che siano le Case della Scena, dando il decliuio nell'estremità per i Tetti, contraguardar nel filo, si come si disse nel Primo Libro al Cap. 11. ma le basi dei triangoli deuono essere posti equidistanti all'Orizonte, e non al decliuio del Palco, acciòche possano liberamente girare nei suoi perni.

Quando saranno coperti i Telari di tela dipinti, & agiustati à' suoi luoghi se li metterà vn perno per ciascheduno, il quale dourà essere impironato nella cima di esso, nel mezo del triangolo di sopra, e seguendo in quello di sotto passi per vn buco nel piano del Palco, fatto capace per tale effetto, fermando il piede sopra vn dado posto nel piano della Sala, in maniera che stia in bilico, e si possa facilmente girare. Il simile si farà ne gli altri triangoli.

Compito quanto di sopra si è detto, nel mezo di sotto il Palco vi si porranno due manfari, vno verso la Prospettiua di mezo, e l'altro verso la testa del Palco, di grossezza, che in vn mezo giro si possano in essi auuiluppare, e suiluppare le funi, che saranno auuiluppate nei perni, le quali douranno essere aggiustate, si che in mezo giro, che faranno i manfari (come si disse) si auuiluppino, e suiluppino in essi, e nei perni, e venghino à mostrare l'altre facciate delle Case della Scena.

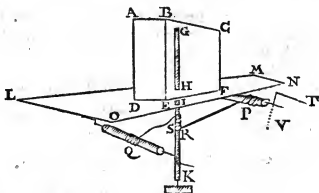
Quando poi si vorrà far girare i triangoli per tramutar le Scene, cioè in Selue, ò in altro, si girarà il primo manfaro, e conseguentemente il primo capo della fune auuolto nel perno, si suiluppará da esso, e si auuolgerà nel primo manfaro, e nel medesimo tempo l'altro capo si auuiluppará nel perno, e si suiluppará dal secondo manfaro, e così si farà tramutata la facciata della Casa fatta nel triangolo.

Nel far poi ritornare il triangolo al suo luogo, si farà così, girarassi il secondo manfaro, che fù posto vicino alla testa di sotto il Palco in mezo giro, dal quale verrà suiluppata la fune dal perno, & auuilupparassi nel manfaro, & in quello instante auuilupparassi l'altra fune nel perno, e si suiluppará dal primo manfaro, e subito sarà ritornata

la Casa

la Casa col triangolo al suo primo luogo. Nei medesimi manfari, e ne gli altri perni di ciascun triangolo si porranno l'altre funi, finche in vn mezo giro si girino tutti i triangoli in vn moto solo dei manfari, & in vn'altro ritornino ne i suoi luoghi.

In questa attione fà di mestiero star vigilante, & hauer huomini da bene, e sinceri, poiche è cosa pericolosa per la quantità delle funi, che non s'intrichino l'vna con l'altra, e che le cose non passino con buon'ordine.

Io lodarei per fuggire questo inconueniente, quando vi fossero de gli huomini fidati, & intendenti dei tempi, e suoni, come si disse di sopra nell'altro Cap. che quest'attione fosse fatta da loro, mettendone vno per triangolo, i quali con facilità potranno far girare, e ritornare essi triangoli, essendo posti nei bilichi senza tanto intrigo delle funi, e dei manfari, se bene è dificil cosa, che s'accordino più persone in diuersi luoghi in vn moto solo, come si disse nel Primo Libro al Cap. 37. nel calar della Tenda, tuttauia si potrebbe fare.

Sia il triangolo A. B. C. di sopra, e D E. F. di sotto, in modo che la facciata della Casa A. B. D. E. mostri la retta, e la B. E. F. C. la sfuggita, e la facciata di dietro c'habbia à mostrare S. lue, ò altro per gl'Intermedij, e sia A. C. D. F. sia il perno G. H. I K. con l'estre mità impironato nel triangolo di sopra nel mezo in G. & in quel di sotto in H. e che passi per il buco I. fatto nel piano del Palco L. M. N. O. e sia

e sia messo nel piano della Sala in maniera, che stia in bilico in K. sia il primo manfaro in P. posto sotto il Palco nel mezo verso la Prospettiua, & il secondo Q. verso la testa del Palco, e sia il primo capo della fune legato nel primo manfaro in P. e l'altro capo auolto nel perno R. & il secondo capo legato nel detto perno in S. e l'altro auolto nel secondo manfaro in Q.

Quando si vorrà, che si giri il triangolo, come si disse di sopra, si voltarà il primo manfaro per mezo giro, onde verrà il primo capo della fune ad auuilupparsi nel primo manfaro P. e suilupparassi l'altro capo dal perno R. e nel medesimo tempo verrà à vilupparsi il secondo capo dell'altra fune nel perno in S. e l'altro à suilupparsi nel secondo manfaro Q. & in quello istante verrà ad essere girato il triangolo, & apparire in vece della Casa la facciata dipinta per gl'Intermedij, perche quando il manubrio del primo manfaro T. sara in V. anco il Punto D. sarà in F. & F. in E. nel triangolo di sotto, & in quello di sopra A. sarà in C. e C. in B. quando poi si vorrà, che ritorni la facciata della Casa al suo luogo, si girarà il secondo manfaro Q. come si fece il primo P. e cosi in vn subito sarà ritornata la Casa al suo luogo. Con questo moto si potranno girare tutti i triangoli delle Case essendo legate le funi in ciaschedun perno, e nei due manfari, e spariranno, e ritornaranno, come si disse d'vna sola.

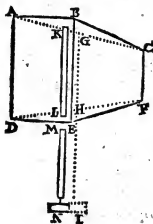
Si potrebbe ancora adoperare vn manfaro solo, mettendoui altre tante funi al contrario delle prime, ma sarebbe più intrigo, e pericoloso à fare cosa buona.

Come nello sparire della Scena venga maggiore il sito del Palco. Cap. 8.

QVANDO nell'Intermedio, che si haurà à rappresentare v'habbino ad interuenire molte persone, & il sito del Palco non sia capace, acciòche non s'intrichino tra di loro, e non facciano confusione, si per la strettezza del sito, come anco per la quantità dei Morescanti, ò Ballettanti, non potendosi discernere anco con gusto le attioni della fauola. Si potrà dunque

nel

nel tramutare della Scena far si, che s'ingrandisca il sito, e cosi si faranno le attioni più sicure, e con manco pericolo, che succeda disordine alcuno. Per far questo si faranno altre tre buche, oltre le già fatte, come si disse nel Cap. di sopra, cioè vna nel piano del Palco l'altra nel triangolo da basso, e l'altra nel triangolo di sopra, che siano à dirittura delle prime, ma tanto vicine ad esse prime verso la facciata di dietro, cioè tanto indentro, quanto si vorrà, che s'ingrandisca il sito del Palco. Il simile si farà ne gli altri triangoli per ciascun canto della Scena.

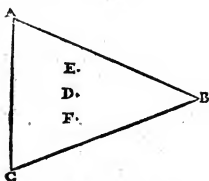
Di poi poco prima, che si hauerà ad essequire questo, pianamente, e senza strepito si leuaranno i perni dei primi buchi fatti nel mezo dei triangoli, e si porranno nei buchi detti di sopra, fermandoli nel piano della Sala, & aggiustando le funi nei manfari, perche quando si riuolgerà il primo manfaro, come si disse nell'altro Cap. tutte le Case spariranno rimanendo il sito più capace di quello, ch'era prima, si come riuolgendo il secondo manfaro tornaranno al suo luogo.

Sia il triangolo da alto A. B. C. e quello da basso D. E. F. nei quali siano li buchi in G. & H. con il suo perno G. H I. posto nel piano della Sala in bilico I. Si douerà dunque fare nel triangolo da alto vn' altro buco tanto distante dal G. verso la facciata di dietro, e sia K.

cioè per drito à G. quanto si vorrà, che s'ingrandisca il sito del Palco. Similmente nel triangolo da basso si farà il buco L. che sia perpendicolare al K. e l'altro M. nel pauimento del Palco, e di sotto à piombo nel piano della Sala vi si fermarà il dado N. per il bilico. Quando sarà il tempo del bisogno, si leuarà il perno G H. I. e si porrà in K. L. M. N. aggiustando le funi nei manfari, come si disse, facendo il simile ne gli altri triangoli, girando similmente i manfari, come nelle operationi precedenti si è detto.

Nel tramutare la Scena come diuenga minore il sito. Cap. 9.

LLE volte suole accadere, che nella Fauola, ò Historia, che si douerà rappresentare per Intermedio, vi sia bisogno di poche persone, ò che per la carestia di esse conuenga seruirsi di poche, & acciòche in così gran sito non disdica si poco numero, non volendo che gli Spettatori (come si suol dire) le vadano cercando con la lanterna. In questo caso si potrà con artificio operare nel fare sparire la Scena, che il sito del Palco si sminuisca, & in questa maniera venga ogni cosa proportionata, e si facciano le attioni più vnite, e più intelligibili, e con maggior gusto de gli Spettanti.

Per esseguire questo si faranno altre tre buche oltre alle già dette nel Cap. precedente, cioè nei triangoli di sopra, di sotto, e nel piano del Palco, col dado nel piano della Sala alla dirittura dei primi, ma che siano dal canto verso la facciata sfuggita, acciòche nel girare del primo manfaro, si venga ad impiccolire il sito del Palco. Si aggiustaranno ancora le funi, come si fece nell'ingrandire, e come nel Cap. di sopra si disse, che facendo tutto questo le cose passaranno bene, e con honore, e riputatione di chi l'ordinarà.

In questa

In questa operatione non occorre dimostrare altro, solo di vedere la pianta del triangolo da alto. Il simile si douerà intendere in quello da basso, nel piano del Palco, e nel piano della Sala, cioè la quantità dei buchi, & il sito doue deuono andare fatti, & il luogo del dado per mettere in bilico i perni.

Sia il triangolo A. B. C. & il buco nel mezo ad essi in D. fatto per far sparire la Scena, la quale sempre dimostrarà il medesimo sito.

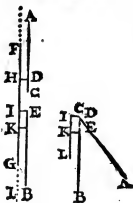
Sia il secondo buco in E. verso la facciata di dietro, che deue sfuggire per fare ingrandire il sito del Palco, e l'altro sia F. vicino alla facciata sfuggita, che douerà seruire per farlo poi rimpiccolire à piombo dei tre detti vi andaranno gli altri; & il dado per il bilico. Si potria far sparire le Scene in altra maniera, cioè ponendo le case per taglio, ma per essere cosa, che communemente viene vsata, non ne dirò altro, si come in vece dei triangoli, si potrebbe fare dei quadrangoli.

Come si possa fare apparire che tutta la Scena si demolisca. Cap. 10.

QVANDO sarà di bisogno nel rappresentare vn'Intermedio fare parere, che tutte, ò parte della Case della Scena si demolischano. In tal caso sarà bene, che la Scena sia fatta tutta di tauole, perche più facilmente, e con minor fattica, e maggior sicurezza riuscirà tale operatione, poiche si potranno spezzare le facciate rette, e sfuggite in quante parti si vorrà

e con piastre di ferro, ò barduelle, che le vogliamo chiamare, tenerle vnite con stanghe, facendo dipingere il rouerscio di esse in guastuglie, ò in quello che più piacerà.

Nel tempo di mostrare questo, si faranno scorrere tutte ad vn tempo le stanghette à basso, cioè verso il piano del Palco, che in vno instante si rouersciaranno tutti i pezzi di Case, e così mostraranno rouina. In quanto poi al riunirle sarà di bisogno, che à ciascun pezzo vi sia attacata vna cordicella per ritirarlo al suo luogo, il che difficilmente si potrà fare senza essere veduto, tuttauia quando vi sarà il bisogno si douerà fare con più prestezza che sia possibile, sarebbe però bene che si facesse questo Intermedio nell'vltimo della Comedia, perche non accaderebbe questa vltima operatione.

Se la Scena poi sarà fatta in Telari coperti di tele, si spezzaranno nel modo detto di sopra, ma alla dirittura dei legni si metteranno le stanghette, e douranno anco hauere coperto il riuerso di tele, cioè quelle parti, che si doueranno spezzare, acciòche si possano dipingere ancora in rouerscio, come le già dette, e questo basti.

Sia il profilo della Casa A. B. la quale s'habbia à spezzare nella parte A. D. e siano le piastre, ò barduelle poste in D. & E. e la stanghetta in F. e G. la quale douerà tenere vniti i due pezzi della Casa A. D. & E. B. mediante tre occhi posti, vno in H. per la parte di sopra, e gli

e gli altri due I. e K. dalla parte del pezzo di sotto, si come nella prima Figura.

Quando vorrà, che si spezzi la sudetta Casa si tirarà à basso la stanghetta F. G. in L. e subito la parte D. A. si rouersciarà, come nella seconda Figura si vede. Il simile si farà nell'altre facciate delle Case di tutta la Scena, & in questa maniera si sarà fatto quanto si doueua.

Come si possa dimostrare, che tutta la Scena arda. Cap. 11.

VESTA cosa di seruirsi dei fuochi ne gl'Intermedij, si deue sfuggire più che sia possibile per lo pericolo, che alle volte suol succedere, e se bene vi sono dei fuochi, che non sono di molto pericolo, tuttauia sempre vi è qualche dubbio.

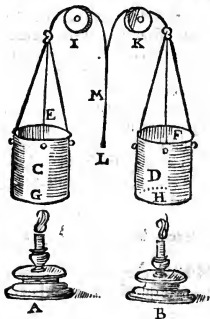
Se in qualche Intermedio vi fosse bisogno di mostrare, che tutta, ò parte della Scena s'abbruciasse, si potrà fare in questo modo. Pigliarannosi tanti pezzi di tele vsate, quante Case si vorrà, che mostrino d'ardere, i quali siano della grandezza di esse, e poco prima di fare tale operatione, si ammolleranno in Acqua vite, fatta per tal'effetto, e così molli subito si attaccaranno sopra le facciate delle Case, che doueranno mutarsi. Quando poi si vorrà mostrare questo, vi si porrà vn'huomo per Casa, i quali con vn candelino accenderanno le sue facciate, e riuolgendo i triangoli subito si accenderanno tutte le Case, e così si sarà fatta la detta operatione.

A questo Cap. non occorre altra dimostratione, per essere in se stesso molto intelligibile.

Come si possa fare, che tutta la Scena in vno instante si oscuri. Cap. 12.

OLENDOSI che in vn subito si oscuri tutta la Scena, si potrà tenere quest'ordine. Si faranno fabbricare tanti cilindri di banda stagnata, quanti saranno i lumi, che si douranno oscurare, i quali doueranno essere di altezza di mezo piede almeno, e di larghezza poco meno, e dalla parte di

ſopra coperti, laſciandoui ſolo vno ſpiraglio per eſſalare il fumo, e dalla parte di ſotto aperti. Compito queſto ſi aggiuſtarà ciaſcuno ſopra il ſuo lume eſſendoſi aperti, & accomodati, come nella quì à baſſo Figura ſi vede, in modo che in vn ſol moto per canto della Scena ſi calino i fili co i cilindri ſopra i lumi, e con queſt'ordine ſi oſcuraranno: E ritornando i fili à i ſuoi luoghi di nouo s'illuminarà la Scena, ma ſi deue hauere in conſideratione di porre detti lumi in maniera, che nel tramutar le Scene non diano impedimento alcuno, come ſi diſſe nel Primo Libro al Cap. 39.

Quando ne gl'Intermedij ſi haueranno ad oſcurare le Scene, ſi doura mettere poca quantità di Lumi fuori della Scena, e porli alquanto lontani dal principio di eſſa, perche eſſendo in gran copia, e vicini al Palco, ſi come è douere, poco ſi diſcernerebbe l'oſcurare de gli altri, e coſi tale operatione riuſcirebbe vana.

Siano i due Lumi, che ſi hauranno ad oſcurare A. B. & i Cilindri C. D.

C. D. con gli ſpiragli nel mezo nella parte di ſopra in E. F. & aperti di ſotto in G. H. & i fili che ſoſtentano li Cilindri, paſſino nelle girelle I. K. in maniera aggiuſtati, che ſtiano à piombo ſopra i Lumi A. B. e che i detti fili ſi vniſchino in vn capo ſolo in L.

Quando ſi vorrà, che ſi oſcurino i Lumi, ſi alzarà il capo del filo L. in M. che conſeguentemente i Cilindri C. D. haueranno coperti i Lumi A. B. Nel diſcoprirli poi ſi tirarà il detto filo da M. in L. come era prima, che in quello iſtante ſi ſaranno ſcoperti i ſudetti Lumi. Il ſimile ſi dourà fare à tutti gli altri, vnendo in vn capo ſolo d'vn filo più numero di fili, che ſia poſſibile: che coſi riuſcirà quanto ſi è detto.

Come ſi poſſa aprire la Proſpettiua di mezo. Cap. 13.

IN diuerſi modi ſi potrà aprire, e ſerrare la Proſpettiua di mezo nel tempo de gl'Intermedij per il primo ſi dourà fare vn Telaro, il quale ſia diuiſo in due parti eguali, poi ſi farà porre ſopra la linea, che ſi ſegnò per il lungo della Proſpettiua di mezo, ſi come nel Primo Libro al Cap. 6. In eſſa ſi farà vn Gargame fatto di due liſte di tauole, e ſia lungo da vna partita all'altra, e che ſia di altezza non più d'vn'oncia, e meza, il quale dourà eſſere nella parte di dentro ben polito, liſcio, & inſaponato, e che ſia inchiodato nel pauimento del Palco in maniera che i chiodi non diano impedimento allo ſcorrere, che dourà fare il Telaro in eſſo Gargame la ſua larghezza dourà eſſere à punto quanto ſarà la groſſezza de i legni del Telaro.

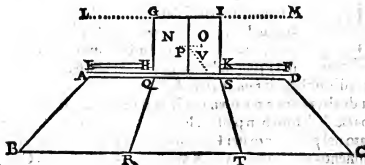
Compito tutto queſto ſi aggiuſtarà nel Gargame il Telaro in modo, che li due pezzi vengano ad vnirſi nel mezo del Palco, e nel mezo à dirittura delle trauerſe vi ſi porrà vna ſtanghetta, ouero vno vncino di ferro, acciòche tenga le due parti del Telaro vnite, e dalla parte di dietro nel congiungimento vi ſi porrà vn puntello di legno, acciòche la Proſpettiua non ſi rouerſi all'indietro.

Si dourà porre ancora alla dirittura ſopra il Gargame per ciaſcheduna parte due pezzi di legno murati ne i muri, e che ſiano tanto alti

dal

dal piano der Palco, quanto saranno i tre quarti dell'altezza del Telaro, questi si appoggiaranno le parti di esso Telaro, acciòche non cadino all'inanzi, ma non vorranno essere posti tanto in fuori, che dalli Spettatori vengano veduti.

Quando poi s'haurà ad aprire la Prospettiua, poco prima si farà scorrere la stanghetta, ò aprir l'vncino, e nel medesimo tempo leuare il puntello detto di sopra, poi da due huomini per lato in vn tempo si faranno scorrere le parti della Prospettiua, ciascheduno dal suo canto fin tanto che le parti dette si vengano à nascondere dietro le facciate sfuggite dell'vltime Case della Scena, e così si farà fatta sparire la Prospettita di mezo.

Nel farla ritornare i medesimi huomini la faranno scorrere al suo luogo ritornando la stanghetta, ò vncino, e messo il puntello, come prima.

Sia il piano del Palco A.B.C.D. di larghezza da vna parete all'altra, & il Gargame E. F. & il Telaro della Prospettiua G. H. I. K. posto nel detto Gargame, & i legni murati ne i muri in L. da vn lato, & M. dall'altro di lunghezza da L.N. & M.O. acciòche le parti de i Telari non cadino all'inanzi, e sia la stanghetta, ò vncini posti di dietro in P. per tenere vnite le parti di essa, & il Puntello V. nel medesimo luogo.

Quando si vorrà aprire la Prospettiua, poco prima, come si disse di sopra, si leuarà il puntello V. e la stanghetta, ò vncino P. e nel

medesimo

medesimo tempo si faranno scorrere le parti del Telaro, ciascuno dalla sua parte, finche le parti G. H siano in L. E. e l'altra I.K. in M. D. che in questa maniera si sarà aperta la detta Prospettiua.

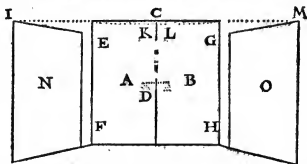
Nel farla ritornare al suo luogo, si faranno scorrere le parti del Telaro sin tanto, che si congiungano, e subito serrarassi con la stanghetta, ò vncino P. mettendo il puntello V. nel luogo di prima, che si serà fatto quanto si doueua fare.

Il Secondo modo, come si possa aprire la Prospettiua di mezo. *Cap.* 14.

IL Secondo modo di aprire la Prospettiua di mezo sarà questo, che fatto il Telaro, e diuiso in due parti, come si fece quello detto di sopra nel precedente Cap. si spezzarà poi in due altre parti, cioè che sia la detta diuisione poco più inanzi alla dirittura delle facciate sfuggite delle due vltime Case della Scena, e si vniranno coi Poli simili à quelli, che si mettono alle Porte, acciòche con facilità si possano aprire, e serrare le dette parti, poi si farà dipingere il rouerscio di esse conforme alle facciate dei Triangoli, che douranno seruire ne gl'Intermedij, doppo si raggiungeranno le parti di essa Prospettiua con vn Vncino di dietro, come si disse di sopra nell'altro Cap. e nel Primo modo. Poi nell'estremità da alto di esse parti vi si porrà per ciaschedun lato vna Funicella, in modo che vn capo sia inchiodato nella cima del Telaro, e l'altro deue essere raccomandato sopra il Tetto nel più alto dell'vltima Casa verso la detta Prospettiua, similmente vi si porranno due altri pezzi di Cordicelle inchiodati nelle medesime cime dei Telari, doue furono inchiodate le altre, le quali douranno essere tanto lunghe, quanto sarà la distanza di ciascheduna parte della Prospettiua, quando sarà aperta, & accostata alla facciata dell'vltima Casa, gli altri capi di esse Funicelle si raccomandaranno dentro le parti del Cielo da ciaschedun lato, passando per vn piciol buco fatto in esso Cielo per tale effetto.

Compito tutto questo, dietro alle due vltime Case vi si porranno due huomini, i quali douranno tenere in mano i capi delle due

M Funicelle

Funicelle ciascuno dalla sua parte, e similmente dietro al Cielo vi si porranno altri due huomini, da i quali vengano tenuti i due altri capi di Funicelle, che si disse di sopra. Nel tempo di aprire la Prospettiua si farà, che da quegli huomini, che furono posti dietro all'vltime Case, leuato prima l'Vncino, si tirino le Funicelle ad vn medesimo tempo, tanto che le parti di essa Prospettiua aprendosi si accostino alle due facciate sfuggite delle due vltime Case, medesimamente nel serrare, dato il cenno da quegli huomini, che saranno dietro alle Case douranno si allentare, e quelli di dietro al Cielo tiraranno le loro Funicelle fin tanto, che si saranno vnite le parti di essa Prospettiua, come erano prima, mettendo subito l'Vncino, come si disse di sopra nel Primo modo. Si potrà da piedi à ciascheduna parte del Telaro lasciare vn pezzo di Tela dipinta simile alle facciate, acciòche possa coprire le parti delle Case rispetto al decliuio del Palco.

Sia il Telaro della Prospettiua, che si hà da aprire A. B. diuiso nel mezo in C. e siano nella parte A. i Poli E. F. e nella B. i Poli G. H. e sia l'Vncino D. il quale deue tenere le parti A. B. vnite insieme, e le Funicelle I. K. poste in modo, che il primo capo K. sia inchiodato nell'estremità del pezzo A. in K. e l'altro sopra il Tetto dell'vltima Casa N. in I. nel medesimo modo il capo L. nell'estremità del Telaro B. sopra la Casa O. in M.

Nel tempo di aprire la detta Prospettiua, leuato che si farà l'Vncino D. gli huomini dietro le Case già posti, come si disse di sopra, douranno tirare le Funicelle dall'vna, e dall'altra parte tanto che K.

sia in

sia in I. & L. in M. che così ancora sarà A. sopra N. e B. sopra O. ed in questa maniera sarà aperta la Prospettiua.

Quando poi si dourà chiudere, quegli huomini, che furono posti dietro al Cielo tiraranno le Cordicelle dette di sopra, essendosi prima allentati quei capi da gli huomini, che erano dietro le Case, come già si disse.

Tiraranno dico esse Cordicelle sintanto che K. & L. tornino in C. come erano prima, che in questa maniera si sarà chiusa la Prospettiua, serrandola poi subito con l'Vncino.

Terzo modo, come si possà aprire la Prospettiua di mezo. Cap. 15.

PER aprire, e chiudere la Prospettiua di mezo nella Terza maniera, si farà così, fatto che sarà il Telaro, e diuiso in due parti, come si disse nel Primo modo al Cap. 13. e fatto il Gargame da basso; Per ciaschedun pezzo nell'estremità delle parti di sotto de i Telari, vi si porranno due Ruote di legno assai duro, e siano queste di diametro non più di mezo piede, le quali douranno essere di grossezza, quanto la larghezza del Gargame, acciòche giustamente possano scorrere in esso, e non si vedano. Fatto questo dalla parte di sopra in dette parti à dirittura delle dette Ruote vi si inchiodarà vn pezzo di legno à squadro tanto lungo, quanto sarà dalla cima del Telaro alla dirittura di esso nel Cielo, nel qual luogo vi si farà vn Gargame doppio di lunghezza quanto fù fatto quello da basso nel piano del Palco, ma di cupezza almeno tre oncie, e sia di larghezza tanto che vi possano passare commodamente le Ruote, che douranno essere conficcate nella cima di detti legni seruendo per asse di esse. Farassi poi dipingere il detto Gargame da alto del color del Cielo, acciòche aprendosi la Prospettiua non si veda, ò discerna lo spatio del Gargame.

Nell'operare si dourà fare in questo modo, che leuato l'Vncino, come si fece nell'altre, con vn'huomo solo per canto, si faranno scorrere le parti della Prospettiua, essendo prima insaponato il Gargame di sotto, e quello di sopra, e le Ruote, che in questa maniera si

aprirà con facilità, e sarà fatto quanto si doueua.

Poi per riserrarla i medesimi huomini potranno far scorrere le parti della detta Prospettiua al suo luogo, & acciòche s'vniscano nel mezo, s'inchiodarà nel Gargame da basso vn tacchetto di legno, che non sia più alto, ne più grosso del Gargame, e sia di grossezza d'vn'oncia, acciòche le Ruote non possano scorrere del luogo destinato, che in questa maniera le cose passaranno bene.

Sia il Telaro della Prospettiua, che si hà da aprire A. B. C. D. diuiso in E. il Gargame posto nel Piano del Palco F. G. e le Ruote H. I. K. L. poste dalla parte da basso in maniera, che non si vedano, e che possano scorrere in esso Gargame.

Sia il Gargame di sopra M. N. fatto doppio, e tanto largo quanto vi possa passare il capo del legno A. P. che deue seruire per asse della Ruota P. e di tanta profondità, quanto le Ruote poste in esso possano ancor'esse con facilità scorrere, sì inanzi, come indietro, gli altri tre legni con le sue Ruote doueranno essere poste in Q. R. S.

Quando si vorrà aprire la Prospettiua, si porrà vna persona per lato, come si disse di sopra, la quale ad vn tempo stesso faccia scorrere la sua parte, cioè A. in M. e C. in N. che così sarà aperta con facilità, e prestezza la detta Prospettiua. Per ritornarla poi al suo luogo, come si disse, la faranno scorrere, sin tanto che si riunisca in E. non potendo andare più inanzi rispetto al legnetto T. posto nel mezo.

Quarto

Quarto modo, come si possa aprire la Prospettiua di mezo. Cap. 16.

EL Quarto modo di far sparire la Prospettiua di mezo si potrà seruire di quanto si disse nel Primo Libro al Cap. 37. nel particolare del leuare la Tenda, con la quale si suole coprire la Scena, come nella Seconda Figura posta nel detto Cap. si vede, cioè di seruirsi del Cilindro, però con questa differenza, che quello deue esser posto al principio del Cielo, ma questo dourà situarsi alla dirittura di essa Prospettiua, e sopra vna spezzattura del Cielo, il modo del quale si dirà al suo luogo, quando si trattarà di fare il Cielo spezzato. Nella tela che seruirà per la Prospettiua vi si dipingeranno le Case, e lo spatio sopra ad esse si farà colorire conforme alla parte del Cielo, che restarà di dietro ad essa, perche quando la tela della Prospettiua salirà sopra il Cielo, rauuolgendosi nel Cilindro non rimanga la parte, che si scoprirà del Cielo, dissimile dalla prima. Vi si dourà ancora porre da i piedi di essa tela vn pezzo di picca, che sia di lunghezza quanto è essa tela, e questa cucirassi in maniera che non si veda, acciòche la tenga ben tirata, perche calando la Prospettiua come era prima rimanga sempre il suo essere, e non si agrogli. Quando si vorrà fare sparire s'allentaranno i pesi, come si fece nel far salire la tenda, che si disse nel Cap. 37. del Primo Libro, ma nel farla calare à basso in vn'instante si leuaranno i pesi, che subito calarà al suo luogo. Parrà ad alcuni, che sia cosa disdiceuole il vedere che le Case saliscano sopra il Cielo, ma come quest'attione sarà fatta con prestezza, si nel salire, come ancora nel ritornare à basso, non si potrà discernere come si sia fatto questo sparimento.

A questo Cap. non occorre dimostratione, poiche nella Seconda Figura del Cap. 37. nel Primo Libro chiaramente si può vedere. Si potrebbe ancora fare la detta operatione con vn Telaro solo, e quello farlo calare sotto il Palco à modo di saracinesca. Ma sogliono il più delle volte essere i luoghi sotto il Palchi di poca capacità per simili effetti, per lo che non occorrerà sopra ciò soggiungere altro.

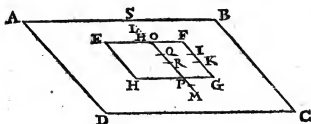
Come si debbano aprire, e serrare le Aperture del Palco. *Cap. 37.*

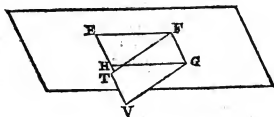
VANDO ne gl'Intermedij, che si douranno rappresentare, vi fosse di bisogno, che di sotto il Palco ne haueffero ad vscire le persone. Sarà necessario in tal caso, che l'aperture si possano in vn'instante aprire, e serrare, massime quando sopra esse si douesse ballare subito. L'aperture dunque, ò douranno essere picciole, douendo vscirne vna sola persona per volta, ò gran de per doue ne hauranno à sorgere più insieme.

Quanto alle picciole non saranno esse di molta briga, si nell'aprirle come nel serrarle, quando però saranno fatte con buon'ordine, cioè che ne gli Sportelli dalla parte verso la Prospettiua di mezo siano congiunte con due Piastre di ferro simili à quelle, che si sogliono mettere à gli Armarij per chiuderli, & aprirli, ma vogliono essere sicure; queste Piastre vanno poste dalla sudetta parte, acciòche nell' aprire lo Sportello cali da se, ne si vedano le parti di sotto il Palco rispetto al decliuio di esso: Dourassi poi da vna banda di sotto al Palco, per trauerso mettersi due Staffe di larghezza di quattro oncie di quadro, e che siano di bonissimo legno bene inchiodato dalla parte di sotto, & vna sola simile vi si porrà dall'altra parte, per le quali Staffe vi dourà passare vn legno ben polito, che sia di lunghezza poco più della larghezza dello Sportello, e delle Staffe. Questo legno dourà farsi in modo, che possa facilmente scorrere per le dette Staffe & acciòche quando sarà serrato lo Sportello non crolli, vi si porrà vna ò due Zeppe di legno in quel poco di sito, che rimarrà trà lo Sportello, e la trauersa, che in questa maniera starà più fermo, e saldo, se bene, vi si douesse ballare sopra. In vno de i capi di esse Zeppe si dourà inchiodare vna Funicella, e l'altro capo di essa Funicella inchiodarassi di sotto il palco lasciandola tanto lunga, che non impedisca il seruigio delle Zeppe, e questo si fà, acciòche essendo aperto lo Sportello nel serrarlo poi, non s'habbiano à cercare le Zeppe, perche in queste prestezze bene spesso si commetterebbono de gli errori, dimenticandosi doue siano poste. Quando sarà il tempo d'aprire bastarà vn

huomo

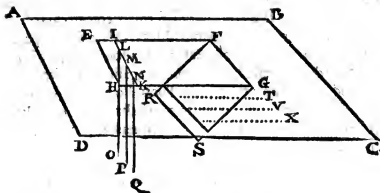
huomo ſolo, il quale dourà leuare le Zeppe, facendo ſcorrere indietro la trauerſa detta di ſopra, che ſubito s'aprirà da ſe lo Sportello. Vſcito che ſarà chi ne doueua vſcire, il medeſimo huomo mandarà lo Sportello al ſuo luogo, facendo ſcorrere la trauerſa nel luogo di prima, e mettendoui anco le Zeppe, il tutto però ſenza ſtrepito, che coſi ſi ſarà fatta la ſudetta operatione ſicura.

Prima Figura.

Sia il piano del Palco A. B. C. D. e lo Sportello E. F. G. H. le Piaſtre I. K. poſte verſo la Proſpettiua di mezo B. C. e la trauerſa L. M. la quale paſſi per le Staffe N. O. da vn lato, e P. M. dall'altro, e le Zeppe Q. R. che tengano ſtretta la trauerſa, e lo Sportello.

Seconda Figura.

Quando poi ſi dourà aprire lo Sportello detto di ſopra, prima ſi leuaranno le Zeppe Q. R. facendo ſcorrere in dietro la trauerſa L. M. in O. S. come nella Prima Figura, che coſi ſubito calarà lo Sportello in T. V. come in queſta Seconda Figura ſi vede, douendoſi poi riſer-

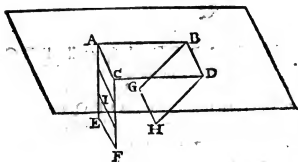
rarlo

rarlo, si alzarà lo Sportello tanto, che le parti T.V. come nella Seconda Figura, arriuino egualmente in E. H. facendo scorrere inanzi la trauersa O. S. in L. M. mettendoui le Zeppe, come nella Prima Figura si vede, che in questo modo sarà riserrata in vn'instante la detta Apertura, come si doueua fare.

Quando vi andassero l'Aperture grandi, douendone vscire molte persone insieme, farà di mestiere in questo caso andare bene auertito, e con buon giuditio ordinarle, rispetto alle difficultà, che vi sono, si in aprirle, come in serrarle, per la grandezza, e grauezza loro. Si dourà dunque fare in questo modo. Doppo che si sarà fatto lo Sportello della grandezza, che si vorrà, e messoui le Piastre, che siano di numero, e grossezza à sufficenza, poste dalla parte verso la Prospettiua, come si disse di sopra ne gli Sportelli piccioli, poi dall'altra banda vi si porrà vna Trauersa di legno, che sia di lunghezza apunto quanto sarà la larghezza dello Sportello, e che sia di grossezza d'oncie cinque di quadro fatto di buon legno, e bene inchiodato dalla parte di sotto del detto Sportello: Doppo in esso vi si porranno due, ò tre, ò più legni di grossezza simile alla detta Trauersa, ma tanto lunghi, che possano seruire per Puntello, cioè della Trauersa quando sara serrato lo Sportello fino al piano della Sala, poi si vnirà ciascuno de i capi de i detti legni nella Trauersa con Piastre, che si snodino verso la parte della Prospettiua, perche quando si vorrà aprire, si dourà porre vn huomo per Puntello, acciòche subito ciascheduno nel medesimo tempo faccia piegare il suo verso la parte della Prospettiua, che in questo modo lo Sportello verrà ad aprirsi, & à calare verso quella parte, auuertendo che vi vorranno altri huomini, che aiutino à calarlo essendo il suo peso grande per la grandezza. Nel riserrarlo si farà che gli huomini, che hauranno la cura delli Puntelli, gli alzino al suo luogo con l'aiuto de gli altri huomini, come si fece nell' aprirlo, che cosi si sarà fatta la detta operatione, hauendo anco in consideratione di metterci persone atte à questo, e che habbiano picca d'honore, acciòche le cose passino con buon ordine.

Sia il piano del Palco A. B. C. D. e lo Sportello E. F. G. H. e la Trauersa I. K. posta nello Sportello dalla parte verso la testa del Palco A. D. & i Puntelli in essa Trauersa con le Piastre snodate in L. M. N. i quali si fermino nel piano della Sala in O. P. Q. nel tempo d'aprire si farà, che i Puntelli inchinino in modo che O. diuenga in T. e P. in V. e Q. in X. che in questa maniera la parte dello Sportello E. H. sarà calata in R. S. e così si farà aperto il detto Sportello. Nel riserarlo poi si alzarà la parte dello Sportello R. S. fin che ritorni in E H. conseguentemente i Puntelli T. V. X. tornaranno in L. M. N. e così sarà riserrato il detto Sportello conforme bisogna.

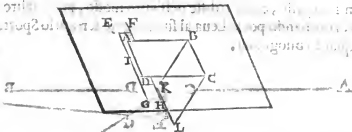
Il Primo modo come si possano far' uscire gli huomini dall' Apertura del Palco con prestezza. Cap. 18.

ESSENDOSI trattato nel precedente Cap. come si debbano aprire, e serrare le Aperture del Palco, resta che nel presente si dica come con prestezza si possano far' vscire le persone da quelle. Veramente questa attione quando si fà bene suole essere di grandissimo gusto, e merauiglia, massime quando gli Spettatori non se ne auedano, come è quando ne siano vscite; per

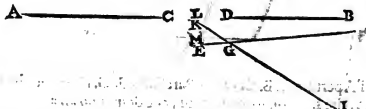
fare dunque questo si terrà quest'ordine, faraßi fare vna Scaletta di quanti Scalini sarà di bisogno, che dal piano della Sala arriui all' Apertura del Palco, la quale douraßi fermare con vn capo di essa di sotto il Palco, in modo che non impedisca il calare dello Sportello, e l'altro stia fermo nel piano della Sala: Essendosi il tempo di aprire la persona, che dourà vscire starà nel primo Scalino raccolta, ò inchinata in modo che non sia tocca dallo Sportello nel calare, che farà, e subito aperto dirizzandosi, e mettendo l'altro piede nell'altro Scalino vscira nel Palco con prestezza, & in questo modo si farà fatta la detta operatione.

Sia lo Sportello A. B. C. D. e la Scala A. C. E. F. che l'estremità A. C. sia ferma di sotto il Palco in A. C. e l'altra in E. F. la persona, che dourà vscire sia in I. in modo raccolta, che aprendosi lo Sportello A. C. in G. H. non impedisca; quando dunque sarà aperto il detto Sportello subito la persona, che era raccolta in I. si drizzarà, e metendo l'altro piede nell'altro Scalino, vscirà con prestezza nel Palco, risser randosi subito lo Sportello, come prima.

Secondo

Secondo modo come si possano far uscire gli huomini di sotto il Palco con prestezza. Cap. 19.

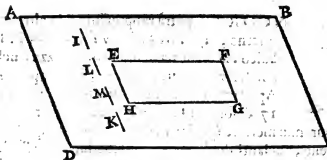
GLI huomini in altro modo si potranno far sorgere di sotto il Palco con prestezza del gia detto nel precedente Cap. si dourà dunque tenere quest' ordine, farassi fare vna Barella di giusta grandezza, ponendola à dirittura dello Sportello, la quale sia situata poco più alto del piano della Sala, e nel mezo di essa vi si porrà la persona, la quale haurà da vscire, stando raccolta, come si disse di sopra, di poi vi si porrano per ciaschedun lato due huomini, i quali siano forzuti, e gagliardi. Quando poi sarà aperto lo Sportello subito li detti huomini alzaranno la Barella con la persona sopra, sino al piano del Palco, & all'hora quella con vn sol passo vscirà con prestezza, e gli huomini calaranno subito la Barella, & altri serraranno lo Sportello, come di sopra.

Sia l'Apertura A. B. C. D. e la Barella E. F. G. H. e la persona, che dourà vscire I. & i quattro huomini, che douranno alzare la Barella E. F. G. H. Quando sarà aperto lo Sportello A. D. in K. L. all'hora detti huomini in E. F. G. H. alzaranno la Barella sino sotto il piano del Palco, nel medesimo tempo quello che era in I. con vn sol passo sorgerà con prestezza sopra il Palco, subito poi si calarà la Barella al suo luogo riserrandosi lo Sportello, che in questo modo si sarà fatto, quanto bisognarà.

Terzo modo di far vscire gli huomini sopra il Palco con prestezza. Cap. 20.

PER fare vscire gli huomini di sotto il Palco con prestezza nel terzo modo si potrà fare in questa maniera, cioè di accomodarsi vna Leua di lunghezza proportionata alla forza, & al peso, la quale habbia il suo fulcimento, ò posamento poco distante dall'Apertura, donde ne haurà da vscire la persona, e si addattarà dalla parte destra, ò sinistra, ò in altro luogo sotto il Palco, doue sarà più commodo, e di manco impedimento all'altre Machine, lasciando la parte minore della leua à dirittura dello Sportello, e la maggiore dall'altra parte. Quando si dourà fare questa attione, quello che dourà vscire salirà nell'estremità della parte minore sopra la detta Leua, stando raccolto, come si disse di sopra nel prossimo Cap. dopò si dourà porre vna, ò più persone all'estremità del lato maggiore; aperto che sarà lo Sportello, subito da queste si cali l'estremità della parte maggiore della Leua, che nel medesimo tempo sarà inalzato quello che fù posto dal lato minore, il quale con vn solo passo, come si disse nell'altro modo, potrà salire sopra il Palco, ritornando poi la Leua al suo luogo, e serrato lo Sportello sarà fatto quanto bisognaua.

Sia il piano del Palco A. B. e l'Apertura dello Sportello C. D. la Leua sotto il Palco E F. col suo fulcimento G. e nella parte minore E. à dirittura dello Sportello C. D. vi si ponga la persona, che haurà ad vscire, e sia questa in H poi dalla parte maggiore F. vi si porrà vno, ò due huomini, come si disse, da i quali quando venga premuta, ò calcata

calcata la parte maggiore F. fino in I conseguentemente salirà, ò s' inalzarà la parte minore E. in K. e la persona, che fù posta nella parte minore in H. farè in L. la quale commodamente potrà essere con vn solo passo sopra il Palco.

Quarto Modo coma si possano far' vscire gli huomini sotto il Palco, che nissuno se ne accorga. Cap. 21.

VERAMENTE è cosa bellissima il fare vscire gli huomini di sotto il Palco, e che vetuno non se ne accorga, ma non si può fare questo se prima non vi siano altre persone sopra il Palco, e che ballino, e moreschino; si farà dunque in questo modo, che da i ballettanti, ò morescanti si sappia benissimo il luogo dell'Aperture, acciòche nel tempo, che douranno sorgere le persone da esse, facciano compartimenti di due in due incontro alle dette Aperture, cioè verso gli Spettatori, & in quello istante douranno vscire da esse gli huomini determinati à questo effetto, vsciti che saranno, e serrato subito gli Sportelli, in quello istante i ballettanti, ò morescanti mutaranno i compartimenti, che in questa maniera gli Spettatori non se ne auedranno come, ò doue siano vsciti, ma in questo vi vuole vna buona intelligenza, e vigilanza, si di chi l'ordinarà, come anco di chi l'esseguirà.

Sia il piano del Palco A. B. C. D. e l'Apertura E. F. G. H. & i Morescanti

rescanti I. K. nel tempo che dourà vscire la persona destinata, i Morescanti I. K. douranno vnirsi in L. M. subito poi si dourà aprire lo Sportello E. F. G. H. & vscire la persona destinata, e ferato subito lo Sportello, i Morescanti, che si ritrouaranno in L. M. ritornaranno in I. K. ouero in altro compartimento, e così vedrassi comparsa la persona, non accorgendosi, ne immaginandosi gli Spettatori, come si sia fatto questo, ma in tutte queste cose vi si richiede prestezza grande.

Come si possa fare apparire vn' Inferno. Cap. 22.

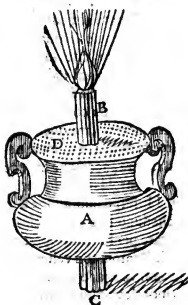
NEL rappresentare vn' Inferno quando dietro la Prospettiua di mezo vi fosse vn Sito, ò vn Cortiletto scoperto si potrebbe fare in questa maniera, accendere due fuochi, vno all'incontro dell'Apertura di detto Cortile, e l'altro tanto distante dal primo, che sia però all'incontro dell'altro quanto tra l'vno, e l'altro possano senza lesione alcuna passeggiare, e ballare quelle persone, che si vorranno rappresentare in esse, che così parrà à ciascuno, che elle siano poste in mezo alle fiamme, vedendosi quello essere fuoco reale, e non potendo discernere per la lontananza, come questo si faccia. Questa sarà cosa sicura per le persone, che vi operaranno; qui non occorre dimostratione essendo facile da intendersi.

Altro modo come si possa mostrare vn' Inferno. Cap. 23.

ANCORA si potrà rappresentare in altro modo vn' Inferno, e questo è di fare vn' Apertura in mezo al Palco, la quale sia di molta grandezza, nel tempo poi di far' apparire l'inferno, si farà aprire la detta Apertura, ò Sportello nel modo, che si disse nel Cap. 17 di sotto al Palco d'ambedue le parti di esso Sportello si douranno mettere quattro huomini per canto, quali siano huomini dabene, e zelanti dell'honore, ciascheduno di essi douranno tenere nelle mani vna Pentola, ouero Pignatta picciola, la quale habbia vn buco nel fondo, che sia tanto capace, quanto vi possa

paſſare la groſſezza d'vna Torcia. Fatto queſto ſi pigliaranno de i pezzi di Torcie, che ſiano lunghi almeno vn piede, e per ciaſchedu na Pignatta, ſe ne farà paſſare vno, il quale dourà auuanzare di fuo ri alla bocca di eſſa, & il reſſiduo, che rimmarà di ſotto il fondo ſeruirà per manico da tenerſi nelle mani dall' huomo, che haurà da ſer uire per tal'effetto, poi ſi riempirà la Pentola di pece greca ben ſpoluerizata coprendo la bocca di eſſa con Carta groſſa, nella quale vi ſi faranno di molti buchi piccioli, ma quello doue haurà à paſſare la Torcia ſia nè più, nè meno di eſſa, e di ſotto nel fondo d'attorno alla Torcia ſi ſerrarà con la cera, acciòche la pece non eſca, & il mede ſimo faraſſi ad ogni altra Pentola, per altri huomini.

Nel tempo di aprire l'Inferno douranno eſſere li ſudetti huomini à i ſuoi luoghi, ciaſcheduno con le Torcie acceſe, e di quando in quando douranno buttare per la detta Apertura delle fiamme di fuo co nel Palco, alzando le Pentole con vehemenza, e con le Torcie ac ceſe in modo però che non vengano veduti, ne meno offendano quel li, che ballaranno, ò moreſcaranno, e chi dourà ò entrare, ò vſcire di detto inferno. Fà di biſogno in queſte attioni andare bene auerti to, poiche bene ſpeſſo ſogliono ſuccedere de gl'inconuenienti, però tale attioni non deuono eſſere fatte da perſone balorde, e ſciocche.

Sia

Sia la Pentola A. entro la quale vi paſſi il pezzo di Torcia B.C. tanto lungo, che la parte B. auuanzi di ſopra, e la parte C. rimanga di ſotto la Pentola. Quando ſarà il tempo da ſeruirſene vna perſona dourà tenere la parte C. nelle mani, eſſendo acceſa la Torcia in B. quando poi vorrà gettare la fiamma, alzarà con preſtezza la Pentola, e ſubito vſcirà la pece da i buchi, che furono fatti nella Carta D. & accendendoſi ne naſcerà vna gran fiamma, e coſi potranno fare gli altri di tempo in tempo, ſin che lo Sportello ſarà aperto.

Come ſi poſſa fare ſorgere i Monti, ò altro di ſotto il Palco. *Cap.* 24.

VOLENDO far ſorgere i Monti di ſotto il Palco, ſi potrà fare in queſta maniera. Pigliaraſſi vn legno di giuſta groſſezza, e tanto lungo quanto ſarà due volte l'altezza del Monte, di poi ſi farà vn Gargame alto dal piano della Sala poco meno diſotto del Palco, perche in eſſo dourà paſſare il legno

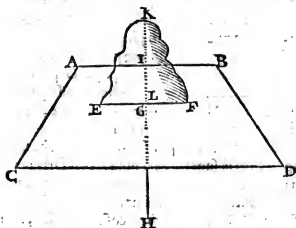
legno sopradetto, il quale dourà esser e dentato simile à i maschi, che danno l'oglio alle lumi d'ottone formate à guisa di candele. Nel Gargame poi si metterà vn Manfaro fatto simile à i Rocchetti, il quale doura far salire il detto legno, e se sotto il Palco non vi fosse luogo capace per tal'effetto, si dourà far fare vna caua di sotto al piansito à sufficenza, e così si aggiustarà detto Gargame, Legno, e Manfaro. Compito tutto questo si pigliarà vn pezzo di Tela, che sia di lunghezza, e larghezza quanto dourà essere l'altezza, e larghezza del Monte, di poi s'inchiodarà il capo che dourà mostrare l'estremità del Monte nella cima del legno dentato fortificando la detta Tela con staggiette di legno disuguali, acciòche rappresenti la forma de i Monti. Le sudette staggiette vogliono essere di legno buono, e forte, e l'vltima, che dourà seruire per basa del Monte, dourà essere più lunga, e più grossa, perche inalzato che sarà il legno, tenga col suo piede tirata la Tela. Finito questo farassi pingere nella detta Tela il Monte, se bene la Tela sarà piana, il Pitore potrà fare, che tondeggia, vsando chiari, e scuri nelli suoi detti proprij. Di poi farassi vn'Apertura nel piano del Palco tanto capace, che vi possa passare non solo il legno, che sostenta il Monte, ma anco le staggie, e la Tela istessa.

Quando si vorrà che sorga il Monte da due persone, ò più secondo il peso, farassi voltare il detto Manfaro, sin tanto che sarà vscita alla vista de gli Spettatori la sudetta Machina. Nel farla poi ritornare al suo luogo, si riuoltarà il sudetto Manfaro al contrario, sin tanto che sarà ritornato il Monte, com'era prima, serrando subito lo Sportello.

Qui non si mette la figura, perche è cosa assai trita, non essendoui quasi persona, che non habbia questi lumi in casa.

Come si possa fare, che vna persona si tramuti in Sasso, ò altro. *Cap.* 25.

VOLENDO, che qualche persona paia tramutarsi in Sasso, ò Scoglio, si dourà tenere quest'ordine. Pigliarassi vn pezzo di Tela della grandezza, che si vorrà, facendola di pingere in Sasso, ò Scoglio, di poi s'inchiodarà la parte di sotto della Tela, cioè la base del Sasso, ò Scoglio nel piano del Palco

e nell'estremità s'imbrocchara vn legno tondo, ò vogliam dire vna pezzo d'Hasta, il quale dourà essere di grossezza di dùe dita ben liscio, e di lunghezza di piedi sei, di poi si farà nel piano del Palco vn buco tondo à dirittura della detta Tela, e sia tanto capace, che vi possa in essa passare commodamente il detto legno, il quale dourà stare nascosto sotto il Palco, e stando la Tela ingrogliata sopra il pauimento del Palco, la quale ingrogliata non apparirà à quelli di fuora. Quando si vorrà fare detta operatione, si mettarà sotto il Palco vn' huomo, il quale quando gli sarà datto segno, che la persona, la quale haurassi à tramutare, si ritroui nel luogo destinato, alzarà à poco à poco, e nella medesima proportione abbassandosi la persona, & inalzandosi la Tela, parrà propriamente, che si tramuti.

Sia il piano del Palco A. B C. D. e la Tela E. F. imbroccata nel piano del Palco E. F. e nel mezo di essa vi sia imbroccata l'estremità del legno G H. nel G. e passi per il buco G. nel piano del Palco, quando si vorrà fare questa fintione douraßi mettere vna persona sotto il Palco tenendo in mano l'altra estremità del legno H. dalla quale venga alzato il legno H. G. à poco à poco, finche l'estremità G. sia in K. nel medesimo tempo la persona I. che haurà à tramutarsi si verrà abbassando in L. che così si farà fatto quanto si dourà.

Come

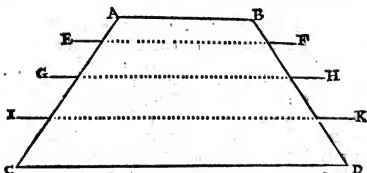
Come si possa rappresentare, che i Sassi, ò Scogli si tramutino in Huomini. Cap. 26.

ESSENDOSI detto nel Cap. precedente, come si possa fare parere, che gli huomini si tramutino in Sassi, ò Scogli, hora si dirà come i Sassi, ò Scogli si possino tramutare in huomini. Per far dunque questo si faccino le cose che si fecero nell'altro Cap ma quell' huomo, che starà sotto il Palco, tenghi continuamente alzato il legno, e la Tela dipinta in Sasso, e la persona, che si vorrà, che paia tramutarsi, dourà stare dietro ad essa Tela vn poco inchinata, acciòche dalle genti non venga veduta, douendosi poi far questa fintione, l'huomo che sarà sotto il Palco con il legno già detto, dourà à poco à poco abbassarlo in quella proportione, e la persona dietro la Tela verrà ad alzarsi, che in questa maniera apparirà, che il Sasso, ò Scoglio si tramuti in vn huomo.

In questa operatione non occorre dimostratione.

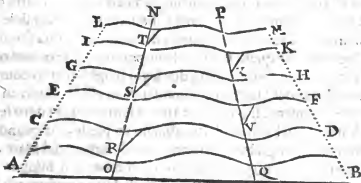
Primo modo come si possa fare apparire vn Mare. Cap. 27.

IN diuersi modi si suole ne gl'Intermedij rappresentare il Mare. Per il primo modo si farà in questa maniera; fabricarassi vn Telaro di legno di lunghezza, e larghezza quanto si vorrà mostrare la capacità del Mare, e sopra esso vi si imbroccarà vna Tela la quale non sia troppo tirata, facendola dipingere simile al Mare, fatto questo si metterà sotto la già detta Tela alcuni pezzi di Corde lontane vna dall'altra vn piede, e mezo, che siano cucite di sotto, e che auanzino i capi di esse corde fuori del Telaro almeno vn piede per canto, nel tempo di seruirsene si dourà mettere persone per ogni canto, che tengano in mano i capi delle Corde, auuanzate, come si disse, e di quando in quando alternatiuamente douranno tirare, & allentare i detti capi incomminciando dalla parte più lontana, verso l'Orizonte, seguendo verso la più vicina, che

moſtra il lito, che in queſta maniera parerà, che ſiano l'onde del Mare, come qui ſotto ſi vede.

Sia nel Telaro A. B. C. D. imbroccata la Tela, che ſia lenta, e ſiano le Funi cucite ſotto ad eſſa, & i capi loro auanzino E. F. G. H. & I. K. Meſſo il Telaro al ſuo luogo vi ſi porranno per ciaſcheduno tanti huomini, quanto ſaranno i capi delle Corde, eſſendo tenuto da ciaſcheduno il ſuo capo nelle mani. Quando ſi vorrà far parere, che il Mare ſi muoua, quei due huomini, che furono meſſi in E. & F. tiraranno li capi, laſciandoli ritornare lentamente al ſuo luogo, e nel ritornare, che farà la Tela ondeggiante, gli huomini, che furono poſti nel ſecondo luogo di G. & H. faranno il ſimile, & il medeſimo faraſſi da gli altri terzi in I. K. e coſi ſeguitaranno à vicenda ſecondo che ſarà il biſogno, che in queſta maniera moſtrerà, che s'inalzino, e ſi abbaſſino l'onde, e venghino à terminare al Lito.

Secondo modo per dimoſtrare il Mare. Cap. 18.

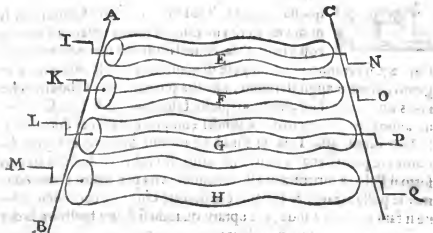
PER il ſecondo modo di rappreſentare ſi farà vn Mare in queſta maniera, ſi ſegaranno liſte di Tauole ordinarie di lunghezza quanto dourà eſſere lungo il Mare, e ſiano di larghezza almeno di quattro oncie, e ſiano ſegate da vn canto in forma di Onde, di poi ſi farà imbroccare la Tela ſopra ciaſcheduna di queſte liſte, cioè dal canto, che furono ſegate à Onde, e che dall'altro canto penda a baſſo, e ſia di larghezza vn piede, e mezo facendoli colorire d'azuro, e nella ſommità d'argen-
to,

to, e di queste se ne faranno tante, che siano capaci nel sito del Mare, ponendole lontane l'vna dall'altra almeno vn piede, e mezo, acciò che bisognando vscire, ò persona, ò altro tra vn'Onda, e l'altra, vi sia il sito capace; compito questo si aggiustaranno l'Onde in modo, che il loro piano vadi al Punto del Concorso, e nel mezo vi s'inchiodarà dalla parte di sotto di ciascuna vn legnetto di lunghezza d'vn piede, poi per il largo del Mare dalla parte di sotto vi si porranno due legni, che siano leggieri, e che siano tanto lunghi, quanto sarà tutto il sito della larghezza del Mare, e che auanzino almeno vn piede per ciascheduno, nel principio poi di esso Mare, cioè verso gli Spettatori vi si porrà vn'Onda, la quale doura essere inchiodata nel piano del Palco, e nel mezo di essa vi si fermaranno i capi di detti legni con vna Piastra snodata, ouero vn'Assetto per ciascuno, acciòche si possano facilmente mouere, di poi in vno di detti legni s'inchiodaranno i legnetti, che sostentaranno la seconda, quello della quarta, e della sesta Onda, e nell'altro quello della terza e della quinta con la distanza detta di sopra, e con quest'ordine si seguitarà nell'altr'Onde se ve ne saranno più. Quando si vorrà fare quest'attione di mouere l'Onde, si porranno sotto il Palco à dirittura de i capi de i legni auanzati, come si disse di sopra, due persone, le quali douranno tenere in mano ciascuno il suo capo del legno, e nel tempo à loro dato douranno alzare, & abbassare à vicenda, che in questa maniera si vedranno alzate, & abbassate l'Onde, come qui abbasso si vede.

Siano

Siano l'Onde del Mare A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. & L. M. e la prima A. B. stia immobile, cioè inchiodata nel pauimento del Palco, & i legni N. O. P. Q. i quali siano con vna Piattra snodata, ò Asetto fermi con vn capo nell'Onda prima A. B. in O. e Q. di maniera che si possano alzare, & abbassare facilmente, di poi nel legno N. O. s'inchiodarà il legnetto R. che sostenta l'Onda seconda C. D. e l'altro legnetto S. della quarta G. H e l'altro della sesta L. M. fatto questo nell'altro legno P. Q. s'inchiodarà il legnetto V. che sostenta l'Onda terza E. F. e l'altro X. della quinta I. K. volendo poi mostrare il moto del Mare, si farà come si disse di sopra, cioè alzando, & abbassando i capi de i legni N. P. à mano à mano, che si farà fatto quanto bisogna.

Terzo modo di rappresentare il Mare. Cap. 29.

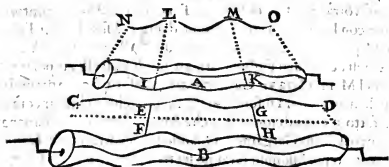
VESTO Terzo modo di rappresentare il Mare mi pare che sia il migliore de i già detti, volendo dunque far questo si faranno fare dei Cilindri composti di Liste di tauole non più larghe di quattro oncie, le quali faransi segare à modo di Onde, e che siano di lunghezza quanto à punto dourà essere il Mare, facendo le teste de i Cilindri di bonissime tauole, e che siano d'vn piede, e mezo, poi in ciascuno delle sudette teste vi si porrà vn Manfaretto di ferro, che sia di lunghezza d'vn piede, fatto quanto si è detto, si faranno coprire detti Cilindri di tele, facendole colorire d'azurro, e nero, e nella sommità di ciascheduna lista farassi toccare d'argento. Di questi Cilindri se ne potranno fare quanti ne bisogna, facendoli aggiustare sopra due legni lunghi quanto dourà essere la larghezza del Mare, accommodando in essi i Cilindri in maniera, che facilmente si girino con i suoi Manfari sopra i detti legni, ponendoli lontano l'vno dall'altro almeno vn piede, ma quando tra essi douranno vscire gli huomini, fingendo di sorgere dal Mare, in questo caso si douranno porre più distanti conforme al bisogno, auuertendo di porre i detti legni, sopra i quali douranno fermarsi i Cilindri

lindri pendenti poco più del decliuio del Palco, per mostrare poi il moto del Mare vi si porrà vn huomo per ciascun Manfaro, e che stia tanto ritirato dentro la Prospettiua, che non sia veduto da quelli di fuori, poi lentamente farassi girare da ciascheduno il suo Cilindro, che in questa maniera parerà propriamente, che si muoua il Mare.

Siano i due legni A. B. da vn lato, e C. D. dall'altro aggiustati con pendenza poco più del decliuio del Palco, e siano i Cilindri E. F. G. & H. fabricati in forma d'Onde, e nelle teste messoui i Manfari I. K. L. M. che siano bene inchiodati in esse teste, e che si possano sopra esssi legni facilmente girare, e posti distanti l'vno dall'altro quanto sarà il bisogno, come fù detto, per oprare questo vi si porrà vn huomo per ciascun Cilindro, il quale tenga in mano il suo Manfaro, quando sarà il tempo si faccia pianamente girare, come si disse di sopra, che in questa maniera si sarà adoperato quanto si dourà. Hauendo in consideratione, che se i Cilindri fossero di lunghezza tale, che vn huomo solo non potesse commodamente girarli, in questo caso si potrà aggiungere nell'altre teste del Cilindro gli altri Manfari N. O. P. Q. e da altretanti huomini farli girare come sopra.

Come

Come si possa fare che il Mare subito s'inalzi, si gonfij, si conturbi, e si muti di colore. Cap. 30.

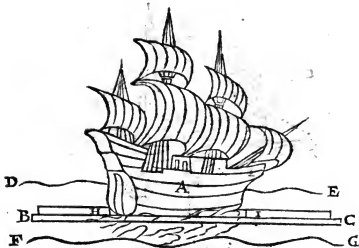
ATTO che sarà il Mare conforme si disse nel precedente Cap. quando si vorrà mostrare, che s'inalzi, si conturbi, e si muti di colore, douraßi fare in questa maniera; Tra l'vno, e l'altro Cilindro vi si dourà mettere vna Lista di tauole segate à Onda, e coperte di Tela, come si disse nel secondo modo al Cap 27. si faranno poi dipingere di negro tutto, nell'estremità d'argento, di poi si aggiustaranno, che stia più basso de i Cilindri, e che non s'impedisca il loro moto, di queste Liste coperte di Tela se ne douranno fare al numero de i Cilindri, compito questo nel disotto dell'Onde dietro alla Tela vi s'inchiodarà due Staggie di legno distante tre piedi l'vna da l'altra, e tanto alte, che vn huomo stando sotto il Palco à dirittura di esse tenendole vna per mano commodamente possa alzare, & abbassare le sudette Onde, e con quest'ordine si fara nell'altr'Onde, per oprarsi quando si dourà mostrare la detta fintione, quelli huomini douranno inalzare ciascuno la sua Onda & abbassarla à vicenda, ma che il suo moto sia più frequente, che non fù il primo de i Cilindri, e che non abbaßino mai tanto, che si possano vedere i Cilindri, i quali in quel tempo douranno stare immobili, e fermi, insino che non si vorrà, che il Mare paia, che si acqueti, e rabbonacci, all'hora l'Onde oscurare si potranno abbassare tutte ad vn tempo, facendole ritornare al luogo di prima, ripigliando il moto de i Cilindri nella medesima maniera, che erano da principio. Si potrebbe ancora con questo modo fingere vn Diluuio inalzando l'Onde oscure quanto parerà à chi sopra ciò haurà la cura.

Sia

Sia fra i Cilindri A. B. e le Onde fatte con liste di tauole coperte di tela colorita nel modo detto di sopra C E.G.D.e siano le due Staggie E. F. e G. H. di lunghezza quanto si disse di sopra, & inchiodata nell'Onde di etro la tela in E. e G. distante tre piedi tra l'vno, e l'altra, e la detta Onda sia posta tanto più bassa de i Cilindri quanto, che la sommità di C. D. non venga veduta da gli Spettatori;nel tempo poi, che si vorrà far mutare di colore il Mare, gli huomini, che hauranno le Staggiette F. H. in mano alzaranno tanto l'Onda, che F. H. venga in I.K.e conseguentemente la sommità dell'Onda C. E. G. D. diuerrà in L. M. N. O. & abbassandola, & inalzandola con maggior frequenza de i Cilindri, come si disse di sopra, si mostrarà quanto si dourà mostrare. Il simile si farà con l'altre Onde, che si douranno porre fra gli altri Cilindri, volendo parere di rabbonacciare il Mare, si ritornaranno l'Onde al suo luogo, ripigliando il moto de i Cilindri,come si disse di sopra. Il simile si farà con l'altre Onde, che si douranno porre fra gli altri Cilindri.

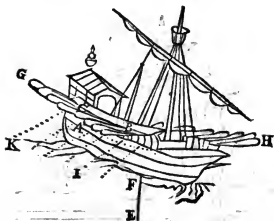
Come si facciano apparire le Naui, ò le Galere, ò gli altri Vascelli, che vadano per il lungo del Mare. Cap. 31.

PER far'apparire le Naui,le Galere,ò gli altri Vascelli per il lungo del Mare, ò douranno fingersi,che vadano à vela, ò à remi. Se à vela, come sono le Naui, le quali non sogliono andare in altro modo, si terrà quest'ordine. Segarassi il profilo d'vna Naue, sopra vn pezzo di tauola di grandezza

 quanto

quanto si vorrà, poi segata la detta Tauola secondo quel contorno si compirà con la pittura la detta Naue dandole à suoi luoghi l'ombre acciòche paia tondeggiare, mettendoui gl'Alberi, Sarci, Vele, & altri Arnesi, con cui si sogliono armare simili Vascelli; dipoi tra due Onde del Mare si farà vn Gargame di legno fatto à coda di rondine, nel quale si aggiustarà il fondo della Naue, che dourà ancora esso essere fatto a coda di rondine, e che dourà essere bene insaponato, come anco il detto Gargame. Quando poi si vorrà, che la Naue camini, vno, ò più huomini faranno scorrere dentro a detto Gargame con vn moto tardo, che in questa maniera parerà propriamente, che se ne vada à vela. Ma se sarà vna Galera, fatte le sudette cose dette di sopra, in oltre s'aggiungeranno da vna banda i Remi, in modo che dalla parte, oue sogliono essere tenuti nelle mani de gli Schiaui siano congiunti, & inchiodati tutti in vn sol legno, e nel mezo a quello vi sia inchiodato vn'altro pezzo di legno di lunghezza, tanto che vn'huomo stando sotto il Palco à dirittura della Galera, possa tenerlo nelle mani, e mentre da gli altri huomini sarà fatta scorrere la Galera nel Gargame, da quello venga alzato, & abbassato quel legno con il tempo della voga, essendo posti tutti i Remi fermati à modo di leua nel legno de i balestrieri, acciòche si possano facilmente mouere, perche mentre dall'huomo verrà abbassato il legno, parrà che s'inalzino i Remi, e nell'alzare che si farà dimostrarà, che si abbassino, e si attuffino nell'acqua.

Prima

Prima Figura.

Sia la Naue A. la quale dimoſtri d'andare à vela per il lungo del Mare, e ſia il Gargame B. C. poſto tra le due onde D. E. & F. G. & in eſſo la coda di rondine H. I. fatta ſotto il fondo della Naue, e ſia poſto tanto à baſſo, che non ſia veduto da quei che ſaranno nel piano della Sala, quando ſi vorrà fare tal'effetto da vno, ò più huomini, i quali ſiano ſotto il Palco à dirittura della Naue, come ſi diſſe di ſopra ſi farà ſcorrere per il detto Gargame la Naue con vn moto tardo, che in queſta maniera ſi ſarà fatto quanto ſi doueua.

Seconda Figura.

Sia la Galera A. come si disse della Naue, e siano l'estremità de i Remi nella parte di dentro della Galera in B. C. e che siano in bilico nelle balestriere, come si è detto, e sia il legno inchiodato in essi B C. e l'altro D. E. inchiodato nel mezo in D. il quale sia di lunghezza, come si disse di sopra. Quando si vorrà far parere, che la detta Galera se ne vada à Remi da quell'huomo, che sarà posto sotto il Palco per tal'effetto, s'inalzara il legno D. E. in maniera che il punto E. venga in F. che conseguentemente l'estremità de i Remi G. H. si abbassarà in L. K & in questa maniera mostraranno i Remi d'attuffarsi nell'Onde del Mare, e poi ritornando il legno in E. come prima, si leuaranno dall'acqua, e s'inalzaranno al luogo, e con quest'ordine si doura continuare, quando sarà il bisogno.

Come si facciano venire le Naui, le Galere, ò gli altri legni sopra il Mare à vela, ò à remi, per dritto, e poi riuoltargli, e ritornare indietro. Cap. 32.

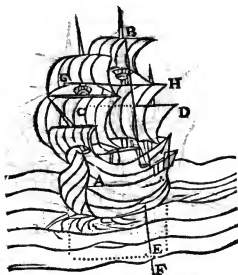
VANDO si vorrà fingere, che da lontano se ne vengano sopra il Mare per dritto le Naui, le Galere, ò gli altri Vascelli a Vela, ò à Remi, e che poi riuoltandosi ritornino indietro, si farà in questa maniera. Fabricarannosi i Cilindri per mostrare l'Onde del Mare, come si disse nel Cap. 29. ma questi siano diuisi in due parti, cioè che la diuisione loro sia nel mezo, doue deue passare la Naue, e si accomodino in maniera, che quelle parti, che sono nella diuisione con ogni possibile facilità si possino girare con Manfari, che saranno posti nell'altre teste de i Cilindri; compito questo facciasi fare vna Naue, ò Galera, ò altro Vascello, che sia di tutta tondezza, senza il fondo, & intorno vi si farà attaccare vn pezzo di tela di lunghezza almeno di due piedi, facendo finire il Legno d' Alberi, c'habbino Vele, e d'ogni altro arnese, che per Mare simili Vascelli si giudicarà necessario; colorendo anco la tela, e tutto il resto con i colori proprij, compito questo si farà segare à Onda vna tauola, ò più secondo la lunghezza del sito, donde haurà à caminare la Naue facendola inchiodare in cortello per il largo del Mare, cioè nella diuisione de i Cilindri già detti, in modo però che non impedisca il loro moto, poi nella Prora, e Poppa della Naue vi si accomodarà vn Cilindro picciolo per luogo, il quale sia di lunghezza di mezo piede, in maniera che si possa facilmente girare ne i suoi Perni, quando poi si vorrà far caminare detto Legno, si terrà quest'ordine, da quattro huomini posti sotto il Palco à dirittura, cioè sotto la Prora, ò di sotto la Poppa faraissi scorrere à detta Machina con i Cilindri sopra il profilo della tauola, che fù segata à onde, perche in questa maniera verrà ad inalzarsi, & abbassarsi, facendo l'effetto proprio, che sogliono fare i Vascelli nel Mare, auertendo, che sotto i Cilindri, che seruiranno per l'Onde del Mare, dourà essere per quella parte aperto il Palco, acciòche gli huomini, c'hauranno ad operare possano fare quanto deuono senza impedimento; Per fingere poi che

se ne

se ne venga à Vela, si farà in questo modo, si pigliarà della Tela, che sia sottile, e fattone i pezzi si aggiustaranno all'Antēne dando la gonfiezza con il filo di ferro, di poi attaccarannosi l'Antenna all'Arbore con vna Funicella posta nella sua Tagliola, abbassando le Veli dentro la Naue quando si vorrà, che paia spiegarsi la Vela, da vno, ò più huomini, che douranno hauere questa cura, si tiraranno le Funicelle, che subito si vedranno inalzarsi le Vele, & il simile nel calarle s'allentaranno le sudette Funicelle, che è quanto si può fare, acciòche mostri andare à Vela; Nel mostrare poi che vada à Remo, come fanno le Galere, fatto il corpo del Vascello conforme si è detto di sopra nella construtione della Naue, ponnerannosi i Remi d'ogni lato, che siano in quantità, e lunghezza proportionata al Legno, di poi tutte le teste dalla parte di dentro, si da vn canto, come dall'altro s'inchiodaranno in vn sol legno, & in mezo di esso vi s'inchiodarà vn'altro conforme si disse nel particolare dell'altra Galera al precedente Cap. Nel far parere, che venga vogando si farà scorrere con i Cilindri sopra il profilo della tauola, che si misse per il lungo del Mare, come si disse della Naue, e di tempo in tempo da quel huomo, che ne haurà la cura s'inalzarà, & abbassarà il legno, che fù posto nel mezo per alzare, & abbassare i Remi, che in questo modo parerà che venga vogando, volendola poi farla ritornare in dietro, si farà girare la detta Naue, ò Galera ponendo i Cilindri sopra il profilo della tauola, e facendola scorrere sopra essa fin tanto che sia gionta al suo luogo di prima con le Vele, e con i Remi.

Prima

Prima Figura.

Sia la Naue A. senza fondo, ma nel resto fatta di tutta tondezza, e sia il Cilindro B. C. posto sopra la Prora, e D. E. sotto la Poppa, e la Tela pendente F. G. H. I. la quale circondi la Naue imbroccata nel fondo F. H. e l'altra, che cada libera G. I. e sia il profilo della tauola K. L. segata à modo di Onda, e siano posti i Cilindri B. C. e D. E. sopra la detta Tauola, per far' andare la detta Naue da gli huomini detti di sopra, farassi scorrere la Naue sino al luogo, che si vorrà; Nel farla poi ritornare indietro si farà riuoltare la detta Naue, ò Galera, mettendo i Cilindri sopra il profilo della Tauola, facendola ritornare al suo luogo.

Seconda

Seconda Figura.

Sia la Naue A. e la sommità dell'Arbore con la Taglia B. e l'Antenna con la Vela C. D. calata dentro la Naue, e la Funicella B. F. con vn capo legato nel mezo dell'Antenna C. D. che passando per la Taglia B. se ne venga con l'altro capo in E. quando si vorrà, che si spieghi la Vela, si tirarà il capo E. della detta Funicella, sin che venga in F. che conseguentemente l'Antenna, la quale si ritrouarà in C. D. verrà in G. H. Nell'istessa maniera farassi nel calare la Vela, ritornando con il capo F. in E. si farà abbassata la Vela da G. H. in C. D. come era prima nell'istesso modo, e con l'istesso ordine si farà nell'altre Vele.

Come

Come si possa far parere, che vna Naue, ò altro Vascello sia sorto in mezo al Mare. Cap. 33.

QVANDO si vorrà far parere, che vna Naue, ò altro Vascello stia sorto, ò vogliamo dire sù l'Anchore, douràssi fare in questo modo, cioè prima si porrà vn Legno nel piano della Sala à dirittura, oue vorrassi che la Naue stia sorta, & in cima di esso legno vi sia conficcato vn Perno di ferro di giusta grossezza, e di lunghezza mezo piede, e che esso legno sia tanto lungo, quanto sia dal piano della Sala al fondo della Naue, e nel mezo del fondo di essa inchiodarassi vn'altro Legno, che pigli l'vno, e l'altro estremo del fondo per trauerso, e nel mezo, c'habbia vn buco tanto capace, che in esso vi possi entrare facilmente il Perno; Fatto questo, volendo far parere quanto si è detto, finito c'haurà il suo corso la Naue sopra il Profilo della Tauola, come si disse, i medesimi huomini potranno leuarla pianamente, e fermarla sopra il Perno nel buco del legno fatto nel fondo della Naue, e da gli stessi dourà alzare, & abbassare la Poppa, ò la Prora di essa con molto tardissimo, che in questa maniera dando il bilico parrà propriamente si abbassi, e s'inalzi nell'Onde rispetto alla Tela attaccata intorno alla Naue, come si disse, volendo poi mostrare, che scalpi, si potrà fingere di leuare l'Anchore, le quali douranno essere prima state gettate nel fermarsi del Vascello, e rimettendo la Naue nel profilo della Tauola si farà proseguire il viaggio.

Sia la Naue A. & il Legno posto nel fondo B. C. e nel mezo il buco D. e sia il Legno posto nel piano della Sala E. F. col Perno di ferro G. & il Legno sia tanto alto, ò vogliamo dire lungo, quanto sarà dal piano della Sala F. fino sotto il fondo della Naue, essendo posto al suo luogo. Per oprar poi si porrà il buco D. sopra il Perno G. mouendo la Poppa, ò la Prora della Naue, come si disse.

Come si possano fare apparire Delfini, ò altri Mostri Marini, che nuotando mostrino di spruzzar l'acqua. Cap. 34.

VOLENDOSI mostrare, che i Delfini, ò altri Mostri Marini vadano guizzando sopra il Mare, e che di quando in quando da capi loro spruzzino l'acqua, farassi in questo modo. Segnarassi sopra vn pezzo di tauola vn Delfino, ò altro, e colorito se gl'inchiodarà nel ventre vn Legno di lunghezza di due piedi, il quale dourà essere tenuto nelle mani dalla persona, che dourà far mouere il detto Delfino, quando haurà à far questa operatione, dourà caminare sotto il Palco tra due Onde, alzando, & abbassando

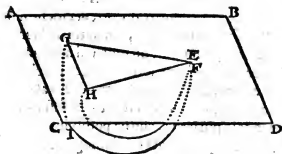
abbassando il detto Legno, hor più verso il capo, hor più verso la coda del Delfino, che conseguentemente farà il medesimo effetto ancor esso immitando il naturale. Per far poi che dal capo spruzzi l'acqua, si farà caminare vn'altro huomo sotto il Palco, à dirittura della testa del Delfino, il quale tenga in mano vn Cartoccio di cartone grande poco più di mezo piede, e sia senza il fondo, nel quale dourà porre buona quantità di pezzetti d'argento battuto, ò di Talco pesto, e sminuzzato, quando vorrà fare, che il Delfino getti l'acqua porrà il detto Cartoccio all'incontro della testa di esso Delfino, ma tanto basso che non sia veduto da gli Spettatori soffiando in alto per l'estremità del Cartoccio, che in vn'instante ne vsciranno dalla parte più larga quei pezzetti d'argento, che per il reflesso de i lumi parerà propriamente, che dalla testa del Delfino n'esca l'acqua, e così di quando in quando, hauendo seco buona quantità di quei pezzetti d'argento farà il simile.

Sia il Delfino A. & il Legno A.B. inchiodato nel ventre del Pesce A. il Cartoccio C. D. & i pezzi d'argento posto nella parte più larga C. quando si vorrà operare, quello che terrà nelle mani il Legno A. B in B. alzarà, & abbassarà il Delfino, immitando il moto naturale e quello c'haurà il Cartoccio C. D. nelle mani, di quando in quando à dirittura della testa del Delfino soffiara nella parte minore del Cartoccio in B. che in vn subito ne vsciranno i pezzetti d'argento, rap-

presentando à gli Spettatori, che n'esca l'acqua, mentre vengano inalzati gli argenti in E. F. G. dal soffiamento fatto nel Cartoccio.

Come si possa fingere vn Fiume, c'habbia sempre l'acqua corrente. Cap. 35.

ALLE volte suole accadere, che nella Fauola si debba rappresentare vno, ò più Fiumi, e questi accompagnati con Figure, ò senza, se con Figure si potrà fare, che dall'Vrna paia, che continuamente n'esca l'acqua, la quale si vada dibattendo fino al termine, che si vorrà. Per far questo si pigliarà vn pezzo di Tela sottile tanto lunga, quanto sarà due volte lo spatio, ò distanza dall'Vrna al termine del corso del Fiume, la quale sia di larghezza, quanto dourà essere la maggior capacità del letto del Fiume, poi farassi colorire la detta Tela di azurro toccheggiata d'argento. Compito tutto questo si farà passare vn capo di essa Tela nella bocca dell' Vrna, e l'altro sotto il Palco per vn fenestrino fatto à tal'effetto sotto la figura. Farassi poi passare il detto capo per vna fissura fatta nel Palco tanto lontana dall'Vrna, quanto si vorrà prolungare il corso del Fiume, e dourà essere tanto larga la detta apertura, quanto è la larghezza della Tela, facendola vscire insieme ne i capi. Nel far poi questa operatione vi andarà vna persona sola, la quale dourà stare sotto il Palco à dirittura dell'apertura, tirando continuamente la Tela, e tenendola sempre in quella parte larga, perche vscendo la Tela dalla bocca dell'Vrna, che è di poca capacità aggrugliata verrà poi sempre à dilatarsi in maniera che rappresentarà vn continuo corso d'acque, ma se non vi andarà Figura si potrà fingere che il Fiume esca tra monti, ò doue più piacerà, facendo sempre quanto si è detto di sopra.

Sia

Sia il piano del Palco A. B. C. D. e l'Vrna E. con la Figura F. & il Fenestrino F. e la Fissura G. H la Persona I. che dourà fare scorrere la Tela E. F. G. H. nel tempo di fare questa fintione, tirarà la parte della Tela G. H. nel più largo, e conseguentemente verrà à scorrere la parte F. vscendo dall'Vrna E. e venendo sempre à dilatarsi, onde in questa maniera parerà che continuamente il Fiume corra, come si è detto di sopra.

Come si possa fingere vna Fonte, la quale mostri continuamente gettar acqua. Cap. 36.

DOVENDOSI fare vna Fonte, e fingere che getti continuamente acqua, si terrà quest'ordine. Fatto che sarà il vaso per la Fonte in mezo di esso si porrà vn Canoncino di due oncie di diametro, per il quale vi si farà passare vn pezzo di Tela, che sia di larghezza proportionata, cioè che possa inggrogliata commodamente passare per il detto Canoncino, di poi in essa vi si faranno cuscire alquanti pezzetti di bacchette di lunghezza di mezo piede in circa, e di grossezza d'vn dito, e siano distanti fra l'vno, e l'altro pezzo per il lungo vn mezo piede; facendo poi colorire la detta Tela, e Bacchette, come si fece nel fingere del Fiume, e come si disse di sopra nel precedente Cap. vno de i capi di essa Tela si farà passare di dentro al Vaso dalla parte verso gli Spettatori, lasciando la fissura tanto larga, che possi passare commodamente

mente

mente la Tela, stando nella sua larghezza dall'apertura, e la detta apertura deue essere fatta dentro al vaso, acciòche non sia veduta dalle genti. Farassi poi cucire i capi di detta Tela insieme, come si fece nell'operatione del Fiume, quando poi si haurà à fare questo si douranno mettere due persone sotto il Palco, perche l'vno continuamente spinga l'estremità delle bacchette dentro al Cannoncino assieme con la Tela, e l'altro dourà essere sotto la fissura tirando à basso la Tela, e tenendola più larga, che sia possibile, e con questo moto douranno continuare quanto ricerca il bisogno.

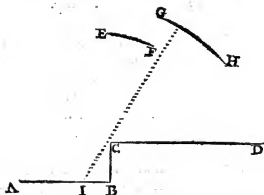
Sia il Vaso A. il Cannoncino posto in esso B. C. e la Spaccatura dentro il Vaso in D la Tela B C. E. F. e la Bacchetta C. E. e la Persona, che dourà operare sia posta in B. la quale doura fare salire le Bacchette verso la cima del Cãnone C. e sia vn'altro huomo posto in F. dritto alla Fissura; quando poi quest'huomo sentirà che la Bacchetta C. E. cadera fuori del Cannone, come in C. G. all'hora doura tirare la Tela che si fece passare per l'apertura, tenendola più larga, che sia possibile per dimostrare il dilatamento, che suol fare l'acqua nel cadere à basso, tirando sempre la Tela posta in F. e da quella persona in B, spingendosi in alto le Bacchette, come si disse, e continuandosi quest'ordine secondo il bisogno, s'affettuara quanto si desidera.

Modo

Modo di fare il Cielo spezzato. Cap. 37.

VANDO bisognarà ne gl'Intermedij, che le Machine saliscano al Cielo, ò da esse calino sopra il Palco, in questo caso si dourà fare il Cielo spezzato, si per la commodità, che apporta à tale operatione, come anco per il gusto, ò marauiglia, che ne prendono gli Spettatori, non vedendo come si nascondano le machine venendo da Terra, ò come vscendo dal Cielo esse calino à basso. Per far questo si doura prima fabricare vn pezzo di Cielo, incominciando dalla parte verso la testa del Palco nell'altezza conueniente, seguendo col suo decliuio, come si disse nel Primo Libro al Cap. 4. e si dourà far tanto largo, quanto dourà essere il luogo della testa del Palco al luogo doue salir douranno le Machine, & iui si terminarà il primo pezzo. Fatto questo à dirittura di esso termine, se ne incominciarà vn'altro pezzo, tanto più alto dell'estremità del primo, quanto da gli Spettatori, che sederanno nelle prime file vicine alla testa del Palco non venga veduto lo spatio, che dourà rimanere tra il fine del primo pezzo, & il principio del secondo, il quale ancora dourà essere tanto largo quanto sarà il bisogno, acciòche le Machine possano ageuolmente vscirne, & entrarui senza impedimento alcuno. Con quest'ordine si potranno fare gli altri spezzamenti, se molti ve ne andaranno.

Quì particolarmente bisognarà che il Pittore vsi ogni esquisita diligenza nel colorire questi spezzamenti, acciòche s'vnisca colli colori l'estremità della parte prima col principio della seconda.

Sia

Sia il piano della Sala, ò del Theatro A. B. e quello del Palco C. D. Il primo pezzo del Cielo ſia E. F & il ſecondo G. H. e che vi ſia tanta diſtanza dall'vltima parte F. al principio del ſecondo G. quanto ſarà il biſogno per le Machine, come ſi diſſe di ſopra, e la parte G. ſia tanto più alta della F. quanto dalle perſone, che ſaranno nella prima fila in I. non venga veduta l'apertura F. G. ma che la viſta vada à ferire in K. come per I. K. ſi vede.

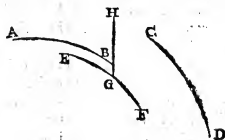
Si ſono fatte queſte quattro righe in profilo, acciòche la dimoſtratione ſia più intelligibile.

Come ſi poſſa à poco à poco annuuolare parte del Cielo. *Cap.* 38.

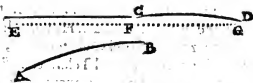
VOLE alle volte occorrere di fare, che il Cielo venga ad annuuolarſi à poco à poco. Volendo far queſto, fatto prima il Cielo ſpezzato in più luoghi, come ſi diſſe di ſopra nel precedente Cap. à dirittura poi di quelle aperture da vn canto della Scena dietro alle Caſe, vi ſi porrà vn Telaro per ciaſcuna apertura, che ſia fatto di ſtaggie di tauole ſottili, le quali ſiano coperte di tele colorite à modo di nuuole, auertendo, che quelle del primo ſiano più crude dell'altre, come ſi diſſe nel colorire della Scena, e douranno farſi tanto grandi, quanto ſi vorrà moſtrare à grandezza

della

della Nuuola. Compito che sarà questo, in ciascun Telaro vi si porrà di sopra vno, ò due Sostegni à modo di tiranti, i quali siano di legno leggiero, ma però sicuro; s'aggiustaranno poi nella dirittura de gli spezzamenti dietro le case tanto bassi, che non vengano veduti da quelli di fuori. Nel tempo di far quest'effetto da vno, ò più huomini posti sopra il Cielo à dirittura de gli spezzamenti, si douranno tenere nelle mani, perche dato loro il cenno, douranno far scorrere i detti Telari sotto il Cielo, fermandoli doue sarà bisogno, che in questo modo parrà che venga ad annuuolarsi il Cielo.

Hauendo in consideratione di far che si accosti più che sia possibile il disopra, ouero connesso de Telari, col disotto, ouero concauo del Cielo, cioè della prima parte, come qui à basso si vede.

Sia il profilo del primo spezzamento del Cielo A. B. & il secondo C. D. & il Telaro E. F. dipinto in Nuuola, come si disse, il quale sia posto dietro le Case da vn lato, doue sarà più commodo, e sia il tirante G. H. e la persona che dourà star sopra l'estremo del primo spezzamento sia in B. tenendo nelle mani il tirante G. H. in H. Quando si vorrà far questa operatione la persona posta in H. potrà lentamente caminare sopra l'vltimo spezzamento del Cielo tenendo, come si è detto il tirante nelle mani, e conducendo il Telaro con esso al luogo destinato, che in questa maniera si sarà fatto quanto si doueua. Se i Telari saranno grandi, vi si porranno due, ò tre persone, con due, ò tre tiranti seguendo l'ordine di sopra.

Come si possa in vn subito annuuolare il Cielo. Cap. 39.

HAVENDOSI ad annuuolare il Cielo in vn'instante, se bene non è cosa naturale, tuttauia volendosi far questo, si farà in questa maniera, che essendo fatti gli spezzamenti nel Cielo col modo detto di sopra ne gli altri Cap. si faranno de i Telari secondo il numero de gli spezzamenti, che siano di lunghezza, e larghezza, quanto si vorranno mostrare le Nuuole, dipingendole, come si disse ne gli altri luoghi, fatti che saranno i detti Telari, si porranno à dirittura de i principij de gli spezzamenti, tanto in dentro, che non vengano veduti da gli spettatori, e siano posti ne i Gargami, i quali douranno esser fatti prima, e posti per ogni canto, acciòche in essi possano scorrere à modo delle saracinesche, e detti Gargami douranno incominciare dal principio de i Telari, e seguire in lunghezza, quanto saranno tutte le parti del Cielo, cioè dello spezzamento, facendoli dipingere del medesimo colore di esso Cielo. Compito tutto questo, & aggiustati i detti Telari, ciascuno al suo luogo, volendosi poi fare la detta operatione, vi si porranno due, ò tre huomini per Telaro, e quando sarà il tempo tutti facciano scorrere i detti Telari ne i suoi Gargami, che in questa maniera in vn subito si vedrà essere annuuolato quella parte del Cielo, ma il primo pezzo verrà à restare, come era prima, non potendosi in questo modo tramutare; si potrà fare però questo in altra maniera, come si dirà nel seguente Cap.

Sia il profilo del primo pezzo A. B. & il secondo C. D. il quale s'habbia ad annuuolare, e sia il Telaro E. F. posto di sopra il primo

pezzo

pezzo del Cielo A. B. à dirittura di C. D. & aggiustato nella saracinesca, ò Gargame E. F. G in modo che possa scorrere in esso con facilità; per far poi che s'annuuoli la parte G. D. si porranno le persone in E. dalle quali in vn subito si faccia scorrere il Telaro E. F. perche quando E. sarà in F. ancora F. sarà in G. e così sarà fatto quanto si doueua. Nel medesimo modo si potrà fare annuuolare gli altri pezzi del Cielo, eccettuato però il primo, come si disse di sopra.

Altro modo come in vn subito si possi annuuolare il Cielo. *Cap.* 40.

VEST'altro modo di annuuolare il Cielo sarà quasi simile all'altro detto nel precedente Cap. ma però con questa differenza, che doue in quello furono posti i Telari nel principio delli spezzamenti del Cielo in questo dourannosi porre ne i medesimi luoghi le Tele colorite in nuuole, le quali siano di lunghezza, e larghezza quanto saranno le parti del Cielo, che si douranno coprire, imbroccando poi vna parte di ciascuna Tela nel principio de gli spezzamenti, nell'altre parti vi si cuciranno due, ò tre capi di cordicelle, ò quante ne bisognaranno, secondo la grandezza delle Tele. Queste Funicelle poi douranno essere tanto lunghe, quanto sarà due volte la lunghezza di esse Tele, passando nelle Girelle, le quali douranno essere poste nell'estremo delle parti di ciaschedun pezzo del Cielo, che si dourà annuuolare. In oltre le Tele sudette saranno ingrogliate, ò raccolte ne i luoghi detti di sopra, in modo, che non vengano vedute da quei di fuori. Fatte, & aggiustate che saranno tutte le dette cose, si porranno gli huomini ne i detti luoghi i quali douranno tenere ciascuno in mano il suo capo delle Cordicelle, e nel tempo che si haurà ad operare tutti vnitamente tiraranno le cordicelle, che in quello istante verranno coperte le parti del Cielo con le Tele colorite in nuuole. Se poi vorassi, che ritorni il Cielo come prima si potrà radoppiare le Cordicelle tirando gli altri capi, che in questa maniera si verrà à discoprire le parti del Cielo, ritornando come erano prima. In questa maniera si potrà annuuolare la prima

parte del Cielo ponendo vn pezzo di Tela nel principio della prima parte di esso.

Sia il primo pezzo del Cielo A. B. & il secondo C.D. il quale s'habbia in vn'instante ad annuuolare, e sia il pezzo di Tela dipinto in nuuo a E. F. aggrogliato, e raccolto in E. e sia la Funicella E. F. G. e che il capo E. sia cucito nella Tela in E passando nella Girella in F. e ritornando con l'vltimo capo in G. la persona poi, che dourà oprare terrà nelle mani il capo della Fune G. e nel tempo datoli tirarà subito à se la Cordicella con prestrzza, fintanto che il capo della Tela E. sia peruenuto in F. che in questa maniera si sarà annuuolato il pezzo del Cielo C. D. Con il medesimo ordine si operarà ne gli altri pezzi del Cielo, si potrà tirare l'altro capo delle Cordicelle, il quale dourà essere messo sopra la detta Tela, che sia di lunghezza tanto che da esso in E. primo termine della Tela, quando era in F. ritorni in E. luogo di prima.

Come si possa fare apparire l'Iride, ouero Arco Celeste. Cap. 41.

OCCORENDO ne gl'Intermedij far'apparire l'Iride, si potrà prima pratticare il medesimo modo del precedente Cap. cioè in vno di quei spezzamenti, oue sarà più à proposito, vi si potrà mettere vn pezzo di Tela colorita à modo d'Iride, facendola scorrere come le Nuuole, & il simile nello suanire, e con questa maniera si sarà fatto quanto si doueua. Quì non occorre altra dimostratione poiche potrà seruire la dimostrata per le nuuole.

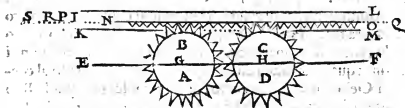
Come

Come si possa annuuolare parte del Cielo incominciando con vna picciola Nuuola, la quale diuenga sempre maggiore, mutandosi continuamente di colore. Cap. 42.

QVESTO vltimo modo di annuuolare vna parte del Cielo, se bene pare cosa difficile, tuttauia mi sembra il più bello, & il più marauiglioso de gli altri detti di sopra, ma non si può far questo, che in vna parte, cioè nel mezo, rispetto alla concauità di esso Cielo. Per far dunque questo, si douranno fare otto, ò dieci Cilindri di staggie di tauole, che siano di diametro almeno d'vn piede, li quali douranno essere di lunghezza quanto sarà à punto l'apertura della parte del Cielo, che si vorrà annuuolare. Dopò si porrà per ciascuna delle teste vna Ruota di grossezza d'oncie due, e che sia del medesimo diametro, la quale dourà essere dentata. I Cilindri farannosi coprire di tele, aggiustandoli in terra, vno che tocchi l'altro à punto come debbano stare nel Cielo, acciòche si possano dipingere à proposito. In questo lauoro il Pittore dourà hauere dello studiato, come si suol dire, poiche non solo dourà in vna parte colorirli, che s'vnischino alla parte del Cielo, già fatta, ma dall'altra parte fingere le nuuole, cioè nel primo Cilindro, che dourà esser posto verso la parte vltima del Cielo, il principio d'vna nuuola picciola. Di poi ne gli altri, che diuenga sempre maggiore, e si muti continuamente di colore, conforme al naturale. Compito quanto dourà fare il Pittore s'aggiustaranno i Cilindri nello spatio del Cielo, che si disse, in modo che si possano girare facilmente ne i suoi Perni, i quali douranno essere sopra due legni soprapposti al conuesso del Cielo, cioè vno per canto, di poi per il lungo sopra le Ruote dentate vi si porrà dall'altro lato vn Gargame di legno, che sia ben pulito, e che stia saldo, douendo esser largo poco più della grossezza delle Ruote, e tanto cupo, che ne pigli almeno quattr'oncie dentro al quale vi si porrà vn legno per ciascuno, il quale sia dentato con la medesima misura di quella delle Ruote aggiustate in maniera sopra esse, che facendosi scorrere il detto legno con la medesima proportione vengano à girare ancor le Ruote, e quei legni douranno

essere

essere luoghi più delli Gargami, e poco più grossi di tutti i Cilindri, accomodati che con questa lunghezza si possa annuuolare quella parte del Cielo, e far suanire le nuuole, ritornando il Cielo, come era di prima.

Questa operatione si farà così, porrannosi quattro huomini sopra il Cielo, due dalla parte verso gli spezzamenti, e due dalla parte opposta, i quali douranno tenere nelle mani i capi di quei legni dentati, detti di sopra, quando poi si vorrà che s'annuuoli, quei due huomini, che furono posti verso gli Spettatori tiraranno à se lentamente i capi de i legni, e conseguentemente si verranno à voltare le parti de i Cilindri dipinti in nuuole, douendo inconsideratamente tirare fino à i segni, che si douranno fare ne i legni in proportione del riuolgimento de i Cilindri, che in questa maniera si farà annuuolata la parte del Cielo proposta. Nel farla ritornare poi come prima da gli huomini, che si missero dalla parte opposta, farassi ritornare il legno dentato al suo luogo, ma se si volesse, che le nuuole mostrassero nel caminare inanzi, che suanissero, si farà dalle persone, che tenerono prima il legno seguitare à tirarlo finche i Cilindri habbiano compito il suo giro, essendo però stato fatto tanto più lungo il legno dentato, quanto sarà il bisogno, che in questa maniera sarà fatto quanto si doueua fare.

Siano le Ruote dentate A. B. e C. D. poste in testa alli Cilindri, & il Legno E. F. sopra il quale si posino il Perno G. dalla testa A. B. & il Perno H. della Ruota C. D. & il Gargame I. K. L. M. il quale riceua dentro quattr'oncie delle Ruote con il Legno dentato N. O. posto in maniera dentro il Gargame, che i denti di esse vniscano con i denti

delle

delle Ruote, e gli huomini posti sopra il Cielo siano in P. dalla parte de gli Spettatori, & in Q. della opposta. Nel tempo che si douerà adoperare l'huomo, che fù posto in P. tirarà à se lentamente il Legno dentato, che nel medesimo tempo si riuolgeranno anco le Ruote, conseguentemente anco i Cilindri, si come si disse, perche quando sarà il principio del Legno N. in R. anco l'estremità O. sarà in N. e le parti de i Cilindri A. D. saranno in B. C. dipinte in nuuole. Il simile si farà volendosi ritornare indietro, ma quando si voglia, che scorrino, e suanischino, si come il più delle volte naturalmente succede, si farà che la persona posta in P. non si fermi di tirare il Legno dentato in R. come si disse, ma segua fino alla S. che così le parti de i Cilindri B. C. verranno à ritornare in A. e D. si come erano prima, le nuuole spariranno, ritornando il Cielo in pristino. Il simile si hà da intendere nell'altre teste dei Cilindri, essendone segnate solo due per non fare confusione, ma col medesimo ordine si faranno gli altri in quella quantità, che si vorrà.

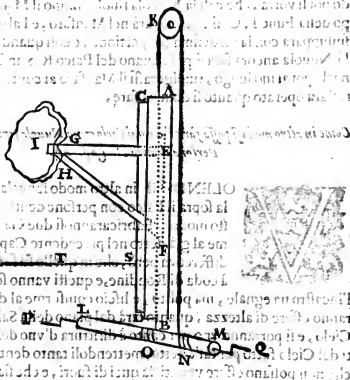
Come si possa fare calare vna Nuuola sopra il Palco dal Cielo per dritto con persone dentro. Cap. 43.

QVANDO si hauesse à far calare vna Nuuola dal Cielo per dritto sopra il Palco con persone dentro si osseruarà quest'ordine. Farassi fare vn Gargame composto di due Traui di lunghezza quanto sarà di sopra il Cielo, fino sotto il Palco, e che siano di buona grossezza, cioè di noue oncie, almeno di quattro, facendoci in esso vn'incastro à coda di rondine, il quale sia ben liscio, e che sia indentro mezo piede, & altretanto di larghezza, poi s'agiustarà in luogo proportionato dietro d'vna parete, fortificato cõ suoi Tiranti nel muro, e che sia perpendicolare all'Orizonte. Dopò s'aggiustarà in esso vn'altro Legno della medesima grossezza, ò poco meno, acciòche possa scorrere con facilità nel suo Gargame, il qual Legno dourà essere di lunghezza sei, ò sette piedi, fatto questo nell'estremità di detto Legno vi si fermarà con buone Cauiglie vn'

altro

altro pezzo di Legno della medesima grossezza, e dourà essere tanto lungo, quanto si vorrà, che la Nuuola venga inanzi sopra il Palco, inchiodandoui però dalla parte, doue la Nuuola deue essere posta, cioè lontana due piedi, e mezo, vn'altro pezzo di Legno, il quale sia tanto longo, quanto dal termine del detto piede, e mezo, fino all' vltimo del Legno, che fù messo nel Gargame, assicurandolo bene anco in quella parte con Cauiglie, come si disse nella prima, e questi Legni formaranno il Triangolo rettangolo, di poi ne i capi del Legno, che fù posto dentro il Gargame, vi si metterà vn'Anello di ferro per ciascun capo, e che sia di buona grossezza, acciòche possa sostentare i pesi, non solo della Nuuola, ma anco delle persone, che vi douranno andare sopra, si nel calare à basso la detta Nuuola, come anche nel ritirarla al suo luogo, & in ciascuno delli Anelli sopradetti vi si legarà vn pezzo di Corda ben forte, e quella di sopra si farà passare dentro ad vna Girella bene assicurata, e posta sopra il Cielo perpendicolare à detto Gargame passando poscia il capo à basso si auuilupparà in vn Manfaro, che dourà essere posto sotto il Palco nel fine del Gargame, & il primo capo dell'altra Fune si legarà nell'Anello di sotto, facendo che l'altro capo sia inuolto nel Manfaro al contrario del primo, acciòche quando l'vno s'auuiluppará, l'altro con la medesima proportione si venga suiluppando. Farassi poi la Nuuola di giusta grandezza assicurata in modo con Trauerse di legno, e cerchi, che le persone vi possino star dentro sicure, e commode, facendola coprire di Tele, e dipingerla al naturale più che sia possibile inchiodandola con sicurezza nell'estremità del legno, che fù posto per tal'effetto. Compite tutte queste cose, all'incontro del Gargame sudetto, si dourà fare vn taglio nel Cielo, che vi passa commodamente il Legno che sostentarà la Nuuola, e dourà esser fatto per il lungo fino al piano del Palco, acciòche non si veda il detto taglio, à piedi del detto Legno vi si imbroccarà vn pezzo di Tela, la quale dourà essere di lunghezza, e larghezza quanto sarà il taglio, e che sia colorità simile al Cielo, similmente si accomodarà vn'altro pezzo dalla parte di sopra, che l'vn capo di essa sia imbroccato nel Cielo, e l'altro nell'altra estremità del Legno predetto, quando si calarà la

Nuuola

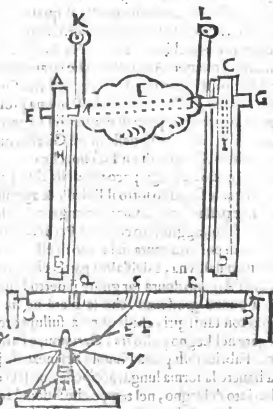
Nuuola, quella parte della Tela di sopra calarà ancor'essa, riserando il Taglio, e l'altra parte di sotto verrà à calare venendo sempre il Taglio chiuso, al contrario verrà nel salire, che in questa maniera non si vedrà alcuna apertura, auuertendo però, che la Nuuola si nasconda in vno de gli spezzamenti. Nel far salire poi questa Nuuola si metteranno due, ò quattro huomini al Manfarò, quali douranno calare, ò salire la Nuuola, conforme bisognarà.

Sia il Gargame composto di due Traui A. B. e C. D. & il Legno posto dentro ad esso E. F. e sia G. E. quello che deue sostenere la Nuuola, & H. I. l'altro legno, che deue seruire per sicuramento del peso, siano questi Legni incauigliati insieme, cioè in H. E. & F. in maniera, che faciano angolo retto, dentro il Gargame in E. e sia la Nuuola

uola posta nell'estremità G. in I. Pongasi il primo Anello di ferro nel l'estremità del Legno E. F. in E. nel quale vi si leghi vn capo d'vna Corda, che passi nella Girella K. in modo che venga à terminare nel Manfaro L. M. in N. con tanti giri, e con tanta distanza, che possa calare la Nuuola di sopra il Cielo fino al piano del Palco. Dopò nel l'altra estremità del Legno F. vi si dourà porre l'altro Anello, & in esso legarassi vn capo d'vn'altra Corda, che venga à terminare nel detto Manfaro in O. e siano gli huomini posti ne i Manubrij P. Q. quando poi si vorrà, che cali la Nuuola riuolgeranno il Manfaro, che il capo della Fune F. O. si auuilupparà nel Manfaro, e l'altro E. K. N. si suilupparà con la medesima proportione, e così quando F. sarà in B. la Nuuola ancora sarà sopra il piano del Palco R. S. in T. Nel ritornarla poi al suo luogo, riuolgerassi il Manfaro al contrario, che così restarà operato quanto si doueua fare.

Come in altro modo si possa far calare dal Cielo vna Nuuola sopra il Palco con Persona dentro. Cap. 44.

VOLENDOSI in altro modo far calare vna Nuuola sopra il Palco con persone dentro, farassi in questo modo. Fabricarannosi due Gargami conforme al già detto nel precedente Cap. con questa differenza però, che in quello fu fatto il Canale à coda di Rondine, e questi vanno senza, cioè che l'incastro sia eguale, ma pulito, e liscio comforme al detto, e douranno essere di altezza, quanto sarà dal piano della Sala fin sopra il Cielo, e si porranno vno per canto à dirittura d'vno delli spezzamenti del Cielo fatto per tal'effetto, mettendoli tanto dentro alle Scene, che non possano essere veduti da quei di fuori, e che siano assicurati con suoi tiranti, murati ne i muri, e perpendicolari all'Orizonte. Di poi vi si aggiustarà vn legno, che sia di lunghezza quanto sarà la distanza tra l'vno, e l'altro Gargame, e tanto di più, che auanzi vn piede per canto, in modo che le teste de i legni scorrino ne i detti Gargami con facilità, à dirittura poi de i capi di essi legni, che scorrono

nelli

nelli incastri, vi si commetterà da ogni lato vn'altro pezzo di legno della medesima grossezza lungo due piedi, il quale sia incauigliato nella parte di sotto, acciòche il Legno maestro non si venga à suoltare, si come facilmente potrebbe succedere per il peso delle genti, che alle volte nõ stanno à piombo. Aggiustate che saranno le sudette cose si porrà sopra il Cielo alla dirittura de i Gargami vna Girella per canto, nelle quali vi dourà passare vna Corda di buona grossezza, di cui l'vno de i capi sia legato nelle parti di dentro del Legno principale vicino à i Gargami, e l'altro passi nelle dette Girelle, questo venendo à basso sia inuolto nelle teste di vn Fusello, che dourà essere di diametro vn piede, e mezo, e lungo poco più della distanza d'vn Gargame all'altro, il quale sia posto sotto il Palco, & aggiustato in modo che le Funi, che passano per le Girelle vengano ad essere perpendicolari ad esso Fusello, aggiustato con suoi Perni, acciòche si possa girare con facilità, di poi à dirittura del mezo di esso vi si porrà vn'Argano tanto indentro dall'vna, e dall'altra parte, che si possino girare i Manubrij, il qual'Argano dourà far girare il detto Fusello mediante vn Canapo di buona grossezza, che la metà ne sia auuolto nel mezo del Fusello con tanti giri, che bastino à suiluppare le Corde, che saranno legate nel Legno posto fra i Gargami, e l'altro capo passi nell'Argano. Fabricarassi poi la Nuuola nel mezo de i due Legni la quale dourà hauere la forma lunga, acciòche non si vedano le parti da ciaschedun lato del legno, nel tempo che si dourà far calare la Nuuola da quattro huomini, e più, conforme il bisogno, venga riuoltato l'Argano, perche con proportione, che si suiluppará il Canapo dal Fusello, con quella medesima si suilupparanno le Corde, che furonno auuiluppate nelle teste di esso Fusello, e conseguentemente verrà à calare la Nuuola con le persone sopra, ma se le persone fossero assai, si potrà in quel caso aggiungere più huomini all'Argano, stando sempre vno alla dirittura di esso per guidare il Canapo, acciòche non si sopraponghi, ò si discarichi l'Argano. Nel farla ritornare ad alto, si riuoltarà l'Argano al contrario, ma per far questo dourà esser posto nel detto Fusello, e nell'Argano altretanto Canapo, che quando l'vno s'auuiluppará l'altro verrà à suilupparsi.

Siano i Gargami A. B. e C. D. posti perpendicolarmente all'Orizonte, e siano assicurati, acciòche non si possino mouere, sia il Legno F. G. doue sta fabricata la Nuuola E. che sia più lungo della distanza frà l'vno, e l'altro Gargame vn piede per canto, si come A. F. da vn lato, e C. G. dall'altro, di poi nelle parti di esso Legno dentro à i Gargami A. e C. vi sia commesso vn Legno della medesima grossezza, e lungo due piedi, come per A. H. e C. I. si vede, siano poi le Girelle K. L. poste sopra il Cielo à piombo alle parti del Legno F. G. ad M. N. nelle quali vi sia legato vn capo della Fune M. N. che passando

per

per le dette Girelle K. L. venghino ad auuilupparsi sotto il Palco nel Fusello O. P. in Q. R. e nel mezo di esso Fusello in S. vi si auuilupparà vn capo del Canapo con tanti giri, che basti à far calare la Nuuola E. sopra il Palco, e l'auanzo di esso Canapo dourà passare nell' Argano T. stando vna persona in V. per guidare esso Canapo acciò che si scarica l'Argano, ma anco perche non s'intrighi l'altro Canapo, il quale passando per l'Argano, viene à vilupparsi nel Fusello, mentre il primo si suiluppará, gli huomini siano posti à i Manubrij X. Y. e Z.&. Quando poi si vorrà, che la Nuuola cali à basso, gli huomini riuolteranno l'Argano tante volte, fin che la parte del Canapo aggiustato prima con proportione suiluppandosi dal Fusello, faccia suilupparе anco le parti delle Corde Q. R. che sostentano il Legno della Nuuola, fin tanto che essa sia calata al luogo destinato; nel farla poi salire al suo luogo, si farà riuolgere l'Argano al contrario con i medesimi giri, che in questa maniera si sarà fatto quanto si doueua.

Come si possa far calare vna Nuuola, che dall'estremità del Cielo venga sempre all'inanzi fino à mezo il Palco con persone sopra. Cap. 45.

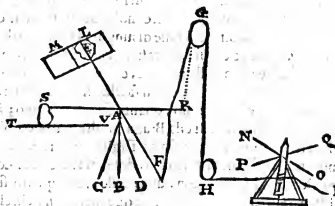
OCCORRENDO far discendere vna Nuuola, la quale incominciando dall'vltima parte del Cielo, se ne venga sempre all'inanzi, fino à mezo il Palco con persone sopra. Si dourà fare in questa maniera, supponendo però, che dietro le Scene à dirittura del fine del Cielo vi sia luogo commodo, e capace almeno di piedi venti in circa. Si piglia vna buona Traue, lunga piedi venticinque, la quale dourà seruire per Leua, & il mezo di essa si fermarà sopra vn Fulcimento, ò Posamento bene assicurato, con Barbacani, ò Puntelli, & vna Staffa di ferro, il Fulcimento dourà esser fatto con vn pezzo di Traue più grosso della detta Leua, e si porrà perpendicolare all'Orizonte, fermato nel piano della Sala à dirittura dell'vltima parte del Cielo, e che sia d'altezza di quattro piedi sopra il piano del Palco, tanto in dentro però, che non sia veduto da quei di fuori, poi vi si fermarà sopra la Leua, aggiustandola in modo

che

che il suo moto non sia difficile, dopò lontano dal Fulcimento dieci piedi, in altezza di venti, vi si porrà vna Girella di Metallo se fosse possibile, acciòche sia sicura, & atta à sostenere il peso, questa dourà esser posta à piombo ad vn'altra, che si dourà mettere à basso della medesima grandezza, e sicurezza, alta dal piano della Sala piedi tre, la quale dourà seruire per guida del Canapo all'Argano, che sarà messo à dirittura di essa Girella, tanto distante da vn lato, quanto sarà più commodo all'Argano, perche le persone possano girare i Manubrij senza impedimento alcuno, si pigliarà poi vn Canapo di buona grossezza, e che sia ben sicuro, acciòche venendo à patire nell'operare non fosse cagione di qualche disordine, vn capo del Canapo si legarà fidatamente nell'estremità della Leua, cioè dal canto dell'vltimo del Cielo, e passando l'altro capo nella Girella, che fù posta sopra il Cielo, nel venire à basso passi per l'altra posta di sotto, per lo riuolto dell'Argano, di poi nell'altra estremità della Leua, cioè verso gli Spettatori, si dourà fabricare la Nuuola, la quale si comporrà sopra due pezzi di legno di giusta grossezza, con i suoi posamenti, doue hanno da stare sicure le persone, che vi douranno andar sopra; Compita che sarà la Nuuola, si porrà l'estremità di essa sopra l'estremità della Leua in bilancio tra i due pezzi di legno, in maniera che in qualunque modo sia mossa, ò alto, ò basso la Leua, sempre resti la Nuuola perpendicolare all'Orizonte, acciòche mentre essa calasse inanzi le persone, che vi stanno sopra non cadessero à basso, & anco perche non venga veduta la Leua. Questa Nuuola fatta in questa maniera non potrà calando à basso, come si disse, vscire da i spezzamenti del Cielo, ma verrà per dritto, conforme sarà stata collocata. Nel Cielo vi dourà essere fatta vn'apertura simile ad essa, ma che sia alquanto maggiore, acciòche calando con facilità, e senza impedimento possa vscire dal Cielo, e ritornando in alto possa rientrarci. Quest'apertura dourà star sempre riserrata con vn pezzo di Cielo composto sopra vn Telaretto di legni sottili, il quale sia più vnito che sia possibile al Cielo, sì di colore, come di cogiuntione, e perche quando la Nuuola sarà vscita dalla detta apertura, essendosi leuato lo sportello non si veda qualche sproportione, si farà dipingere la

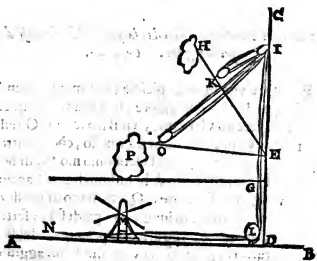
parte

parte di dentro ancora conforme al di fuori, dall'altra parte poi della Leua vi si porrà vn peso, che sia tanto più graue della Nuuola, e delle persone, quanto che detta parte della Leua venga à stare calata da per se, non ostante il detto peso delle persone, ò Nuuola.

Quando si vorrà fare questa operatione si porranno à i Manubrij quattro, ò otto huomini, da i quali sarà lentamente riuoltato l'Argano, che all'hora con quella proportione verrà à calare la Nuuola, fin tanto che sarà posata sopra il piano del Palco; nel farla poi ritornare ad alto, riuoltaranno l'Argano al contrario, fin tanto che la Nuuola sia ritornata al luogo di prima, auertendo che sempre vi stia vn huomo dietro all'Argano, come si disse nell'altra operatione, & hauendo in consideratione che gli huomini, i quali douranno riuoltare l'Argano per far salire la Nuuola in alto, douranno stare molto auuertiti poiche da se salirebbe in alto la detta Nuuola rispetto al maggior peso contrario.

Sia il Fulcimento A. B. assicurato con i Puntelli, ò Barbacani A. C. & A. D. e più se bisognaranno, e sia la Leua E. F. posta nel mezo in A. assicurata con vna Braga di ferro, in maniera che facilmente possa abbassarsi, & alzarsi, e la Girella G posta in alto, e l'altra H. da basso, e l'Argano I. & il Canapo legato nell'estremità della Leua F. il quale passi per la Girella G. e se ne venga nell'altra Girella H.

riuolgendosi

riuolgendosi nell'Argano I. e l'altro capo venga tenuto da vna perso na posta in K. e sia il Telaro L. il quale tenga chiusa l'apertura del Cielo, di doue vscir deue la Nuuola E. Quando si vorrà far calare la detta Nuuola, si farà scorrere prima da quelli huomini, che furono posti sopra il Cielo per tal'effetto, il Telaro L. in M. che in quell'instante si vedrà aperto il luogo, donde vscir deue la Nuuola, poi nel medesimo tempo gli huomini riuoltaranno i Manubrij N. O. P. Q. dell'Argano I. lentamente, fin tanto che l'estremità della Leua F. sia inalzata in R. che conseguentemente ancor la Nuuola E. sarà calata in S. sopra il piano del Palco T. V. nel farla poi ritornare al suo luogo si riuoltarà l'Argano al contrario, fin tanto che R. sia ritornato in F. che ancor la Nuuola S. sarà in E. suo luogo proprio, di poi subito faransi scorrere il Telaro M. in L. in questa maniera saranno ritornate tutte le cose al loro proprio luogo, ma quando dietro alle Scene non vi fosse il luogo capace, come si disse di sopra, in questo caso si dourà murare nel muro, che sarà di dietro nel mezo, alto dal piano del Palco piedi quattro vna Braga di ferro molto ben fidata, in quella metterui vn capo d'vna buona Traue di lunghezza quanto dourà calare inanzi la Nuuola, e che sia di grossezza atta à sostenere i pesi, sì della Nuuola, come anco delle persone, che vi douranno andare sopra, e si dourà porre in modo, che con facilità si possa mouere il detto Legno, sì in alto, come à basso, quanto sarà di bisogno; in oltre nel sudetto muro à dirittura di essa Braga in altezza poco più della metà del detto Legno, vi si porrà vna Taglia con due Girelle, che sia ben murata, & assicurata nel muro, dopò nel mezo del Legno vi si porrà vn'altra Taglia simile con due Girelle, fatto questo si metterà sotto il Palco alto dal piano della Sala due piedi, vna Girella sola, la quale dourà esser posta à piombo à quella di sopra, che fù murata nel muro, douendo seruire per guida all'Argano, che dourà esser posto sotto il Palco dal canto verso gli Spettatori, ò dall'vna, ò l'altra banda, come riuscirà più commodo, facendo fabricare nella testa del Legno la Nuuola, come si fece nell'altro modo detto di sopra, poi si pigliarà vn Canapo sicuro, e legandone vn capo di esso in vn Anello di ferro, che dourà esser posto à piedi della Taglia di sopra,
farassi

faràssi passare nella prima Girella, che fù posta nel Legno, e ritornando nella prima posta di sopra, verrà nella seconda disotto nel Legno, e rippassando nella seconda di quella di sopra per venire à basso si farà passare nella Girella posta per guida all'Argano, stendendola, e riuolgendola nell'Argano. Nell'oprar poi si terrà il sudetto ordine, che si disse di sopra nel primo modo, hauendo in consideratione che se nella Nuuola vi andasse tante persone, che la detta forza non fosse bastante di fare risalire la Nuuola venuta à basso, si douranno aggiungere più huomini all'Argano, ò multiplicar le Girelle, si dalla parte di sotto, come di sopra, ma vi sarà vn poco di difficultà nel farla calare, rispetto alla proportione permutata dalla forza al peso, come si pratica nelle Mecaniche dell'Illustrissimo Sig. Guido Vbaldo dal Monte. Ma in questa occasione se gli potrà far dare vn poco d'aiuto da vna persona, che stando dietro la Nuuola spinga all'inanzi il Legno, che in questa maniera essendo alquanto mossa verrà à calare il resto benissimo; nel farla poi salire si riuoltarà l'Argano al contrario, come si è detto di sopra.

Sia il piano della Sala A. B. e la Parete dietro la Scena C. D. e la

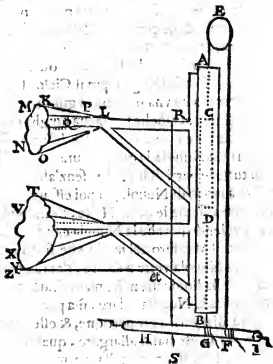
 Braga

Braga di ferro murata in essa E. alta dal piano del Palco F. G. piedi quattro, e sia il Legno H. E. e la Nuuola H. e la Taglia I. con due Girelle murate nel muro C. D. in I. e l'altra Taglia nel Legno con altre due Girelle in K. di poi sia l'altra Girella sola L. assicurata nel muro C. D. sotto il Palco alto dal piano della Sala due piedi, e l'Argano M. con la persona N. deue seruire per gouerno del Canapo, dopoi sia legato vn capo del Canapo à piedi della Taglia I. e passi nella prima Girella posta nella Taglia del Legno K. che ritornando nella prima Girella in I. passi nella seconda in K., e rippassando nella seconda in I. venga à basso nella Girella L. che fù posta per guida all' Argano, come si disse, riuolgendola nel medesimo Argano M. con tanti giri, quanto bisognaranno, e sia la Nuuola fabricata in H. Nel farla poi calare s'osseruarà il medesimo ordine che si disse di sopra nel l'altro modo, si come anco nel farla risalire, perche come la Taglia che fù posta nel Legno K. farà in O. ancor il Legno E. H. sarà in E. P. e la Nuuuola H. farà sopra il piano del Palco F. G. in P. il simile quando O. sarà salito in K. anco P. farà salito in H. ch'è quanto si dourà fare.

Come si faccia calare vna Nuuola picciola, la quale abbassandosi diuerà sempre maggiore. Cap. 46.

PER fare vna Nuuola piciola, che mentre scende à basso sempre diuenga maggiore, si dourà tenere quest' ordine si farà fare vn Gargame, vn Barbacano, Girelle, Manfaro, e Canapo conforme à quello, che fù fatto di sopra nel Cap. 43. e si aggiustarà anco nel medesimo modo, di poi si piglieranno sei, ò otto Haste, che siano di bonissimo legno, acciòche piegandosi non si vengano à spezzare. Queste siano di grossezza almeno d'vn'oncia di diametro, e di lunghezza piedi sei in sette, douranno porsi in egual distanza intorno al legno principale del Barbacane, in maniera, che tutti i capi di essi da vn canto siano aggiustati all'estremità di esso Barbacane, e gli altri capi siano fermi con piastricciole di ferro snodate, & inchiodate, di poi lontano dal detto posamento per

to per lo ſpatio d'vn piede vi ſi porranno altre tante molle di ferro, che ſiano inchiodate vn capo di eſſe nel detto legno, ciaſcuno all'incontro della ſua Haſta, e gli altri capi ſiano inchiodati nelle ſudette Haſte, vna per ciaſcheduna, l'officio di eſſe Molle dourà eſſere di tenere allargate l'Haſte dal legno à guiſa d'Ombrella poſta al rouerſo. Compito quanto ſi è detto nell'eſtremità dell'Haſte, che furono aggiuſtate nell'eſtremo del legno, vi ſi farà per ciaſcuna nelle teſte vn buco di vn terzo d'vn'oncia per diametro, ma che dentro ſia ben pulito, e liſcio, acciòche dentro vi poſſa ſcorrere vna Funicella, la quale deue eſſere ben inſaponata, poi legaraſſi vn capo di eſſa nella cima d'vn'Haſta, e paſſando per tutti i buchi dell'altre, ſe ne vengá in vna Girella picciola, la quale dourà eſſere poſta nel legno del Barbacane detto di ſopra diſtante dalle cime dell'Haſte bugiate, e ſcorrendo ſopra il legno, dourà paſſare in vn'altra Girella poſta nel fine del ſudetto legno, e dourà eſſer lunga la Funicella quanto l'altezza del Barbacane; quando ſarà al ſuo luogo ſopra il Cielo, ſiano ſotto il Palco, oue dourà eſſer tenuta da vna perſona di giudicio, auertendo che la Funicella ſia ben forte, acciòche per la ſua lunghezza non veniſſe à ſpezzarſi, cagionandone vn diſordine grandiſſimo; ſopra l'Haſte allargate ſi comporrà la Nuuola, la quale dourà eſſere d'vna Tela ſottile appuntata in tutte le parti dell'Haſte, ſenz'altro legno in eſſa, facendola pingere à modo di Nuuole, di poi eſſendo il Barbacane al ſuo luogo ſi vniranno aſſieme le dette Haſte, tirandoſi la Funicella con proportione, volendo poi che la Nuuola cali à baſſo, e s'ingrandiſca, faraſſi volgere il Manfaro nel modo che ſi diſſe di ſopra nel Cap. 43. e mentre la Nuuola verrà à calare, dourà quella perſona, che tenerrà il capo della Funicella nelle mani tirarla à baſſo, non però tanto quanto ſi veda la Nuuola calare, ma poco meno, acciòche l'Haſte vengano ad allargarſi à proportione, & eſſendo la Nuuola finita di calare, ancor l'Haſte ſiano allargate, quanto poſſano allargarſi, coſi la Nuuola ſarà diuenuta nella ſua maggior grandezza. volendo poi fare che ritorni ad alto, e che faccia l'effetto contrario, cioè di grande diuengá picciola, ſi dourà riuolgere il Manfaro all'oppoſito, e la perſona, che tenerrà la Funicella nelle mani, dourà mentre

la Nuuola ascende in alto nel medesimo tempo allentare anco esso la Funicella, finche l'Haste con proportione verranno à congiungersi, come erano prima, che conseguentemente la Nuuola sarà diminuita. In questa operatione bisogna star bene auertito rispetto alla contrarietà de i moti, perciòche se bene nel calare che farà la Nuuola à basso, pare che anco la persona, la quale tiene il capo della Funicella nelle mani, la debba allentare, acciòche si allarghino l'Haste; tuttauia si viene à calare il posamento delle Girelle, è di mestiere che venga tirata la detta Funicella non tanto però, quanto saria la Nuuola, ma con proportione, come si è detto di sopra, si come anco nel farla salire, e però in questa operatione si ricerca vna persona di giudicio.

Sia il Gargame A, B, & in esso il legno del Barbacane C. D. e la Guella da alto E. & il Canapo ligato nella parte di sopra del Barbacane

cane C. e passando per la Girella E. venga inuolto nel Manfaro H. I. in F. e l'altro capo del Canapo sia legato nella parte di sotto del Barbacane in D. e sia riuolto nel Manfaro H. I. al contrario in G. siano l'Haste K. L. M. L. N. L. & O. L. e più se bisognaranno tutte aggiustate con l'estremità loro nella cima del legno del Barbacane O. e gli altri capi inchiodati nel medesimo legno in L. siano le molle poste in esso à dirittura dell'Haste lontano da L. vn piede, cioè in P. e sia la Funicella legata in vno de i capi dell'Haste, cioè in K. che passando ne i buchi dell'altre M. N. O. venga nella prima Girella Q. e scorrendo sopra il legno passi per l'altra Girella R. venendo à basso, doue sia tenuta da vna persona posta in S. la quale quando sara il tempo di far questo, dourà tener tirata la Funicella, acciòche stiano le cime dell'Haste, doue sarà la Nuuola, vnite al legno più che sia possibile, che in questa maniera sarà anco ristretta la Tela della Nuuola più picciola; di poi mentre si girarà il Manfaro dalla parte, che dourà far calare il Barbacane, la persona posta in S. dourà tirare la Funicella, ma inegualmente, perche non si allargarebbono mai le cime dell'Haste K. M. N. O. per questo deue stare auertito, che sempre venga auuanzato il suo tirare da quello, che farà il Manfaro con tal proportione, che come saranno allargate le cime dell'Haste T. V. X. Y. venga à posare l'vltimo termine della Nuuola Y. sopra il piano del Palco Z. &. che in questo modo si sara fatto quanto si doueua. Nel farla ritornare si farà girare il Manfaro al contrario, e la persona che è in S. tirarà la Funicella, come fece ne far ingrandire la Nuuola, ma con moto eguale à quello del Manfaro, che in questa maniera si farà impiccolire la Nuuola, come era prima.

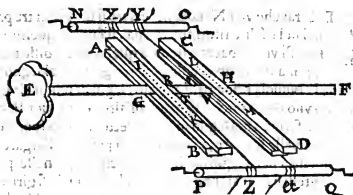
Come si possa far andare vna Nuuola per trauerso. Cap. 47.

QVANDO si hauesse ne gl'Intermedij à far caminare vna Nuuola per trauerso, si farà in questo modo. Si fabricaranno due Gargami simili à quello del Cap. 42. ma tanto lunghi, che auanzano quattro piedi per canto, quella distanza, per la quale vorrà far caminare la Nuuola; Fermarannosi

poi

poi dietro il Cielo nella medesima altezza, che dourà essere la Nuuo la, ponendoli per trauerso lontano l'vno dall'altro almeno due piedi che siano paralelli, e nel medesimo piano aggiustati che saranno den tro ad essi vi si porrà vn legno, il quale dourà auanzare egualmente da ogni banda, cioè dal canto della Scena, deue esser tanto lungo, quanto si vorrà che porti in fuori la Nuuola, & in simile lunghezza si farà che auanzi dietro la Scena, se vi sarà il luogo, se non gli si aggiustarà con il peso. Dopò nelle parti, che saranno dentro à i Gargami, vi si porrà vn pezzo di legno della medesima grossezza di quello che deue sostenere la Nuuola, cioè due per ciascuna parte vno da vn canto, e l'altro dall'altro opposto, e che siano lunghi vn piede per ciascuno, e cōmessi diligentemente nel legno acciòche non impediscano lo scorrere, che dourà fare ne i Gargami, come si fece ne i Gargami del Cap. 44. Compito quanto si è detto nel fine de i Gargami vi si porranno due Manfari, cioè vno per canto, i quali siano posti nel medesimo piano de i Gargami, e siano lunghi di più della distanza de i Gargami tra l'vno, e l'altro almeno vn piede, e mezo per canto acciòche vi si possano auuiluppare le Corde, che douranno fare scorrere la Nuuola, e queste douranno essere legate nel legno, due per ciaschedun canto, cioè dalla parte di dentro tra l'vno, e l'altro Gargame, e l'altre si riuolgano ne i Manfari, e douranno esser lunghe le dette Corde, quanto sarà la distanza del legno, che sostiene la Nuuola, quando sarà nel luogo, doue incominciarà à caminare fino al termine prefisso, e così nell'altro dal medesimo canto, e nella parte opposta si legaranno altre tante Corde, che siano della medesima grossezza, rauolgendole nell'altro Manfaro. Poi fabricarassi la Nuuola nella testa del legno sopradetto, ma che il posamento di essa sia in mezo al legno, acciòche nel scorrere che farà non si veda doue sia posta, & acciòche possa andare facilmente senza impedimento dalla parte opposta del legno vi si porrà vn peso tanto graue, quanto possa contrapesare la Nuuola, ò star' in equilibro, nel tempo di far scorrere la Nuuola, se ella sarà dal lato destro si farà girare il Manfaro, che fù posto dal sinistro, riuolgendo al contrario quello dal destro, che in questa maniera verrà la Nuuola da quella parte, e volendo poi

farla

farla ritornare come prima, si farà girare il Manfaro destro allentando il sinistro, che in questa maniera ritornarà al suo luogo di prima.

Siano i due Gargami A. B. e C. D. & il Legno dentro ad essi E. F. posto in egual distanza, cioè da E. à G. dal canto della Nuuola, & F. H. dall'altro, e che da G. ad H. vi sia di distanza più di due, e siano i due pezzetti di legno inestati in quello della Nuuola in I. K. da vn lato, & L. M. dall'altro, e siano i Manfari N. O. e P. Q. e li capi delle Corde siano legati in R. S. da vn lato e T. V. dall'altro, e l'estremità di esse Corde siano legate ne i Manfari ciascuna per se, cioè quelle di R S. nel legno, sia nel Manfaro N. O. in X. Y. e quelle del legno T. V. nel Manfaro P. Q. che è dall'altro canto siano legate in Z. &. Volendo poi far scorrere la Nuuola, se si vorrà che vada verso la parte N. O. si girarà il Manfaro N. O. allentandosi l'altro P. Q. e così al contrario volendola far ritornare al luogo di prima.

Come in altra maniera si possa far' andare vna Nuuola per trauerso. Cap. 48.

IN altro modo ancora si potrebbe far'andare vna Nuuola per trauerso, cioè con vna leua, la quale habbia il fulcimento posto nel mezo à dirittura del mezo della Scena in altezza quanto si vorrà che vada la Nuuola, ma sarebbe cosa difficile à non vedersi qualche parte della leua dalla parte che sostiene la Nuuola, tuttauia mi è parso bene accennare questo modo.

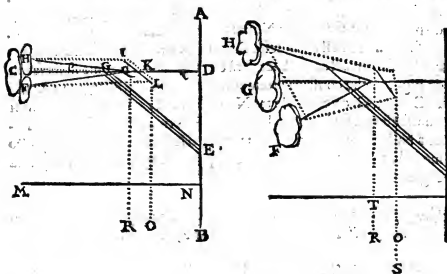
Come

Come si possa far calare vna Nuuola, la quale si diuida in tre parti, e di poi nel salire si riunisca in vna. Cap. 49.

PER far che vna Nuuola nel calare si diuida in tre parti, e poi nel risalire ritornino in vna, si farà in questo modo. Farassi vn Barbacane simile à quello, che si disse nel Cap. 43. ma in questo vi dourà essere aggiunto al legno primo che sostiene la Nuuola principale due altri legni di minor lunghezza e si porranno vno da vn lato, e l'altro dall'altro con i suoi Puntelli, dourãno essere fermati nel legno maestro detto di sopra fuor del Gargame con Barduelle snodate, in modo che si possano allargare, e restringere insieme i detti legni dal legno principale, e nelle parti di sotto de i Puntelli si fermaranno con vn occhio, il quale si giri ne i cardini, che si douranno mettere ne i legni, che sostengano il Barbacane cioè dalla parte di fuori del Barbacane à piombo delle Piastre snodate, di poi si fabricaranno tre Nuuole, ma quella che dourà esser posta nel mezo sia la metà più grande di quelle, che douranno essere dalle bandi, acciòche si possano nascondere dentro ad essa, dopò si fermaranno ciascuna dell'estremità del suo legno, in maniera che quelle, che stanno dalle bande, si nascondano dietro la principale; fatto quanto si è detto, si pigliaranno due pezzi di legno di lunghezza d'vn piede, & in vno de i capi vi si porrà vna Girella per ciascuno, e gli altri s'inchiodaranno nell'estremità de i legni, che sostengano le due Nuuole picciole, cioè dal canto verso le Piastre snodate, in maniera però che mentre s'allargaranno i detti legni non vengano ad impedire i loro moti, di poi si pigliaranno due pezzi di Fune, & il capo di vna sia inchiodato, ò legato benissimo nell'estremità di vno dei legni, che sostentano vna Nuuola picciola, cioè vicino ad essa Nuuola dalla parte di dietro, e poi si faccia passare nella Girella, che fù posta nel legnetto, che si disse, facendola calare à basso sotto il Palco. Il simile si farà dall'altro lato, facendo poi ambidue i capi calati à basso vnire in vno, che questo dourà seruire per far diuidere le Nuuole.

Compito che sarà quanto si è detto, si pigliaranno due corde, & il capo

capo di vna si legarà, ò inchiodara nel legno della parte opposta, doue fù legato l'altro dell'altra corda, facendolo passare in vna delle due Girelle, che douranno esser poste sopra il legno principale, che deue tenere la Nuuola grande, e poi farlo passare à basso, come si fece à gli altri sopradetti. Il simile si farà dall'altro lato facendo vnire insieme i capi, come si disse de i primi venendo à basso sotto il Palco, e questi douranno seruire per fare riunire i detti Nuuoli.

Prima Figura. *Seconda Figura.*

Sia il Barbacane A. B. C. D. E. & il Legno C. D. habbia à sostenere la Nuuola principale C. e gli altri due Legni F. G. & H G. per sostenere l'altre due Nuuole F. H i quali Legni siano commessi nel Legno C. D. ciascuno per se con le Piastre snodate in G. siano inchiodate nel Legno C. D. poco distante da D. due Legni in K. i quali debbano auanzare in fuori almeno tre piedi per lato, come in I. & L. e nelle cime loro vi sia posta vna Girella per lato, cioè in I. & L. siano poi le Funi H. I. da vn lato, & F. L. dall'altro, & vn capo di esse sia legato nel Legno F. G. in F. e passi per la Girella L. venendo à basso

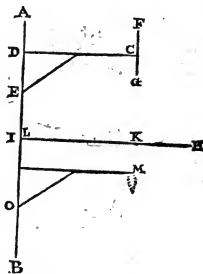
ſotto il piano del Palco M. N. in O. e l'altro legato nel Legno H. G. in H. paſſando per la Girella I. venga ad vnirſi con l'altro capo L. O. e ſiano poi altre due corde, delle quali vn capo ſia legato in F. cima del Legno, cioè dalla parte principale verſo il Legno C. D. e l'altro capo ſimilmente in H. Queſti s'vniſcano in due Girelle poſte in vna Taglia ſola ſopra il Legno C. D. in P. e ſcorrendo ſopra eſſo Legno paſſino per altre due Girelle vicino al Legnetto I. L. calando à baſſo ad vnirſi in R. come nella prima Figura. Quando poi vorraſſi fare queſta operatione ſi porranno due perſone ſotto il piano del Palco M. N. l'vna delle quali tenghi il capo della Fune O. e l'altre R. Volendo poi fare che ſi diuida la Nuuola mentre calarà il Barbacane, la perſona che terrà il capo della Fune in O. tirarà à baſſo ſino in S. e quello che terrà il capo R. laſciarà correre ſino in T. come nella ſeconda Figura, che conſeguentemente ſi verranno ad allargare i Legni F. G. & H. G. e vedraſſi le tre Nuuole C. F. H. Volendo poi che ſi riuniſchino, ſi farà che quella perſona che tiene il capo T. tiri la Fune à baſſo ſino in R. e quello di S. allenti la Fune in O. che in queſto modo le tre Nuuole ritornaranno al primo luogo, come nella prima Figura.

Come ſi poſſa far calare dal Cielo vna Perſona ſenza Nuuola, la quale venuta ſopra il Palco poſſa ſubito caminare, e ballare. Cap. 50.

OCCORRENDO ne gl'Intermedij far calare vna perſona dal Cielo ſenza Nuuola ſi dourà tenere queſt'ordine. Si farà fabricare vn Barbacane ſimile à gli altri detti di ſopra ne gli altri Cap. ma in vece del Legno che ſoſtenta le Nuuole, in queſto douraſſi porre nel Legno maeſtro dentro il Gargame vna Verga di ferro tanto groſſa, che poſſa ſicuramente ſoſtenere il peſo d'vn huomo, la quale habbia di ſotto il ſuo Puntello del medeſimo ferro, poi nell'eſtremità vi ſi porrà vn poſamento in forma di ſella più piccola, che ſia poſſibile, e maſſime nelle parti dinanzi, auertendo però, che ſia tanto ſicura, che vi poſſa ſtare cõmodamente à cauallo

quello

quello che dourà calare, e si dourà ancora porre vna Staffa, la quale habbia il suo Staffile tanto lungo, quanto sarà vna Gamba di quella persona, e dourà esser posta in maniera, che possa porui il Calcagno e non la Punta del Piede, che verrà à coprire non solo la Staffa col Piede, ma ancora lo Staffile con la Gamba.

Volendo poi esseguire quanto si è detto, si porrà la persona à cauallo sopra quella Selletta, tenendo il Calcagno nella Staffa, farassi poi calare il Barbacane con moto tardo, e quando sarà la Staffa gionta sopra il Palco destramente leuarà quella dal Piede di essa, allargando alquanto le Gambe, acciòche il Barbacane possa calare sotto il Palco, per vna Apertura, che dourà esser fatta per tal'effetto, in quest'istante la persona potrà cominciare à ballare sopra il Palco.

Sia il Gargame A. B. & il Barbacane C. D. E. habbia le parti C. D. e C. E. fabricate di Verghe di ferro proportionate al peso, che dourà sostenere, come si disse di sopra, e sia la persona F. G. posta nella Selletta in C. e con vn Piede nella Staffa in G. Volendo poi far questo effetto, cioè che scenda sopra il Palco, dourassi far calare il

Barbacane fino sopra il Palco, e gionto che sarà la persona, leuarà presto il Piede dalla Staffa G e calando il Barbacane sotto il piano del Palco H. I. nell'Apertura K. L. fin tanto che peruenga in M. N. O. riserrando subito l'Apertura del Palco, che in questa maniera potrà subito la persona ballare sopra il Palco, che si sarà fatto quanto bisogna

Il Vento come si finga. Cap. 51.

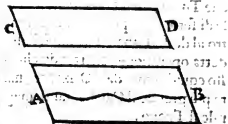
PER fingere il Vento si dourà fare in questo modo. Pigliarassi de i pezzi di tauolette di noce, ò altro duro legno, lungo vn piede, e mezo, e largo vn'oncia, ò poco più, ma che siano sottile, come le righe, che si fanno per disegnare; poi in ciaschedun capo di esse vi si farà vn buco ponendoui vn spago ò cordicella della medesima lunghezza, dopò si consegnarà à gli huomini, che douranno fare questa fintione vna riga per ciascuno, e quando poi sarà il tempo di seruirsene, hauendo il capo della cordicella in mano girino con prestezza le dette righe tante volte, quanto si vorrà, che paia durare il vento, che così sarà fatto quanto si doueua.

Sia la Riga A. B. lunga piedi vno, e mezo, largo vn'oncia, e sottile come si disse di sopra, e sia il buco B. e la Funicella ligata in essa B. C. & il capo C. che dourà esser tenuto nelle mani.

Come si possano fingere i Lampi. Cap. 52.

ESSENDO nel precedente Cap. trattato come si debbano fingere i Venti, hora nel presente si dirà il modo di far parere, che il Cielo lampeggi, ò vengano i Lampi. Per far questo dunque pigliarassi delle Tauole ordinarie tanto lunghe, quanto dourà essere la grandezza del Lampo, e douranno essere di larghezza d'vn piede, segarannosi poi in esse per il lungo vna Riga à onda simile all'effetto del Lampo, poi si faranno segare le

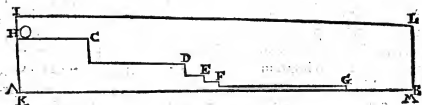
dette

dette Tauole secondo quei segni. Fatto questo si porranno quei due pezzi di Tauola sopra la Tela del Cielo, imbroccando la detta Tela nella Tauola di quà, e di là dal segno della segatura, che si fece, di poi s'inchiodarà vna parte di essa, che stia immobile, e l'altra s'acconciarà in maniera, che stia sempre chiusa la Fissura del Cielo, sospendendola con due, ò tre pezzi di Corde à qualche legno del tetto ò altro che stia fermo, le quali Corde non douranno stare à piombo, ma che pendino verso la parte della Tauola imbroccata almeno vn piede, tagliarassi poi la Tela gentilmente secondo la Fissura del segno che si disse, e si porrà vn'altro pezzo di Tauola di larghezza di vn pie de, e mezo, il quale copriraßi d'oro stridente amaccato, e dourà essere di lunghezza poco più della Fissura, che si fece per il Lampo, fermandola all'incontro di essa Fissura vn piede più alto verso il Tetto della Sala in modo però che non impedisca le Corde, che si misero ne i pezzi della Tauola; Nel tempo di operare si pigliaranno dieci, ò dodeci pezzi di Candeline, e si porranno sopra il pezzo di Tauola immobile tre, ò quattro dita lontano vna dall'altra, indentro mezo pie de dalla Fissura, e si accenderanno, e si metterà poi vn huomo per Lampo, se più ve ne saranno, il quale dourà tenere in mano quel pezzo di Tauola mobile, e quando vorrà fingere il Lampo, darà due, ò tre scosse con prestezza, tanto che si apri tre dita la Fissura, lasciando subito la Tauola, la quale si congiungerà all'altro pezzo, e non apparirà più il Lampo, e con quest'ordine se ne possono fare de gli altri, ò grandi, ò piccioli, secondo chi ordinarà.

Sia

Sia la Tauola A. B. C D. segata secondo la linea E.F. imbroccata di quà, e di sopra la Tela del Cielo la parte A. B E. F. dourà stare immobile, e l'altra E F. C. D. dourà essere appesa con le Funi I. M. K. N. & L O. cioè in I.K.L.legate di sopra, come si disse, & in M.N.O. nella Tauola in maniera, che la sudetta parte resti mouibile, e chiusa anco l'Apertura, essendosi messe le Funi, come si disse, che non stiano à piombo. Quando poi si vorrà fare lampeggiare, si pigliarà la parte della Tauola mobile C. D. e si tirarà à se, che subito appriras si la Fissura E. F. G. H. come nella Prima Figura, lasciandosi poi andare la detta Tauola da se stessa si chiuderà, e l'altra Tauola, che viene coperta di stridente amaccato sia C. D. la quale porrassi sopra la Fissura del Lampo A. B. e vorrà essere di altezza di vn piede sopra l'Apertura, come nella Seconda Figura, in maniera che non s'impediscano le Funi, come si disse.

I Tuoni come si fingano. Cap. 53.

ESSENDOSI trattato di sopra de i Lampi, sarà necessario d'insegnare ancora come, & in qual modo si possano rappresentare i Tuoni. Questa operatione è facilissima, non bisognandoui altro per far questo, che vn Canale fatto di tauole ordinarie, il quale sia tanto lungo, quanto si vorrà che duri il Tuono. Fatto dunque che sarà il Canale, si porrà sopra il Cielo, che stia fermo, facendo in esso alcuni scalini di mezo piede d'altezza, secondo si dirà nella sua dimostratione quì à basso. Quando si vorrà fare, che Tuoni, vn huomo messo à quest'effetto, pigliarà due, ò tre Palle di ferro, ò di pietra di libre trenta in circa, e le lasciarà andar dentro al detto Canale vna dopò l'altra, secondo il giudicio di chi farà detta operatione, auertendo che il detto Canale non dourà esser posto equidistante dall'Orizonte, ma alquanto inchinato, e quanto sarà più grande il Canale, tanto maggiormente renderà simile al naturale il Tuono.

Sia

Sia il fondo del Canale A. B. posto in decliuio di K. M. e sia il primo scalino C. di altezza d'vn piede, il quale dourà essere in poca distanza dal principio A. poi alquanto lontano se ne farà tre altri in D. E. & F. di altezza di mezo piede, & altre tanto di distanza l'vno dal l'altro, poi se ne farà vn'altro in G. che sia della medesima altezza de i sopradetti, ma in distanza poco più, che non si fece da C. ad F. di poi da G. à B che dourà essere il fine, si farà molto maggiore la lunghezza dell'altro, le faccie di esso Canale I. K. & L. M. douranno essere di altezza due in tre piedi, serrato da capo à Piede, e di sopravi si lasciarà l'apertura, per cui dourà entrare le Palla H. perche poi possa scorrere nel tempo, che sarà il bisogno da A. verso C. e conseguentemente se ne lasciarà scorrere dell'altre à suo piacere, e così si sarà fatto quanto bisogna.

Come si possa rappresentare vn Paradiso. Cap. 54.

ALLE volte suole venire occasione ne gl'Intermedij di mostrare vn Paradiso. In questo caso si potrà fare in questa maniera, cioè si farà nel Cielo vn'Apertura in forma di circolo tanto grande, quanto douràssi mostrare, che sia il Paradiso, di poi si faranno otto, ò dieci Cerchij composti di liste di tauole, che siano di larghezza d'vn piede, i quali douranno essere d'inneguale grandezza, cioè il primo maggiore del secondo, & il secondo del terzo, e con quest'ordine si faranno gli altri; di poi tutti s'inuestiranno di Nuuole, ciascuno per se, e la grandezza co i colori dourà esser sempre sminuita, tirando più al bianco, che sia possibile di poi si fermaranno

maranno l'vno dopò l'altro in forma di choro, cioè il maggiore verſo l'Apertura, e l'altro verſo la parte oppoſta, aſſicurandoli con chiodi, e traueiſe di legno, che ſtiano ſicuri, e douranno porſi lontano almeno vn piede, e mezo l'vno dall'altro, poi frà eſſi vi ſi dourà mettere buona quantità di lumi, in maniera che non ſiano veduti da gli Spettatori. L'Apertura del Cielo dourà ſtar ſempre chiuſa con vn ſportello, come ſi diſſe di ſopra nel Cap. 45. nel particolare di far calare vna Nuuola all'inanzi ſopra il Palco. Quando poi ſi vorrà moſtrare queſto Paradiſo poco prima s'accenderanno quei lumi, di poi ſi farà ſcorrere lo ſportello di ſopra la parte del Cielo, e coſì ſi vedrà vna belliſſima fuga di Nuuole, e parerà proprio vn Paradiſo.

Sia l'Apertura del Cielo A. B. C. D. fatta in forma di Cerchio, e ſia il primo Circolo E. F. G. H. il ſecondo I. K. L. M. & il terzo N. O. P. Q. quali ſiano inueſtiti di Nuuole, e dietro à ciaſcheduno di eſſi vi ſiano poſti de i lumi in buona quantità, come ſi diſſe di ſopra, e ſia lo ſportello R. S. T. V. che dourà tenere chiuſa l'Apertura. Quando ſi vorrà moſtrare il detto Paradiſo, ſi farà ſcorrere il detto ſportello, che ſubito vedraſſi il Paradiſo. Si potrebbe ancora aprire, e riſerare la detta Apertura con due ſportelli fatti in forma di mezi Cerchij, come per X. e Y. ſi vede, i quali ſi ſoprapongano in Z. e nell'aprire ſi faranno ſcorrere ciaſcuno dal ſuo canto, e coſì nel riſerargli ritornandoli come erano prima.

Modo

Modo di far nascere l'Aurora. Cap. 55.

VANDO, si hauesse à fingere che sorga l'Aurora, ò nel mezo della Scena, ò da vn'Angolo di essa. Si dourà prima far fare vn pezzo di Cielo, che sia di lunghezza, e larghezza conueniente, e di altezza poco più che sarà la persona, che dourà fingere l'Aurora; E questo colorischasi nel principio d'azurro, e bianco, seguendo di rancio, e poi di rosso, e nel fine d'azuro sfumato. Tal pezzo di Cielo dourà esser posto nella Machina, che condurà l'Aurora, come più à basso si dirà. Quando poi s'incominciarà à scoprire il capo dell'Aurora inalzisi tutta la parte colorita di azurro, e bianco, ed incomincisi à vedere la parte rancia, poi nell'ascendere che farà l'Aurora, dourà mostrarsi la parte rossa, e come sarà fora tutta apparisca la parte di azurro sfumato, indi inalzata quanto parerà, che comporti il verisimile si ascenderà in vn spacco del Cielo principale; il simile dourà succedere del pezzo di Cielo, che la segue.

Se si vorrà che incominci à sorgere nel mezo della Scena potrassi seruire della Machina detta nel Cap. 43. del Secondo Libro, accomodandosi in essa anche il pezzo di Cielo sudetto, la qual Machina sia calata sotto il Palco. Ma se si hauesse à fare nascere l'Aurora da vn'angolo della Scena, nel qual caso ci valeremo della Machina posta nel Cap. 47. del Secondo Libro, la quale potrassi mettere pendente quanto ci piace, ponendoui il pezzo di Cielo, come nell'altra. Non sarebbe disdiceuole ancora seruirsi d'vna Leua, la quale però non mostrarebbe così bene essendo necessario, che nel moto descriua vna portione di Cielo al contrario del Cielo principale. Et acciòche mostri meglio questa fintione, e che habbia più del verisimile, sarà necessario, che prima si oscuri tutta la Scena, e questo farassi nella maniera detta nel Cap. 39. del Libro Secondo, sotto del Palco nel fine del Mare, cioè à dirittura dell'vltime Onde all'incontro dell'Aurora si dimostri buona quantità di lumi, all'incontro de i quali vorrà esser ui vn pezzo di tauola per nascondere lo splendore. Ma quando incominciarà à spuntare l'Aurora, si verrà inalzando proportionata-

tamente la tauola, e conseguentemente verranno à risplendere i lumi di sotto il Palco. All'hora che l'Aurora sarà quasi tutta inalzata s'incominciaranno in quel punto ad iscoprirsi quelli della Scena, nascondendo con la debita proportione quelli di sotto il Palco, che in tal modo sparito che sarà l'Aurora verrà ad essere illuminata la Scena si come era prima.

Come si possa far comparire, ò sparire vn' Ombra, ò Fantasima in diuersi luoghi sopra il Piano del Palco con prestezza. Cap. 56.

FARASSI prima disegnare il contorno della Fantasima sopra vn pezzo di tela di quella grandezza, e forma che si vorrà, facendola colorire in maniera, che mostri il rileuo. Poi nel di dietro di essa tela si cuciranno due pezzi di staggette di legno, larghe vn'oncia, grosse mez'oncia, e lunghe secondo la lunghezza del braccio, ò altre membra della Fantasima, moltiplicandoue conforme al bisogno. Tutte queste staggiette doueranno inchiodarsi ad vn pezzo di legno, che sia di grossezza di due oncie di quadro, e lungo quanto sarà l'altezza della Fantasima, & anco tre piedi d'auantaggio. Nella cima di esso legno imbrocarassi la tela dalla parte, che deue rappresentare la testa della Fantasima, e l'altro capo douerà essere tenuto di sotto il Palco da quella persona, che far deue l'operatione. Di queste Fantasime se ne potranno fare due ò tre, e più secondo la quantità de i luoghi, doue sopra del Palco doueranno comparire. S'auertisca però che le Fantasime siano fabricate non solo simili, ma insieme eguali, si di grandezza, come di colorito. Volendo poi far comparire questa figura in mezo del Palco, in quel luogo si douerà fare vn'apertura lunga, e larga quanto per appunto vi possa ageuolmente vscire, e rientrare la Fantasima. E quel spaccamento dourà star sempre chiuso fino che giunga il tempo di far comparire la Fantasima, & all'hora aprirassi l'apertura, di doue incontinente dalla persona gia preparata sotto il Palco s'alzarà il legno assestato di sopra, & all'improuiso vedrassi alla vista de gli Spet-

tatori in Palco apparirà la Fantasima.

Quando poi la douerà disparire,si abbassarà prestamente il legno, e subito farassi rachiudere l'Apertura del Palco, che in questa maniera sarà sparita con celerità la Fantasima.

Douendosi poi farla riapparire in altri luoghi,si faranno altre aperture nel Palco eguale alla prima facendo la medesima operatione,ma con altre persone, acciòche disparendo la Fantasima all'improuiso da vn luogo subito comparisca nell'altro.

Potrebbesi parimente rappresentare,che la Fantasima si dilungasse, si diminuisse, si torcesse, e si piegasse verso terra, e poi subito si rileuasse, ouero che mouesse, e piegasse le braccia, ò altro membro. E queste attioni si potrebbono fare dalla medesima persona, che tenendo il legno in mano la fè comparire in Palco, se per ingrandirla inalzarà il legno, e per impiciolirla lo abbassarà. Ma quando volesse, che mouesse, ò piegasse le braccia all'hora si legarà prima vna funicella con due capi nella cima della staggietta accomodata per fortificatione del braccio, e gli altri due capi si terranno in mano della persona operante, la quale con tirare il primo capo, & allentare il secondo farà abbassare il braccio, e tirando il secondo con allentare il primo lo verrà ad alzare. Cosi potrassi operare nell'altro; e volendo che la Fantasima s'inchini,e pieghi si abbassarà il legno per trauerso, e per rileuarla si alzarà.

Potrebbe ancora la Fantasima vscire dalle Scene,e passeggiare il Palco, e di quando in quando impicolirsi, ouero ingrandirsi,ma questa operatione dourebbe farsi da persona vestita con habito lungo simile à quello delle Donne,il quale dourà essere assai largo,e raccolto nella cintura, il che seruirà per ingrossarsi, ma per ingrandirla conuerrà pigliare vn legno lungo tre piedi, & ad vn capo di esso si fermarà la cima della conciatura, ò maschera della Fantasima in modo però che stia saldo, e non crolli nel sudetto legno,il quale porrassi lontano dalla faccia dell'operante poco più della grossezza di esso legno, e l'altro capo sarà posto nella cintura della persona di sotto il vestito accciòche non venga veduto. S'inuestirà poi il collo della Fantasima di tela,ò di carta piegata à groglie,come certe lanterne vsate da i

vetturali in maniera che slungar si possa quanto sarà lungo il legno.

Nel tempo di operare per ingrandire la Fantasima l'operante alzarà il legno gia accomodato, che in questo modo diuerrà lunga, e per impiciolirla poi, non solo abbassarà il legno, ma in oltre la persona inchinarassi al possibile, che così la Fantasima apparirà, ò grande, ò piccola. Quando poi si volesse ingrossare, & intorgidire si accomodaranno cinque, ò sei staggiette di legno lunghe vn piede, simile à quelle dell'ombrelle, committendole in vn cerchio di legno posto nella cintura della persona, in maniera che facilmente si possano mouere; queste staggiette si cuciranno sotto la veste, & à gli altri capi di esse vi si legarà in cima vna funicella per ciascuna, la quale termini in vn sol capo, legato anch'esso nel cerchio preparato di sopra. E quando si vorrà fare che s'ingrossi, l'operante tirarà il capo della funicella fermato nel cerchio, che incontinente alzarannosi tutte le staggiette, e verassi ad ingrossare la veste di sotto la cintura; il busto si potrà ingrossare col porre altretante staggiette lunghe mezo piede, nella maniera che furono accomodate quelle di sotto, commesse parimente nel medesimo cerchio, ma però con le cime al contrario delle prime tirandosi la funicella, à cui furono legate, che così verrassi ad ingrossare ancora la parte del busto.

Si potrebbe ancora far rappresentare quasi del naturale, che la Fantasima dicesse qualche parola col mezo d'vna Ciarabottana lunga altre tanto quanto è l'ombra, vna cima di cui deue essere accomodata alla bocca della maschera, e l'altra alla bocca dell'operante, il quale al debito tempo pronunciando ciò che deue sù per la Ciarabottana farebbe risonare le parole nel volto della maschera.

Parerà forse à i Lettori, ch'io mi sia pur troppo dilungato in esplicare quest'attione così fantastica; ma per essere inteso emmi conuenuto essere lungo, dubitando di non riuscir difficile con l'esser breue, si come di prima fù mia continua intentione.

Della

Della facilità della Pratica. Cap. 57.

A Teorica non è difficile, ma è più facile la Pratica, e per darne vn esempio fresco, le Machine mentouate in ambidue questi Libri sono state in gran parte praticate ne gli Spetacoli nobilissimi, che vltimamente si sono rappresentati in Pesaro nel Teatro del Sole, e sono riuscite così felicemente, c'hanno apportato particolare amiratione, e diletto à i riguardanti. Il Teatro fù eretto l'anno passato, con occasione, che da quei Gentilhuomini con apparato di sontuosi Intermedij si rappresentò l'Asmondo Tragedia del Sig. Giouanni Hondedei Nobile di detta Città. Opera degna dell'Autore, che stimatissima da gl'intendenti, si nel tutto, come nelle parti, porta i vanti del Poeta, che senza traccollare da i confini de i precetti dell'arte hà saputo inalzare i voli dell'ingegno. Si che l'esperienza insegna, che con molta ageuolezza si mette in opera, quanto si è mostrato intorno all'apparenza delle Scene, e delle Machine.

IL FINE.

INDICE DEL LIBRO SECONDO.

Quarto

Come

Il fine dell'Indice del Libro Secondo.

REGISTRO.

a A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X

Tutti sono duerni.

In RAVENNA, Per Pietro de i Paoli, e Gio. Battista Giouannelli
Stampatori Camerali. M.DC.XXXVII.